



BANCA  
DI CREDITO SARDO

# Bilancio 2011





# Relazione e bilancio dell'esercizio 2011

**Banca di Credito Sardo S.p.A.**

Sede Legale: : Viale Bonaria – 09125 Cagliari. Capitale Sociale Euro 258.276.569,35 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Cagliari, Codice Fiscale e Partita IVA 00232340927 Iscritta all'Albo delle Banche al n° 5337 Codice A.B.I. 3059.3 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
<b>Struttura territoriale</b>	<b>7</b>
<b>RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DI CREDITO SARDO</b>	<b>9</b>
<b>RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE</b>	<b>11</b>
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	13
L'esercizio 2011	15
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	27
I risultati economici	36
Gli aggregati patrimoniali	49
Altre informazioni	59
<b>Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'Utile di esercizio</b>	<b>61</b>
<b>BILANCIO DI BANCA DI CREDITO SARDO</b>	<b>63</b>
Prospetti contabili	65
Stato patrimoniale	66
Conto economico	68
Prospetto della redditività complessiva	69
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	70
Rendiconto finanziario	71
<b>Nota Integrativa</b>	<b>73</b>
Parte A - Politiche contabili	75
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	102
Parte C - Informazioni sul conto economico	140
Parte D - Redditività complessiva	156
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	157
Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	209
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	210
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	221
Parte L - Informativa di settore	222
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>223</b>
<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>231</b>
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>235</b>
- <i>Principi contabili internazionali omologati sino al 31 dicembre 2011</i>	236
- <i>Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili</i>	238
- <i>Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.</i>	241
- <i>Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971</i>	244



---

# Cariche sociali

## Assemblea

Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

## Consiglio di Amministrazione

Presidente Giorgio MAZZELLA

Vice Presidente Luciano NEBBIA (in carica dal 13 gennaio 2012)  
Antonio NUCCI (cessato dalla carica il 1 gennaio 2012)

Consiglieri Antonio BIANCU  
Giovanni BIZZOZERO  
Salvatore CHERCHI (cessato dalla carica il 2 maggio 2011)  
Cristiano ERRIU (in carica dall'11 ottobre 2011)  
Francesco LIPPI (in carica dal 16 dicembre 2011)  
Bruno MARRAS  
Luca MURGIANU  
Massimo PUTZU  
Italo Vincenzo SENES (cessato dalla carica il 2 novembre 2011)  
Gavino SINI  
Luigi Umberto TODINI  
Carlo VIMERCATI

## Collegio Sindacale

Presidente Giovanni Domenico PINNA

Sindaci effettivi Giorgio Mario LEDDA  
Livio Giovanni Maria TORIO

Sindaci supplenti Marinella MASCIA (in carica dal 1 aprile 2011)  
Luciano Matteo QUATTROCCHIO

## Direzione Generale

Direttore Generale Giuseppe CUCCURESE

## Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.



# Struttura territoriale

## Presidenza e Direzione Generale

Viale Bonaria - 09125 Cagliari  
tel. 070 67931 - fax 070 6793 230  
internet [www.bancadicreditosardo.it](http://www.bancadicreditosardo.it)  
codice A.B.I. 3059.3

FILIALI	C.A.P.	INDIRIZZO	C.A.B.
<b>PROVINCIA DI CAGLIARI</b>			
ASSEMINI	09032	VIA CAGLIARI, 1/A	43841
CAGLIARI	09125	PIAZZA DEFFENU, 4	04820
	09129	LARGO GENNARI - ANG. VIA TUVERI	04828
	09122	PIAZZA IS MAGLIAS, 7	04826
	09126	VIA DELLA PINETA - ANG. VIA CORSICA	04805
	09128	VIA GUIDO CAVALCANTI, 18	04898
	09121	VIA IS MIRRIONIS, 115	04807
	09127	VIA SIDNEY SONNINO, 192	04821
	09128	VIA SALARIS, 10	04827
	09125	VIALE BONARIA - PALAZZO CIS	04810
	09127	VIA BACAREDDA, 174	04816
	09128	VIA P. PAOLI, 31	04817
	09123	STAZ. FS - VIA ROMA, 4	04818
	09124	LARGO CARLO FELICE, 58	04825
	09122	VIALE S. AVENDRACE, 281-283	04824
	09129	VIA AMAT, 1	04823
	09122	VIA SAN SIMONE, 60 - PRESSO IPERMERCATO	04819
CAGLIARI - PIRRI	09134	VIA LEANDRO CORONA, 20	04809
CAPOTERRA	09012	VIA CAGLIARI, 64	44082
DECIMOMANNU	09033	CORSO UMBERTO, 139	43870
DOLIANOVA	09033	CORSO REPUBBLICA, 183 - <i>(aperta nel mese di dicembre 2011)</i>	43880
ELMAS	09030	VIA GIUSEPPE AIANA, 21 <i>(già Via del Pino solitario, sn)</i>	41230
MONSERRATO	09042	VIA DEL REDENTORE, 44-50	48820
MURAVERA	09043	VIA ROMA, 66	43920
PULA	09010	VIA LA MARMORA, 54	43940
QUARTU SANT'ELENA	09045	VIA BRIGATA SASSARI - ANG. VIA CARDANO	43951
	09045	PIAZZA SANTA MARIA, 39	43952
	09045	VIA DANIMARCA, 113	43953
	09045	VIA CIMABUE, 21 - <i>(aperta nel mese di dicembre 2011)</i>	43954
SELARGIUS	09047	VIA PERETTI, 4	44101
	09047	VIA TRIESTE, 35	44100
SENORBI'	09040	VIA SICILIA, 20/B	44000
SESTU	09028	VIA MONSERRATO, 82	44020
SINNAI	09048	VIA PIAVE, 19	44030
VILLASOR	09034	VIA MATTÀ, 4	44070
<b>PROVINCIA DI CARBONIA-IGLESIAS</b>			
CARBONIA	09013	PIAZZA RINASCITA, 4 - PALAZZO SAGITTARIO	43850
CARLOFORTE	09014	CORSO CAVOUR, 1	43860
IGLESIAS	09016	VIA VALVERDE	43912
SANT'ANTIOCO	09017	PIAZZA UMBERTO, 2-4	43980
<b>PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO</b>			
ARBUS	09031	VIA LIBERTÀ, 59	43830
GONNOSFANADIGA	09035	VIA PORRU BONELLI, 81	43890
GUSPINI	09036	GALLERIA P. FANNI, 1 - ANG. VIA MATTEOTTI	43900
SAN GAVINO MONREALE	09037	VIALE RINASCITA, 20	43960
SANLURI	09025	VIA CARLO FELICE, 200 - C/O CENTRO COMMERCIALE	43971
SERRAMANNA	09038	PIAZZA MARTIRI, 2	44010
VILLACIDRO	09039	VIA REGIONE SARDA, 75 - ANG. VIA FULGHERI	44042
	09039	VIA NAZIONALE, 160 - <i>(accorpata nel mese di novembre 2011 nella filiale di Villacidro - via Regione Sarda, 75 - ang. via Fulgheri)</i>	44040

**PROVINCIA DI NUORO**

DORGALI	08022	VIA LAMARMORA, 34	85280
MACOMER	08015	CORSO UMBERTO I, 83	85342
NUORO	08100	VIA LA MARMORA, 123-131	17304
	08100	GALLERIA EMANUELA LOI, 13	17320
OLIENA	08025	VIA NUORO, 52	86780
OROSEI	08028	VIA GRAZIA DELEDDA, 5-7-9	85400
SINISCOLA	08029	VIA A. GRAMSCI, 10	85381

**PROVINCIA DELL'OGLIASTRA**

LANUSEI	08045	VIALE MARCONI, 61	85330
TORTOLI'	08048	VIA BACCASARA, 1	85391

**PROVINCIA DI ORISTANO**

ARBOREA	09092	CORSO ROMA, 62	85630
CABRAS	09072	PIAZZA MARTIRI, 11	85560
GHILARZA	09074	CORSO UMBERTO I, 192	85580
ORISTANO	09170	PIAZZA ROMA, 38-40	17402
	09170	VIA BEATO ANGELICO, 18-22	17401
TERRALBA	09098	VIA PONTI NOU, 12	85622

**PROVINCIA DI OLBIA-TEMPIO**

ARZACHENA	07021	VIALE COSTA SMERALDA, 18	84901
ARZACHENA - PORTO CERVO	07020	CASA, 2/A - PORTO CERVO	84900
BUDONI	08020	PIAZZA ITALIA, SN	85430
CALANGIANUS	07023	PIAZZA DEL POPOLO, 9/A	84940
LA MADDALENA	07024	VIA AMENDOLA	84960
OLBIA	07026	VIALE ALDO MORO, 155	84981
	07026	CORSO UMBERTO, 191/B	84984
	07026	VIA G.D'ANNUNZIO, 23 - CENTRO MARTINI	84983
	07026	VIA ROMA, 65	84985
SAN TEODORO	08020	VIA SAN FRANCESCO	85420
SANTA TERESA DI GALLURA	07028	VIA NAZIONALE, 39 - <i>(aperta nel mese di agosto 2011)</i>	85050
TEMPIO PAUSANIA	07029	VIA NICCOLO' FERRACCIU, 2	85081

**PROVINCIA DI SASSARI**

ALGHERO	07041	VIA DEGLI ORTI - ANG. VIA AZUNI	84892
	07041	VIA GIOVANNI XXIII, 15	84891
CASTELSARDO	07031	VIA CRISTOFORO COLOMBO, 2	85120
ITTIRI	07044	CORSO VITTORIO EMANUELE, 161-169	84950
OSSI	07045	VIA EUROPA, 5	87510
OZIERI	07014	VIA VITTORIO EMANUELE III, 2	85000
PORTO TORRES	07046	VIA DELLE VIGNE, 12/A	85030
SASSARI	07100	VIA ROMITA	17205
	07100	CORSO G. PASCOLI, 22/A	17202
	07100	PIAZZA D'ITALIA, 23	17220
	07100	VIA CARLO FELICE, 33	17210
	07100	VIA DEGLI ASTRONAUTI - ANG. VIA GORIZIA	17222
	07100	VIA LONDRA, 19 - ANG. VIA MOSCA	17299
	07100	VIA PASQUALE PAOLI, 30-32	17221
	07100	PIAZZA D'ITALIA, 19 - <i>(accorpata nel mese di giugno 2011 nella filiale di Sassari - piazza d'Italia, 23)</i>	17203
	07100	Z.I. PREDDA NIEDDA NORD, STRADA 5 - ANG. S.P. 2	17206
SASSARI - LI PUNTI	07100	VIA GIOVANNI BRUNO, 23	17296
SENNORI	07036	VIALE ITALIA, 41	85060
SORSO	07037	VIA COTTONI, 67	85070
THIESI	07047	VIA VITTORIO EMANUELE, 91	85090

**FILIALI IMPRESE**

CAGLIARI	09125	VIALE BONARIA - PALAZZO CIS	04822
NUORO	08100	VIA LA MARMORA, 123-131	17303
OLBIA	07026	CORSO UMBERTO, 191/B - <i>(rilocalizzata nel mese di giugno 2011 da Via D'Annunzio-Centro Martini)</i>	84987
SASSARI	07100	Z.I. PREDDA NIEDDA NORD, S.P. 2 - ANG. S.P. 5 - <i>(rilocalizzata nel mese di giugno 2011 da Piazza d'Italia, 19)</i>	17204

---

# RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA DI CREDITO SARDO





# Relazione sull'andamento della gestione

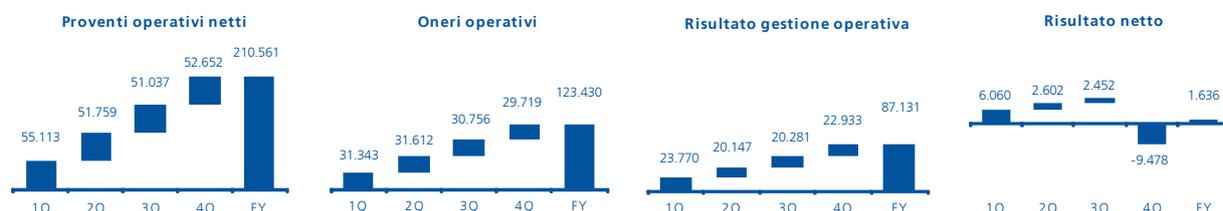


## Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	155.300	-8.873	-5,4
Commissioni nette	54.885	-3.625	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	625	-1.223	-66,2
Proventi operativi netti	210.561	-12.594	-5,6
Oneri operativi	-123.430	-5.927	-4,6
Risultato della gestione operativa	87.131	-6.667	-7,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.341	15.058	28,8
Risultato netto	1.636	-34.018	-95,4



### Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)



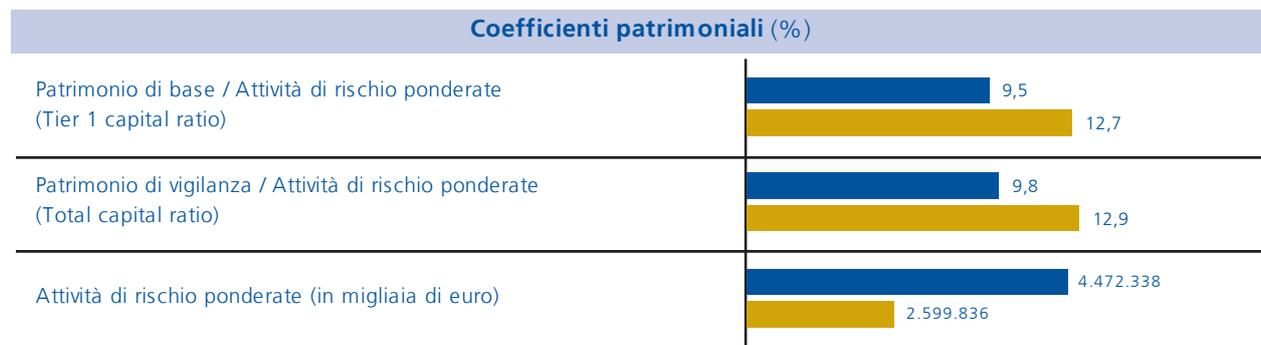
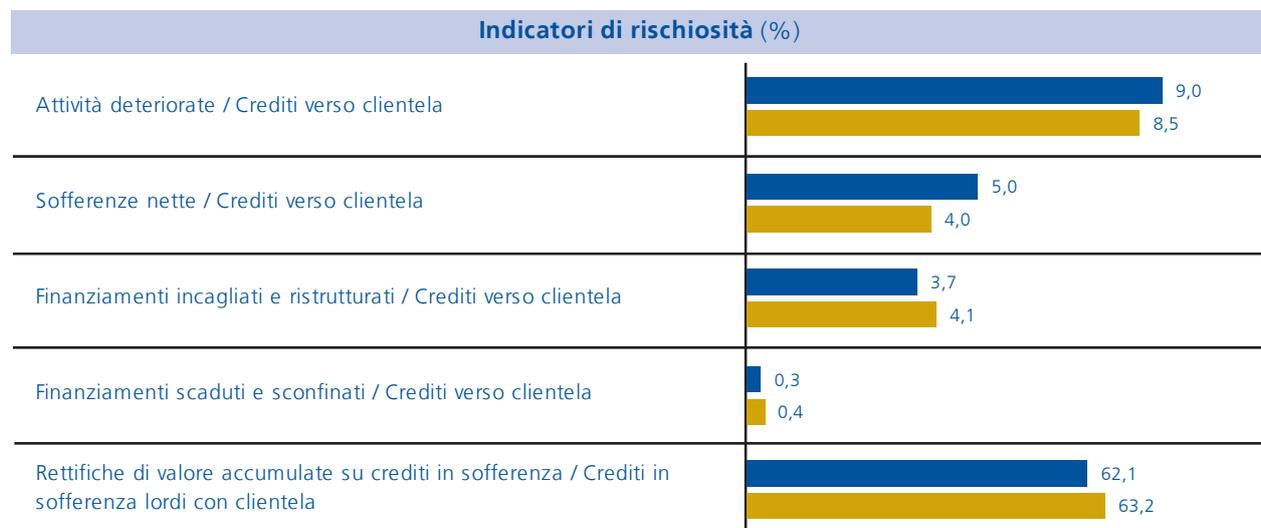
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela	4.795.356	-89.173	-1,8
Attività finanziarie della clientela	4.736.105	-148.191	-3,0
- Raccolta diretta	2.274.897	-111.224	-4,7
- Raccolta indiretta	2.461.208	-36.967	-1,5
di cui: risparmio gestito	1.320.781	-121.417	-8,4
Totale attività	5.326.776	-73.975	-1,4
Patrimonio netto	516.998	52.356	11,3



I dati di sintesi sono tratti dagli schemi riclassificati di Stato patrimoniale e Conto economico del presente Bilancio.



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2011

31/12/2010

## L'esercizio 2011

### Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

La Banca di Credito Sardo è una società del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, avente come Socio unico con direzione e controllo la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Svolge dal marzo 2009 un ruolo completo nell'ambito dell'economia sarda, avendo rafforzato la propria presenza sul territorio ed ampliato la propria offerta grazie a sinergie strategiche con l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo. Con la chiusura del terzo esercizio si consolida la propria presenza sul territorio, sempre attenta e concentrata verso le specificità regionali, e compie la propria mission, che consiste nel servire la clientela retail (famiglie, personal e small business) e private, oltre che le piccole e medie imprese, attraverso una presenza capillare.

In coerenza con le priorità della divisione della Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca di Credito Sardo continua nel suo cammino di crescita attraverso la valorizzazione delle proprie risorse. Le principali direttrici rimangono due: la soddisfazione delle esigenze della clientela, in termini di comprensione, specializzazione e flessibilità, ed il migliore utilizzo delle risorse interne verso la professionalità, l'efficienza, la proattività, la semplificazione, l'innovazione e il supporto al business. Tutto questo nella convinzione che una promozione sostenibile di queste linee produce crescita di valore del marchio aziendale e quindi ritorno per il Gruppo di appartenenza.

La Banca di Credito Sardo prosegue nella riorganizzazione della propria presenza territoriale, al fine di risultare sempre più vicina alle esigenze della clientela e, più in generale, a quelle del contesto regionale sardo; nel corso dell'anno si è lavorato per rendere operative le programmate nuove aperture di filiali: le ultime due sono state un'ulteriore nuova filiale a Quartu Sant'Elena e la filiale di Dolianova nel mese di dicembre.

In un ambito ancora caratterizzato dalla sfiducia, con uno scenario macroeconomico incerto, aggravato dalle pressioni sul Sistema Italia e dall'insicurezza dei consumatori, la Banca conferma il proprio impegno e sostegno nel territorio per il mantenimento della necessaria offerta di credito, sebbene sia significativamente accresciuta la rischiosità degli attivi a seguito del peggioramento delle condizioni dell'economia.

La Banca, con il Gruppo, vuole interpretare l'evoluzione che sta attraversando l'industria bancaria e porta avanti in modo concreto i passi opportuni per affrontare i necessari cambiamenti:

- nella domanda, in ragione dell' invecchiamento della popolazione, che presenta bisogni e aspettative diverse, della diffusione di utilizzo di canali remoti, della progressiva riduzione della fedeltà della clientela;
- nell'offerta, per monitorare sempre con maggiore attenzione la gestione del rischio di credito, per ottimizzare i criteri di gestione della leva prezzo e quindi sostenere un genuino ritorno economico;
- nel quadro competitivo, al fine di saper contrastare efficacemente la guerra dei prezzi tra gli operatori tradizionali e l'ingresso di nuovi concorrenti, spesso anche non bancari;
- nel quadro regolamentare, per la continua evoluzione a livello internazionale (Basilea III, MiFID, Payment Service Directive-PSD, Uniform Customs and Practice for Documentary Credits-UCP) e nazionale (Surroga/portabilità, abolizione della commissioni di massimo scoperto, prodotti assicurativi).

Si conferma l'efficienza competitiva fortemente radicata sul territorio ed, in prima linea, nel sostegno e nella valorizzazione delle risorse locali; nell'esercizio 2011 la Banca ha finanziato l'economia sarda con oltre **499 milioni di nuove erogazioni, di cui 268 rivolte al segmento dei Privati**. Si è dato, inoltre, un determinante contributo per accrescere gli impieghi effettuati dalle altre società prodotte del Gruppo operanti in Sardegna, le quali hanno complessivamente registrato un importante incremento dello stock dei finanziamenti che a fine anno, nelle varie specializzazioni di Prestiti personali, Leasing, Factoring e Finanziamenti a medio lungo termine, è ammontato a 432 milioni (+11,1%).

La Banca, nell'ambito di un articolato coordinamento di Gruppo, si è particolarmente impegnata nell'attività di sostegno verso il mondo produttivo, anche mediante la definizione di intese con le principali confederazioni di imprese. I presupposti di questa attività nascono per effetto dell'accordo rinnovato, a livello nazionale, dalla Capogruppo con Confindustria Piccola Industria, sulla base di un progetto comune di sostegno alle piccole e medie imprese che ha preso avvio nel 2009. L'accordo ha l'obiettivo di sostenere con strumenti operativi il rilancio e la crescita delle imprese anche attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali. A tal fine, oltre a prevedere un plafond di finanziamenti per 10 miliardi di euro per gli associati di Confindustria Piccola

Industria a livello nazionale, l'accordo si è focalizzato su nuovi strumenti e soluzioni articolati in sei diversi ambiti di offerta: crescita dimensionale, capitale umano, efficienza energetica ed ecosostenibilità, reti di imprese ed altre forme di alleanza, innovazione e ricerca, internazionalizzazione. In sostanza si vuole sostenere la competitività delle PMI favorendo, con nuovi servizi di tipo consulenziale e prodotti finanziari anche non tradizionali, il loro accesso in quegli ambiti sopra ricordati nei quali hanno avuto maggiore difficoltà, oltretutto al fine di mantenere l'afflusso al credito con interventi indirizzati a consentire il superamento della fase più difficile della crisi. L'accordo è stato, dunque, recepito anche a livello locale con la firma di specifiche intese presso le diverse sedi provinciali della Confindustria regionale. Infine, viene costituito un Tavolo Nazionale di Coordinamento e Monitoraggio per analizzare le richieste o le esigenze provenienti dai territori e mettere a fattor comune le migliori esperienze realizzate a livello locale. Si rafforza così la collaborazione tra impresa, banca e territorio con nuovi canali di ascolto e di dialogo e attraverso il pieno coinvolgimento delle strutture territoriali di Confindustria e del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Grande attenzione continua ad essere posta nei rapporti con i Consorzi di Garanzia.

Nel corso del 2011 i Crediti verso la clientela fanno registrare un lieve decremento, passando da 4.884,5 milioni di dicembre 2010 a 4.795,4 milioni del 31 dicembre 2011 (-1,8%). L'andamento risente del forte rallentamento dell'economia, cionondimeno la Banca ha continuato nel sostegno sia verso le imprese, ancorché siano stati molto più contenuti gli interventi d'investimento, sia verso i privati, per i quali il rallentamento si è manifestato nel secondo semestre. L'incidenza dei crediti deteriorati netti sugli impieghi sale al 9,0% (8,5% al 31 dicembre 2010). Le Rettifiche di valore nette su crediti sono coerenti con le necessità di presidio analitico dei crediti deteriorati e si mostrano, a seguito della debolezza del ciclo economico, ancora in aumento, raggiungendo il 49,9% (47,6% al 31 dicembre 2010).

La Raccolta diretta si attesta a 2.274,9 milioni di euro, con uno scostamento sui valori puntuali del 31/12/2010 pari a -4,7%, in coerenza con l'analogo andamento tendenziale verificatosi a livello nazionale, ove è stato maggiormente accentuato per i Gruppi di più grande dimensione. La Raccolta indiretta ammonta a 2.461,2 milioni di Euro, in riduzione del 1,5% rispetto al valore puntuale del 31 dicembre 2010, in prevalenza per l'effetto mercato sui fondi comuni d'investimento (-20,9%), parzialmente controbilanciato dalla crescita del comparto risparmio amministrato (+8,0%) e assicurativo (+5,7%).

La Banca di Credito Sardo presenta, al 31 dicembre 2011, un Risultato netto di 1,6 milioni di euro, comprensivo di Oneri di incentivazione all'esodo per 6,6 milioni. Nel 2010 il Risultato netto è stato di 35,7 milioni. Il confronto tra i due esercizi normalizzati dalle intervenute componenti straordinarie (per il 2011 gli Oneri di incentivazione all'esodo e per il 2010 l'affrancamento fiscale dell'Avviamento), fa emergere uno scostamento meno rilevante, ma comunque significativo, pari a 14,7 milioni (-64,2%), determinato sia dalla riduzione del margine d'interesse e delle commissioni sia, soprattutto, dalla pesante incidenza delle rettifiche nette su crediti. Più in dettaglio:

- gli Interessi netti (-8,9 milioni) hanno scontato il maggior costo (8,2 milioni) applicato al funding fornito per il pareggiamento della posizione di tesoreria ed un minor apporto dalle coperture (nel complesso -9,3 milioni); a parziale compensazione (+6,3 milioni) migliorano gli interessi netti da clientela,
- le Commissioni nette si riducono di 3,6 milioni, con un'incidenza maggiore nell'attività commerciale e nell'intermediazione per conto delle società prodotte; sul fronte dei collocamenti e della gestione di prodotti finanziari, sono in crescita le commissioni da obbligazioni di gruppo (+2,0 milioni) che compensano le flessioni della bancassicurazione (-1,2 milioni) e della raccolta gestita (-1,4 milioni),
- gli Oneri operativi registrano importanti risparmi per complessivi 5,9 milioni tanto nelle Spese per il personale (-3,3 milioni, con una forte incidenza della parte variabile delle retribuzioni) quanto nelle Altre spese amministrative (-2,9 milioni), in prevalenza nei servizi ricevuti in outsourcing.

Per effetto di quanto sopra, il Risultato della gestione operativa presenta una diminuzione più contenuta rispetto al 2010, passando da 93,8 milioni a 87,1 milioni (-7,1%), mentre il cost-income sale dal 58,0% al 58,6%.

La componente che ha, quindi, pesato maggiormente sul risultato finale è rappresentata dalle Rettifiche di valore nette su crediti, pari a 67,3 milioni, con un incremento di oltre 15 milioni sul 2010; particolarmente significativa l'evoluzione nell'ultima parte dell'anno a causa dell'aggravarsi del ciclo economico, a cui ha corrisposto un deterioramento della qualità del portafoglio crediti, sfociato quindi in un incremento dei crediti problematici.

## Gli eventi rilevanti

Nel corso del 2011 la Banca ha partecipato, con interventi del Presidente, del Direttore Generale e di altri esperti e specialisti della Banca e del Gruppo, a diverse iniziative e dibattiti svoltisi nel territorio regionale, fornendo il proprio contributo sui principali temi in discussione, prevalentemente di carattere economico e finanziario, ma non solo.

Nel mese di gennaio presso l'Associazione degli Industriali della provincia di Oristano si è discusso di come la Finanza, l'Innovazione e l'Internazionalizzazione possano e debbano interagire per favorire la crescita delle imprese; nella circostanza sono stati altresì presentati gli strumenti operativi utilizzati dalla Banca, sviluppati nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, per favorire un sempre migliore sistema di dialogo tra banca e impresa. Contenuti analoghi sono stati anche presentati, nel mese di marzo, nell'ambito di un evento accreditato dall'ordine dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Cagliari, nel corso del quale si è discusso del rapporto banca-impresa come chiave strategica dello sviluppo.

Nel mese di febbraio vi è stata la partecipazione al VI Convegno Internazionale ReCS per lo sviluppo di Piani strategici per la governance dell'Area metropolitana di Cagliari, con un intervento del Direttore Generale che ha messo in evidenza le entità bancarie, tra le quali, oltre a Banca di Credito Sardo, la specializzazione di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, e le forme tecniche che possono offrire il sostegno finanziario a favore sia delle entità pubbliche sia dei settori trainanti e delle filiere produttive coinvolte, o da coinvolgere, nella formazione di un piano strategico di sviluppo metropolitano.

Il 16 febbraio il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Accordo che individua nuove misure, in favore delle imprese sane e con prospettive di crescita, finalizzate al riequilibrio della struttura finanziaria e all'ampliamento dell'accesso al credito. Il nuovo Accordo mira a "favorire il riequilibrio della struttura finanziaria delle imprese" attraverso, tra l'altro, la proroga al 31 luglio 2011 dei termini per la presentazione delle domande di sospensione della quota capitale (ai sensi dell' Avviso comune ABI del 3 agosto 2009), l'allungamento dei finanziamenti a medio lungo termine (2-3 anni) che hanno già beneficiato della sospensione, con eventuale copertura del rischio di tasso di interesse, e a "promuovere la ripresa e lo sviluppo delle attività" mediante la concessione di finanziamenti bancari connessi ad operazioni di rafforzamento/aumento di capitale realizzati dalle imprese. Il Gruppo Intesa Sanpaolo, e quindi anche la Banca di Credito Sardo, ha disposto in merito alla proroga della scadenza al 31 luglio 2011 per la presentazione delle domande relative alla Moratoria PMI – Avviso comune ABI e alla Moratoria Professionisti. Secondo quanto espressamente previsto sul tema dell'allungamento, in data 20 aprile è stata comunicata all'ABI la volontà del nostro Gruppo di aderire all'Accordo. In tale ambito, dall'avvio dell'iniziativa al 31 dicembre 2011 sono state consuntivate 2.555 domande, per un debito residuo pari a 687 milioni. Di queste sono state accolte 2.422 domande, per un debito residuo pari a 637 milioni, prorogato per 85,6 milioni; gran parte di tale debito è costituito dalla forma tecnica del mutuo; il residuo debito prorogato è costituito da anticipazioni. La proroga degli accordi di moratoria, conclusasi nel 2011, ha avuto, quindi, nell'anno un modesto incremento di adesioni: sono infatti pervenute 271 domande, di cui accolte 221, per un debito residuo pari a 28 milioni. Nell'ambito del necessario sostegno verso le imprese si sono recentemente concluse le trattative per la sottoscrizione (febbraio 2012) di un nuovo accordo tra Governo e ABI per "Nuove misure per il credito alle pmi"; l'obiettivo è quello di assicurare la disponibilità di adeguate risorse finanziarie per le imprese che, pur registrando tensioni, presentano comunque prospettive economiche positive; tale accordo presto sarà reso operativo anche presso il Gruppo Intesa Sanpaolo e quindi presso la Banca.

La misura di sospensione che ha riguardato i mutui alle famiglie, prorogata il 31 gennaio 2012 e, di recente, estesa sino al 31 luglio 2012, è sempre finalizzata ad attenuare i problemi causati dalla crisi ed è prevista nel caso di perdita del posto di lavoro, dell'ingresso in cassa integrazione nonché per morte o invalidità. Dall'avvio dell'iniziativa al 31 dicembre 2011 sono state raccolte 171 domande di sospensione; di queste sono state accolte 146 domande (85,4%), per un debito residuo pari a 9,3 milioni. Le casistiche più ricorrenti attengono alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato (85 casi) ed alla riduzione dell'orario di lavoro (46 casi). Nel solo esercizio del 2011 le domande accolte sono state 50, per un debito residuo pari a 2,5 milioni.

La Banca, nel mese di marzo, ha dato il via al test del nuovo programma denominato "L'Impronta economica – Patti Chiari con l'educazione finanziaria". L'iniziativa nasce in ragione della necessità che le fasce sociali più giovani acquisiscano una maggiore consapevolezza sui concetti chiave dell'economia personale, considerato che, peraltro, nel Sud e nelle Isole si trova il livello più basso di cultura finanziaria rilevato in Italia. Il programma didattico porterà gli esperti della Banca nelle scuole, al fianco degli insegnanti; a questa prima fase farà seguito una seconda iniziativa che si colloca nell'ambito degli interventi sociali volti a rafforzare il legame con il territorio, nel corso della quale la Banca aprirà le porte agli studenti.

L'analisi dello scenario economico attuale e le politiche bancarie di sostegno sono state il tema principale discusso nel mese di aprile, nel corso della "Conferenza regionale sul credito e la finanza per lo sviluppo e la ripresa", organizzata dalla Regione Sardegna a cura dell'Assessorato della Programmazione. La Banca, con i propri interventi, ha fornito un importante contributo in un contesto ove è stato possibile avere uno scambio completo di vedute, in ragione dell'allargata partecipazione da parte di: Università, Organizzazioni pubbliche, Imprenditori e Professionisti, Banche e gli altri soggetti finanziari.

L'Assemblea dei Soci, svoltasi il 1° aprile 2011, ha approvato il bilancio 2010 della Banca di Credito Sardo ed ha disposto la nomina di un Sindaco effettivo ed il reintegro di un Sindaco supplente. Nella ripartizione del risultato, a riprova della volontà di contribuire alla crescita sociale del territorio, i Soci, accettando la proposta fatta dal Consiglio di Amministrazione, hanno destinato parte del Risultato netto del 2010 (35,7 milioni), per un valore di 720 mila euro, a favore di interventi di carattere sociale. La ripartizione del risultato ha altresì previsto la distribuzione di dividendi per 21,4 milioni ed un'importante patrimonializzazione, per un valore pari a 13,5 milioni.

Il 6 aprile il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato il Piano d'impresa 2011-2013/2015 e, in tale ambito, ha poi proposto all'Assemblea straordinaria della Capogruppo l'operazione di aumento di capitale. Dopo l'approvazione dell'Assemblea straordinaria, intervenuta nel mese di maggio, l'operazione si è conclusa con successo nel mese di giugno. Con questa importante e significativa operazione di capitale il Gruppo Intesa Sanpaolo prevede, in un contesto di incertezze relative ai futuri scenari economici, normativi e di business, di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato nazionale ed europeo. Tutte le imprese del Gruppo sono state quindi chiamate al rispetto della "formula" del Piano d'impresa, che vuole giungere ad una solida creazione di valore per tutti gli *Stakeholders* (Azionisti, Personale, Clienti, Fornitori, Paese) attraverso: recupero di produttività, continuativa crescita sostenibile di ricavi e disciplina nei costi, assunzione di contenuti livelli di rischio, mantenimento di una elevata liquidità e robustezza patrimoniale.

Sempre con lo spirito di contribuire alla crescita della comunità regionale, la Banca è intervenuta, nel mese di aprile, nel corso di un Convegno sul tema dell'Usura, fenomeno di interesse sociale oltretutto per le ricadute economico-finanziarie. La Banca, anche in rappresentanza dell'ABI, ha potuto evidenziare l'importanza, per un'efficace azione di prevenzione, di una più diffusa e adeguata educazione finanziaria e del credito.

Il 17 maggio, in collaborazione con la Confindustria della Sardegna Centrale, si è tenuto a Tortolì-Arbatax un convegno nel quale si è discusso di come migliorare, in un rafforzato clima di fiducia tra imprese e banche, le condizioni di accesso al credito e diffondere un'adeguata cultura finanziaria e gestionale. Nel corso del convegno è stato riservato uno spazio al tema delle infrastrutture in Sardegna ed al loro finanziamento al fine di dare un quadro, prevalentemente alle Amministrazioni locali, per possibili interventi volti a migliorare l'offerta infrastrutturale a vantaggio del territorio e delle imprese che vi operano.

Il 26 maggio è stato illustrato a Cagliari il primo report sulla Congiuntura del credito in Italia, nel Mezzogiorno e in Sardegna; l'analisi, realizzata dal servizio Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, è stata presentata dal responsabile dell'Ufficio Industry & Banking ed è stata commentata dal Direttore Generale.

La Banca ha organizzato il 9 giugno un importante convegno sul Turismo al quale hanno partecipato, oltre ai vertici della Banca, le istituzioni regionali e gli operatori del settore. Il Rapporto, dal titolo "Il ruolo del Turismo per lo sviluppo economico della Sardegna. Le possibili sinergie con l'Agroindustria", è stato realizzato e presentato dall'Associazione SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno).

Il 25 giugno la Banca ha avuto il piacere di ricevere la visita del Presidente del Consiglio di Gestione della Capogruppo, Professor Andrea Beltratti, il quale, dopo aver avuto un incontro con la struttura interna nell'ambito del quale sono stati illustrati i contenuti del Piano d'impresa del Gruppo, ha poi incontrato in conferenza stampa i giornalisti locali, con i quali si è soffermato sui risultati raggiunti dalla Banca di Credito Sardo; quindi, si è discusso sui temi economici e finanziari di carattere internazionale e sulle loro ricadute in ambito regionale.

Nel mese di giugno sono stati completati su Olbia e Sassari alcuni importanti interventi di razionalizzazione della Rete e nei primi giorni del mese di agosto è stata aperta la nuova Filiale di Santa Teresa di Gallura; nel mese di novembre un intervento di accorpamento ha riguardato la piazza di Villacidro, mentre nel mese di dicembre è stata aperta la filiale di Dolianova e una nuova filiale si è aggiunta alle tre già esistenti di Quartu

Sant'Elena. Con queste ultime aperture il numero delle Filiali retail e dei Centri imprese in cui opera la Banca è salito a 96, una in più rispetto al 31 dicembre 2010 (95).

Nell'ambito di recenti contatti della Capogruppo con le strutture della Vigilanza, è stata confermata a carico della Banca la necessità di dover ancora applicare in modo "integrale" i requisiti supplementari imposti nel 1995 ed è stata richiesta la regolarizzazione di tale disposizione; queste misure sarebbero dovute rimanere in vigore fino al completamento dell'opera di riorganizzazione interna e al conseguimento di adeguati e stabili miglioramenti reddituali, condizioni che si ritiene siano state superate ancor più dal 2009, a seguito del mutato contesto operativo ed organizzativo della "nuova" Banca di Credito Sardo. Cionondimeno la Banca e la Capogruppo hanno congiuntamente deliberato (rispettivamente Consiglio di Amministrazione del 4 agosto 2011 e Consiglio di gestione del 5 agosto 2011) un intervento di patrimonializzazione a favore della Banca nella forma di versamento in conto capitale, nell'ordine di 80 milioni di euro, al fine di riportare il coefficiente di solvibilità in linea con il requisito supplementare, elevato al 12,5%. Più di recente la Capogruppo, ritenendo superate le condizioni che avevano indotto a disporre la suddetta misura, peraltro confortata dai riscontri effettuati dalla Direzione Auditing, ha fatto istanza alla Banca d'Italia per la rimozione dei suddetti requisiti aggiuntivi. Per gli aspetti quantitativi si rinvia a quanto più avanti illustrato nell'ambito del Patrimonio di Vigilanza e dei Coefficienti di solvibilità.

L'11 settembre la Banca ha organizzato ad Arbatax, per il quinto anno consecutivo, la festa annuale delle Case famiglia, nel corso del quale è stato presentato dal Presidente e dal Direttore generale, il nuovo progetto "Angolo informatico" destinato alle Comunità Alloggio Minori; la Banca ha regalato alle 50 case famiglia presenti sul territorio regionale una postazione informatica ed un servizio di formazione ed assistenza rivolto agli ospiti, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze e l'esperienza nel settore informatico. Con lo stesso spirito di impegno e sostegno morale verso i minori socialmente più deboli, il 27 settembre 2011 la Banca ha ospitato un seminario di studi nel corso del quale sono state approfondite le criticità degli interventi a tutela dei minori fuori famiglia, attraverso un approccio multidisciplinare che ha visto coinvolti i Magistrati, gli Avvocati, Consulenti e diversi Operatori sociali presenti sul territorio.

Il 25 novembre si è tenuta a Cagliari una tavola rotonda sul tema "SARDEGNA - Opportunità di Investimenti al Centro del Mediterraneo", organizzata dalla Camera di commercio Italo/Tedesca in collaborazione con la Confindustria Province Sardegna Meridionale e l'Ambasciata Tedesca a Roma. Al convegno hanno partecipato consiglieri economici delle Ambasciate di diversi paesi europei ed extra-europei già coinvolti ovvero interessati ad avviare relazioni commerciali con la Sardegna. Nella circostanza, con il proprio intervento la Banca ha potuto illustrare il supporto offerto dal sistema bancario per favorire l'internazionalizzazione delle imprese e le opportunità d'investimento.

Nel mese di novembre la Capogruppo ha sottoscritto l'accordo 2011 per le piccole e medie imprese, già richiamato nel precedente capitolo sulle iniziative dell'esercizio. Proseguendo, quindi, nello spirito dei precedenti accordi del 2009 e, da ultimo, quello del 2010 sul tema "CRESCERE INSIEME ALLA IMPRESE: Finanza, Innovazione e Internazionalizzazione", il 6 dicembre 2011 presso la sede della Confindustria di Cagliari è stato sottoscritto un nuovo accordo tra la Banca di Credito Sardo e la Confindustria Piccola industria sul tema "OBIETTIVO CRESCITA: Impresa, banca, territorio". L'accordo, che esplicherà i propri effetti nel 2012, prevede un plafond di interventi sino a 100 milioni destinati allo sviluppo delle imprese isolate.

Nel mese di dicembre si è conclusa, con la cancellazione dal registro delle imprese, la lunga fase liquidatoria della società controllata Consul Service in liquidazione.

Nel mese di gennaio 2012 la Banca ha voluto contribuire, in qualità di sponsor per i collegamenti delle città di Cagliari, Sassari, Olbia e Nuoro, alla video conferenza di "Telefisco 2012" organizzata dal Sole 24 Ore, per la quale sono stati predisposti collegamenti da diversi capoluoghi e nell'ambito della quale sono state presentate e discusse dall'Agenzia dell'Entrate, con le associazioni professionali interessate, le principali novità tributarie previste dal Decreto Salva Italia emanato in fine d'anno dal Governo.

Anche per il prosieguo del corrente anno sono già programmati ulteriori interventi pubblici ai quali la Banca, a riprova del contributo che si può e si vuole offrire allo sviluppo del territorio, è stata invitata a partecipare.

## Le risorse e l'organizzazione

Nel corso dell'anno sono cessati dal servizio n. 33 dipendenti; le assunzioni sono state complessivamente pari a n. 10 dipendenti e si è avuta una variazione netta dei distacchi pari a +6 unità. Considerando anche i dipendenti in distacco, attivo e passivo, l'organico in forza a fine 2011 è pari a 1.052 unità, con una riduzione

di 17 unità rispetto all'inizio dell'anno (1.069 unità). L'organico medio progressivo del 2011 è pari a 1.065 unità, quello del 2010 era stato pari a 1.060 unità. Relativamente alla distribuzione delle risorse, circa l'84% è impegnato nella Rete, dove prevalgono le Filiali di piccole e medie dimensioni (da 5 a 20 dipendenti), che rappresentano circa i tre quarti del numero totale di Filiali; l'età anagrafica media dei dipendenti è pari a 43,7 anni, la presenza femminile risulta pari al 47,3% (47,0% nel 2010).

Gli interventi formativi, pianificati ed erogati con il supporto dell'apposita funzione della Capogruppo, hanno coinvolto tutto il Personale. La formazione è stata realizzata attraverso corsi in aula e moduli e-learning nonché mediante affiancamenti nelle filiali e nelle strutture di Direzione Generale.

La formazione per la Rete ha riguardato sessioni di aggiornamento sull'offerta commerciale della Banca nel settore del risparmio, dello small business e delle imprese. Nel corso dell'anno sono stati attuati i programmi formativi "PRO" inserimento per le figure professionali di Rete, dedicati al personale di imminente o di recente assegnazione al ruolo.

Si è svolto il progetto "INSIEME – Crescere attraverso il confronto", iniziativa di ascolto e di confronto per perseguire il costante miglioramento del livello di servizio delle Aree alle Filiali, rivolto ai Direttori delle Filiali Retail e Imprese e allo Staff di Area. Per i Direttori delle Filiali Retail e per i Gestori Small Business è stato realizzato un progetto di formazione sui crediti in collaborazione con l'Ufficio Crediti, la cui erogazione è tuttora in corso. E' proseguita la formazione manageriale degli iscritti a Easymanager, comunità di formazione e sviluppo dedicata alla comunità manageriale del Gruppo. Relativamente ai "giovani" sono proseguiti i corsi del programma di apprendistato professionalizzante e i corsi previsti dalla comunità Emerging, che riguarda giovani con elevate potenzialità al fine di rafforzarne la motivazione e il senso di appartenenza, oltre che ad orientarne i percorsi di crescita. E' stata inoltre attivata l'iniziativa "Master Banking and Financial Services Management" riservata agli apprendisti con ruolo commerciale. E' stata erogata la formazione obbligatoria in materia di Anticirclaggio, Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, Salute e sicurezza dei lavoratori e Assicurazioni (ISVAP). Complessivamente le ore di formazione erogate nel corso del 2011 sono state di 64.696 ore, mediamente 60 ore pro-capite (54 il dato pro-capite del 2010).

Già in questi primi mesi del 2012 sono stati attivati, o sono in fase di avvio, i percorsi formativi per le nuove figure professionali previste dall'evoluzione del Modello di Servizio della Banca dei Territori, illustrata nel successivo paragrafo; in particolare è stata avviata a gennaio 2012 la formazione (aula, e-learning, affiancamento) per gli Assistenti alla Clientela in pool, che gestiranno con i Direttori di Filiale i portafogli della clientela base e giovani.

Nel mese di luglio è stato sottoscritto l'accordo quadro con le OO.SS. in merito alle ricadute sui livelli occupazionali previste nel Piano d'impresa 2011-2013/2015 del Gruppo, i cui effetti economici hanno iniziato a dare la loro manifestazione già dal corrente anno e consentiranno di conseguire significativi risparmi negli esercizi successivi. In particolare, con riferimento a tale accordo nel presente bilancio sono stati accantonati Oneri di incentivazione all'esodo per 6,6 milioni; quest'onere sarà utilizzato nel corso dei prossimi anni per consentire ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta, avendone i requisiti anche alla luce dei recenti cambiamenti normativi sulle pensioni, di collocarsi in pensione ovvero di entrare nel Fondo di solidarietà per il settore bancario, riapertosi proprio nel 2011, che consentirà l'accompagnamento alla pensione.

Le relazioni sindacali hanno mantenuto anche nel corso del 2011 un assetto stabile e continuativo, con informative puntuali da parte dell'Azienda ed un confronto continuo sui principali temi di interesse locale. Si ricorda inoltre che nel 2011 è intervenuta, consensualmente tra le OO.SS. e l'ABI, la disdetta del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dipendenti delle imprese creditizie, già scaduto il 31 dicembre 2010. Nel 2011 si è dunque svolto un confronto tra le parti per poi giungere, il 19 gennaio u.s., alla firma di un accordo per il rinnovo del Contratto Nazionale del Credito che avrà una vigenza contrattuale sino al 30 giugno 2014.

La struttura organizzativa interna è molto snella: oltre la Direzione Generale sono presenti uffici centrali con competenze in materia di controlli, di crediti, di personale, di pianificazione e controllo di gestione, di assistenza organizzativa e di segreteria generale nonché tutte le altre funzioni aziendali, generali e specifiche (amministrazione, relazioni territoriali) le quali interagiscono, nelle diverse materie, con le strutture centrali della Capogruppo. Sulla Direzione Generale ricade altresì la responsabilità della Rete territoriale che nel 2011 è stata suddivisa in 3 coordinamenti (per il Nord e per il Sud Sardegna nonché per le grandi filiali) e viene supportata, per i tre segmenti di mercato (Small Business, Imprese e Privati), dagli specialisti di prodotto dei diversi segmenti. Sul piano organizzativo va segnalato l'adeguamento del funzionigramma delle strutture centrali e di quelle specialistiche di prodotto, sempre secondo un'articolazione omogenea per tutte le Banche Rete del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Si ricorda che, rispetto alla configurazione organizzativa del Gruppo di appartenenza, la Banca di Credito Sardo si colloca nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, che a sua volta è articolata in due Aree, Retail e Imprese, ed in una società dedicata alla Clientela Private. Nell'ambito della Divisione la Banca di Credito Sardo ha fatto parte per l'intero 2011 della Direzione regionale Lazio, Sardegna e Sicilia. Tuttavia, in ragione di una più generale razionalizzazione territoriale ed in coerenza con il piano d'impresa la Banca è ora assegnata, con decorrenza gennaio 2012, alla Direzione regionale della Toscana, Umbria, Lazio e Sardegna sempre della Divisione Banca dei Territori. Rimane molto contenuta l'operatività che ricade, invece, nell'ambito delle competenze della Divisione Corporate & Investment Banking - a sua volta articolata in Large corporate (grandi gruppi nazionali) e Middle corporate (clientela Imprese con fatturato maggiore di 150 milioni) - e nella Divisione Public Finance.

Proseguono, in maniera sempre più coordinata ed efficace, le sinergiche relazioni operative con altre società del Gruppo specializzate, che operano sia nell'ambito della Divisione Banca dei Territori sia nell'ambito di altre Divisioni. Tra queste si richiamano le missioni e le specializzazioni delle entità diverse dalla Capogruppo e dalle altre Banche Rete, con le quali la Banca di Credito Sardo intrattiene continuativi rapporti: Agriventure, società specializzata nella consulenza finanziaria che viene offerta alla clientela della Banca, operante nel settore agricolo e nelle filiere agro-industriali; Banca Prossima, che opera al servizio di enti non profit; Mediocredito Italiano e Leasint, specializzate rispettivamente nel credito industriale e nel leasing; Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che ha il compito di servire la clientela Stato, enti pubblici e locali, public utilities e sanità pubblica e privata, finanza di progetto e consulenza ed ha l'obiettivo di favorire la collaborazione tra pubblico e privato e di assistere iniziative e progetti nelle grandi infrastrutture; Intesa Sanpaolo Private Banking, dedicata alla clientela Private; Moneta e Setefi, società specializzate nella gestione dei pagamenti elettronici; Banca IMI, che è deputata a svolgere le attività di capital markets per tutte le società del Gruppo; Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile strumentale che eroga servizi a supporto dell'operatività della Rete; ed infine, dal 1° gennaio 2012, la nuova compagnia Intesa Sanpaolo Vita ove sono affluite, in un Polo di eccellenza nell'offerta dei servizi di previdenza e tutela della persona e del patrimonio, le attività di Bancassicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo che sino al tutto il 2011 facevano capo alle compagnie EurizonVita, Intesa Sanpaolo Vita (ex Intesa Vita), Sud Polo Vita e Centrovita.

Per una più completa rappresentazione di seguito viene, invece, esposta una tabella riepilogativa dei rapporti patrimoniali ed economici con le Società del Gruppo:

(migliaia di euro)						
<b>Rapporti intragrupo - 31/12/2011</b>	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
<b>Impresa controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	160.724	1.726.428	-	11.873	34.308	92.492
<b>Totale impresa controllante</b>	<b>160.724</b>	<b>1.726.428</b>	<b>-</b>	<b>11.873</b>	<b>34.308</b>	<b>92.492</b>
<b>Imprese controllate dalla controllante</b>						
<b>1 Rapporti con banche</b>						
Banca Fideuram SpA	-	4	-	-	-	-
Banca IMI SpA	28.187	38.566	-	-	39.995	47.082
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	123	-	-	21	123
Banca Prossima SpA	3	-	-	-	39	-
Banco di Napoli SpA	-	-	-	-	9	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	-	-	-	-	7	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	220.729	-	-	-	6.562
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	117	-	-	-	262	27
Mediocredito Italiano SpA	7	235	-	-	482	1.338
Mediofactoring SpA	2	-	-	-	2	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	360.226	-	-	-	7.777
<b>2 Rapporti con enti finanziari</b>						
Eurizon Capital SA	124	-	-	-	735	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.084	-	-	-	5.041	-
Leasint SpA	439	366	-	-	493	-
Neos Finance SpA	3	-	-	-	-	-
Moneta SpA	357	-	-	-	1.592	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	130	477	-	-	221	2.156
<b>3 Rapporti con altra clientela</b>						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	2	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	4
Intesa Previdenza SpA	18	-	-	-	75	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	115	26	-	-	1.767	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	2.618	-	-	2.301	23.743
Intesa Sanpaolo Vita SpA	1.057	105	-	-	5.598	-
<b>Totale imprese controllate dalla controllante</b>	<b>31.643</b>	<b>623.477</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58.640</b>	<b>88.812</b>
<b>Totale Generale</b>	<b>192.367</b>	<b>2.349.905</b>	<b>-</b>	<b>11.873</b>	<b>92.948</b>	<b>181.304</b>

## L'attività commerciale

Come già ricordato, la Banca di Credito Sardo si colloca, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito della Divisione Banca dei Territori ed, in particolare, per l'intero esercizio 2011, nella Direzione regionale Lazio, Sicilia e Sardegna. Il business che viene promosso attiene alla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Sardegna ed ai servizi finanziari ad essa collegati. La missione assegnata attiene al Servizio alla clientela rivolto a Famiglie, Privati e Piccole e Medie Imprese, creando valore attraverso:

- il presidio del territorio;
- l'attenzione alle specificità dei mercati;
- la valorizzazione del marchio della Banca e delle Filiali quale punto di riferimento del Gruppo sul territorio.

Con il supporto delle strutture della Capogruppo – Comunicazione e pubblicità della Direzione marketing Divisione Banca dei Territori – sono stati definiti i contenuti per le campagne di sostegno del marchio, che presentano lo slogan "Insieme, per il futuro – Il vostro domani è anche il nostro." Il messaggio mette in evidenza la vicinanza, sin dalla nascita, della Banca di Credito Sardo al territorio che, quindi, con l'esperienza acquisita nel tempo migliora la comprensione delle esigenze della clientela. E' pertanto proseguito nel 2011 il progetto di comunicazione, avviato a fine 2010, nell'ambito del quale si continua ad utilizzare il suddetto messaggio identitario. A fine d'anno sono stati condotti i primi riscontri, con un supporto di consulenti indipendenti incaricati dalla Capogruppo, sulla diffusione e penetrazione del marchio; sono emersi risultati di soddisfazione superiori alle aspettative e, quindi, di evidente riconoscimento del lavoro svolto in questi primi anni di presenza nel territorio del nuovo marchio di Banca di Credito Sardo.

Nell'ultima parte dell'anno è iniziata l'attività di programmazione per poter condurre a regime, nel corso del 2012, l'evoluzione del modello di servizio volto a migliorare gli aspetti relazionali e l'offerta/servizio alla clientela. Si è arrivati all'evoluzione del modello, in coerenza con quanto emerso dal "progetto ascolto" della Rete, dalle interviste e dalle sperimentazioni nelle filiali pilota del laboratorio, ove hanno partecipato anche filiali della Banca di Credito Sardo. In coerenza con le previsioni contenute nel piano d'impresa per la Divisione della Banca dei Territori e, quindi, per la Banca, l'attenzione sarà rivolta a creare innovazione nel modo di "stare nel territorio", aggiornando la propria proposta commerciale ed investendo, per riprendere con decisione nella crescita, adeguando le competenze funzionali e relazionali nel nuovo contesto competitivo.

L'evoluzione prevede una più granulare segmentazione della clientela Privati. Focalizzazione, proattività e rafforzamento della consulenza alla clientela Privati caratterizzeranno il nuovo approccio: "*banca mass market*" per famiglie e "*banca di relazione*" per il Personal. Il nuovo modello prevede un diverso presidio distributivo-commerciale differenziato per filiali standard (grandi e medie) e filiali piccole (fino a 6 risorse. Si conferma invece l'attuale segmentazione per lo Small Business (Core, Micro, Professionisti). A seguire, la clientela Imprese sarà suddivisa in tre nuovi segmenti denominati "Crescita, Valore Più e Valore" che superano la tradizionale suddivisione per dimensione secondo il fatturato. Il nuovo modello presenta caratteristiche innovative rispetto alla prassi delle altre banche; in base ai nuovi criteri verranno, infatti, combinati la vista cliente, che considera i bisogni attraverso analisi sofisticate, il settore in cui opera l'impresa ed il distretto di appartenenza, e la vista banca che sarà orientata alle potenzialità.

Si ricorda che rientrano nel **mercato Retail** i seguenti segmenti di clientela:

- Privati, ulteriormente distinti in clientela Famiglie (clienti privati con attività finanziaria fino a 100.000 euro) e clientela Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro a 1 milione di euro);
- Small business, nel quale sono comprese le famiglie produttrici e le piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore a un milione di euro.

Nel corso del 2011 è stata arricchita l'offerta dei prodotti di risparmio attraverso nuovi comparti dei fondi di Eurizon, nuove linee e nuove componenti nelle gestioni patrimoniali. Riguardo ai conti correnti è stato lanciato "Conto facile", nuovo prodotto con offerta modulare di servizi bancari. Per le carte di pagamento, attraverso un accordo tra la Capogruppo e Alitalia, si è partecipato al lancio di una nuova carta di credito, "Intesa Sanpaolo Alitalia", che offre sconti e vantaggi sui voli della Compagnia per i titolari.

Le principali azioni condotte nel periodo hanno riguardato, dal lato degli impieghi(+1,6%), il sostegno alle Famiglie, con mutui ai privati in crescita rispetto all'esercizio precedente, viceversa si sono ridotti i prestiti personali. Di rilievo l'avvio nel secondo semestre del nuovo mutuo Modulare, passo importante per un posizionamento distintivo dell'offerta, basata su un servizio più personalizzato e sulla consulenza, con un check-up di aiuto per la valutazione delle esigenze del cliente. Prosegue lo sviluppo dei servizi attraverso la promozione di polizze Salute, Abitazione e Famiglia. Per la clientela Personal è proseguita l'azione di

valorizzazione del servizio di consulenza mediante proposte diversificate, nell'ottica di favorire un riequilibrio degli asset in portafoglio in coerenza con i diversi profili e con una attenta gestione delle scadenze.

Nel mercato Small business la Banca detiene un quota sugli impieghi prossima ad un quarto, mentre nel mercato Privati la quota risulta superiore ad un quinto sia per quanto riguarda gli impieghi sia la raccolta.

Nel **mercato Imprese** rientra la clientela con fatturato compreso tra 2,5 e 150 milioni.

Un grande impegno, nel periodo, è stato rivolto alle fasi preparatorie della messa a regime del nuovo Modello Imprese (rilascio effettuato nel corso del secondo trimestre), che consente ai gestori di mettere a fuoco le potenzialità di sviluppo di ciascun cliente in portafoglio su tutte le aree di offerta.

Nella dinamica in lieve flessione dei prestiti alle Imprese (-5,3%) hanno influito, prevalentemente, i fattori di domanda ed in particolare la riduzione dei piani di investimento e le minori esigenze di finanziamento, a seguito del calo dei fatturati; questi elementi contingenti hanno concorso unitamente ad un elevato stock di finanziamenti in scadenza.

In questo scenario il rapporto tra Banca ed Impresa non può assolutamente prescindere da un dialogo sempre più stretto e trasparente, e va posta particolare attenzione alla promozione dell'internazionalizzazione, dell'innovazione tecnologica nonché al sostegno del capitale circolante delle imprese, che in Sardegna sono molto piccole e spesso sottocapitalizzate. In tale ambito ha assunto un ruolo importante l'accordo della Capogruppo con Confindustria Piccola Impresa per il sostegno alle piccole e medie imprese, sottoscritto nel 2009 e poi rinnovato nel 2010 e, da ultimo, nel 2011. Il dialogo rimane l'elemento fondamentale di confronto e di verifica della sostenibilità dei programmi di crescita dell'azienda. Pertanto, a integrazione degli strumenti già sviluppati nel 2010, il "Diagnostico" e il "Simulatore", il nuovo accordo propone la "Presentazione Commerciale", un supporto operativo che fornisce all'azienda un quadro sintetico e aggiornato del contesto macroeconomico e territoriale in cui opera, identificando anche le potenziali aree di sviluppo tramite l'analisi quantitativa e qualitativa dell'impresa.

Di seguito si espone una tavola di sintesi che mostra, articolate per i più importanti segmenti di mercato, le Erogazioni e le consistenze degli Impieghi con la clientela ed i relativi valori comparativi del periodo precedente.

(milioni di euro)

Voci	Erogazioni di M/L				Crediti verso clientela					
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni		31.12.2011	31.12.2010		Variazioni		
			assolute	%		Valore netto	di cui Crediti deteriorati	Valore netto	di cui Crediti deteriorati	assolute
Privati	268	269	-1	-0,4	2.012	115	1.915	105	97	5,1
Small Business	111	118	-7	-5,9	940	146	992	148	-52	-5,2
Imprese	106	137	-31	-22,6	1.548	164	1.604	153	-56	-3,5
<b>Divisione BDT</b>	<b>485</b>	<b>524</b>	<b>-39</b>	<b>-7,4</b>	<b>4.500</b>	<b>426</b>	<b>4.511</b>	<b>407</b>	<b>-11</b>	<b>-0,2</b>
<b>Altre divisioni (a)</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>-1</b>	<b>-6,7</b>	<b>295</b>	<b>6</b>	<b>374</b>	<b>6</b>	<b>-79</b>	<b>-21,1</b>
<b>Totale</b>	<b>499</b>	<b>539</b>	<b>-40</b>	<b>-7,4</b>	<b>4.795</b>	<b>432</b>	<b>4.885</b>	<b>413</b>	<b>-90</b>	<b>-1,8</b>

(a) - Include Corporate & Investment Banking, Public Finance e Centro di Governo.

Oltre gli interventi di erogazione effettuati nel 2011 nelle misure sopra riportate, si ricorda che la Banca è intervenuta in favore delle imprese (segmenti Imprese e Small business) e delle famiglie (segmento Privati) prorogando finanziariamente, per effetto degli accordi di moratoria, debiti scaduti per complessivi 30,5 milioni. La riduzione relativa alle altre divisioni trova gran parte della sua spiegazione in un più appropriato collocamento gestionale dei portafogli della clientela.

Le forme tecniche di medio lungo/termine rappresentano circa il 90% dello stock dei crediti, viceversa il breve termine copre un decimo del portafoglio. Di seguito si espone una tavola di sintesi che mostra le consistenze delle Attività Finanziarie della clientela, articolate per i più importanti segmenti di mercato, con i valori comparativi dell'esercizio precedente.

(milioni di euro)

Voci	31.12.2011			31.12.2010		
	Raccolta diretta (a)	Raccolta indiretta (b)	Attività finanziarie della clientela	Raccolta diretta (a)	Raccolta indiretta (b)	Attività finanziarie della clientela
Privati	1.672	2.343	4.015	1.779	2.380	4.159
Small Business	320	35	355	319	37	356
Imprese	146	62	208	139	59	198
Altra clientela	40	6	46	55	8	63
<b>Divisione BDT</b>	<b>2.178</b>	<b>2.446</b>	<b>4.624</b>	<b>2.292</b>	<b>2.484</b>	<b>4.776</b>
<b>Altre divisioni (c)</b>	<b>97</b>	<b>15</b>	<b>112</b>	<b>94</b>	<b>14</b>	<b>108</b>
<b>Totale</b>	<b>2.275</b>	<b>2.461</b>	<b>4.736</b>	<b>2.386</b>	<b>2.498</b>	<b>4.884</b>

(a) - Dato gestionale al netto delle Obbligazioni di Gruppo e dei Prestiti subordinati di Gruppo.

(b) - Dato gestionale più le Obbligazioni di Gruppo e i Prestiti subordinati di Gruppo.

(c) - Include Corporate &amp; Investment Banking, Public Finance e Centro di Governo.

Il flusso netto di clienti al 31 dicembre 2011, appartenenti a tutti i mercati, è stato positivo (+5.860) con un effetto di incremento sullo stock dei clienti del 2,5%; la crescita è presente soprattutto nei segmenti di mercato del Retail (+2,5%) e dello Small Business (+2,9%), in riduzione lo stock di clienti del segmento Imprese (-3,7%).

Di grande importanza l'impegno e le risorse dedicate allo sviluppo della seconda fase del Progetto di "Dialogo commerciale", volto a focalizzare l'attenzione della Rete nella relazione con la clientela anche mediante un rigoroso e complesso sistema interno di monitoraggio dei passaggi, sia dell'offerta dei servizi sia per le esigenze-richieste da parte della clientela. L'obiettivo è, dunque, quello di assicurare omogeneità nell'applicazione del metodo commerciale su tutta la Rete del Gruppo mediante momenti strutturati e continuativi di dialogo e confronto.

La Banca detiene importanti quote di mercato. Complessivamente si raggiunge negli Impieghi, su tutti i segmenti di mercato, una quota prossima ad un quarto ed ancora più elevata, a riprova dell'impegno verso il sistema economico regionale, quella detenuta nell'ambito dei finanziamenti di medio lungo termine alle imprese, ove si superano i due quinti. Per la raccolta la quota è poco inferiore ad un quinto del mercato, quindi ben superiore alla quota detenuta in termini di sportelli bancari in Sardegna, che è pari a circa il 15%.

## Gli impieghi

Per quanto attiene ai crediti deteriorati l'incidenza passa al 9,0% dei crediti netti verso la clientela (8,5% l'incidenza raggiunta alla chiusura dell'esercizio precedente); l'incremento di tale incidenza provoca ricadute sul risultato della Banca per effetto delle consistenti necessità di adeguamento delle rettifiche di valore, a causa di un andamento economico generale che continua a presentare, ancora, negative manifestazioni sulla capacità delle imprese sarde e dei privati di rispettare gli impegni finanziari assunti verso il sistema bancario. Infatti l'aumento dei crediti lordi classificati nella categoria delle sofferenze e degli incagli ne costituisce la riprova. I crediti in sofferenza presentano un'incidenza del 5,0% (4,0% nel 2010) rispetto al valore netto del totale dei Crediti verso clientela. A fine esercizio 2011 le sofferenze nette ammontano a 241,0 milioni (195,6 milioni nel 2010). Sono altresì significativi anche i volumi classificati nelle categorie degli incagli e dei crediti scaduti. La consistenza netta degli incagli è pari a 177,0 milioni (198,7 milioni nel 2010); essa comporta un'incidenza del 3,7% (4,1% nel 2010) sul totale dei Crediti verso la clientela. Al 31 dicembre 2011 i crediti classificati come ristrutturati e scaduti ammontano ad un valore complessivo netto pari a 14,5 milioni (18,7 milioni nel 2010). Per effetto delle prudenziali Rettifiche di valore la copertura media complessiva del portafoglio crediti deteriorati ha raggiunto il 49,9% (47,6% nel 2010).

Nel corso dell'anno, via via che la situazione di crisi ha manifestato la sua gravità, si è dovuto intervenire per sviluppare e rafforzare radicalmente le attività di recupero. Al riguardo sono stati fissati diversi ambiti di intervento prioritario, tra i quali vi sono: una forte sollecitazione verso una maggiore gestione proattiva sugli scaduti, la creazione di un gruppo di lavoro dedicato, una più intensa "orchestrazione" nell'ambito della varie fasi del processo di recupero nonché un maggiore supporto alle filiali per la preparazione di piani di recupero e

per il successivo monitoraggio. In ragione della difficile situazione economico-recessiva in atto, per migliorare l'azione si è cercato di individuare le capacità di rimborso dei debitori per offrire loro impegni concretamente compatibili. Nell'ambito del nuovo processo "Gr – Gestione retail", che a preso il via nel secondo semestre 2011, è stata sviluppata una nuova offerta di prodotti dedicata alle esigenze della clientela Privati e Small business che consenta di rispondere in modo più flessibile ed efficace alle situazioni di difficoltà. Sono stati concepiti e resi operativi specifici prodotti per interventi di consolidamento, che consentono l'aggregazione di più esposizioni in un unico finanziamento, e per interventi di rinegoziazione nell'ambito dei quali è possibile ridefinire il capitale da rimborsare comprendendo anche le rate scadute e l'allungamento del piano di rimborso, unitamente alla riduzione dell'importo rata coerente con le capacità reddituali.

Nell'ambito del modello di rating, sull'utilizzato di fine esercizio, pari a 4,4 miliardi esclusi i crediti deteriorati, è stata raggiunta una elevata copertura di rating che passa al 95% (91% a fine 2010). In particolare, nei vari segmenti regolamentari le percentuali di copertura sono le seguenti:

- o Corporate (con fatturato > di 50 milioni): 99% del segmento,
- o Small Medium Enterprise: 97% del segmento,
- o Mutui Retail: 99% del segmento.

La clientela con rating cosiddetto "INVESTMENT" rappresenta il 27,1% (24,2% a fine 2010), di cui il 90% è riconducibile alla classe di tripla B (BBB) di Standard & Poors. Le classi rischiose incidono per il 24,6% (26,1% a fine 2010) e, dunque, per Banca di Credito Sardo le classi intermedie sono il 48,3%. La composizione del portafoglio per segmento gestionale è riportata nel paragrafo precedente.

### L'attività finanziaria

Nell'esercizio 2011 l'attività della finanza, è stata svolta in osservanza delle Policy di governo in materia di finanza bancaria, che prevedono che tutte le banche del Gruppo trasferiscano i rischi finanziari alla tesoreria della Capogruppo, la quale è chiamata poi a immunizzare il portafoglio della Banca dai rischi di liquidità, di tasso d'interesse e di cambio, attraverso una gestione ed un monitoraggio accentrato. Per immunizzazione si intende l'attivazione delle necessarie coperture, tramite operazioni di mercato, affinché la redditività della Banca – intesa quale variazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri – sia insensibile ai suddetti rischi finanziari. L'attività di immunizzazione include anche la copertura della rischiosità generata dai depositi a vista, che prevede la rappresentazione di depositi equivalenti a scadenza fondata su un modello statistico-comportamentale di Gruppo, nel quale sono state sviluppate analisi, con serie storiche, di stabilità e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

In base alla suddetta prospettiva, sul fronte del rischio tasso d'interesse nell'esercizio 2011 sono state poste in essere, con controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo, due tipologie di interventi di copertura, mediante contratti derivati Over the Counter, in Opzioni di tipo Cap ed in Interest Rate Swap (IRS). I derivati di copertura perfezionati di tipo Opzione Cap sono stati 5 per un totale di 67 milioni, con strike di riferimento funzionali a coprire il corrispondente rischio tasso d'interesse assunto per effetto dei mutui erogati alla clientela che prevedono opzioni sul tasso.

I derivati di tipo IRS hanno riguardato sia coperture di attività a breve che di medio e lungo termine; sul fronte del breve sono stati negoziati derivati di tipo Overnight Index Swap per un totale di 800 milioni, mentre sul fronte del medio lungo termine sono stati negoziati 4 contratti derivati per un totale di 127 milioni, due derivati tipo IRS FVH per euro 37 milioni e due derivati tipo IRS di copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) per euro 90 milioni. La copertura rischio tasso d'interesse si è perfezionata anche in funzione della struttura patrimoniale dei depositi del passivo, cosiddette Poste a Vista; per questa tipologia di legami sono stati negoziati diversi contratti derivati di copertura per un totale di 218 milioni, con l'obiettivo di coprire e, quindi, di garantire una adeguata redditività, che prescindesse dalla variabilità dei tassi, di un portafoglio bancario definito. Nel periodo di riferimento sono state perfezionate sette operazioni di parziale estinzione, cosiddetti unwinding, di derivati tipo IRS negoziati in esercizi precedenti per un totale di 16 milioni, al fine di riallineare i nozionali ai relativi valori dei sottostanti oggetti coperti, costituiti da mutui della clientela che sono stati rimborsati anticipatamente (cosiddetto prepayment).

Sono state, infine, autorizzate alcune novazioni su contratti derivati delle Poste a Vista tipo IRS per 193 milioni che hanno comportato la sostituzione della controparte da Intesa Sanpaolo a Banca Imi, senza tuttavia comportare modifiche delle condizioni originariamente pattuite.

Tutte le operazioni di copertura di cui sopra sono contabilizzate in regime di Fair Value Hedge e/o di Cash Value Hedge e sono sottoposte a test di efficacia mensili per la verifica dell'assoggettabilità delle stesse ai regimi più favorevoli della cosiddetta Hedge Accounting, stabiliti dai principi IAS/IFRS.

Per quanto riguarda la gestione del rischio liquidità si specifica che, sul fronte del breve termine, sono stati negoziati tre depositi passivi, per un totale di 300 milioni, con scadenza massimo entro i 6 mesi e due depositi attivi per 240 milioni.

Per quanto attiene la liquidità strutturale, si è reso necessario negoziare due finanziamenti a medio lungo termine per complessivi 190 milioni, scadenza a 9 anni, con controparti del Gruppo: rispettivamente Società Européenne de Banque de Luxembourg S.A. e la stessa Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Per effetto di questi interventi l'esercizio 2011 si è chiuso con un perfetto equilibrio, e quindi senza alcun disavanzo della cosiddetta seconda regola (AV2) della trasformazione delle scadenze, ancorché le suddette manovre abbiano provocato un negativo impatto economico, in ragione del sensibile aumento degli spread sul funding, pari a circa 2,2 milioni.

Alla fine del primo semestre si è perfezionato un finanziamento a 5 anni con Intesa Sanpaolo di 1,4 milioni, a valere sui fondi Cassa Depositi e Prestiti concessi in base a specifiche convenzioni per il sostegno del sistema produttivo delle piccole e medie imprese; in totale i finanziamenti contratti in questa tipologia ammontano 11,8 milioni.

### Attività di beneficenza

Il legame tra la Banca e il territorio si esprime anche attraverso un'attività nel sociale volta al sostegno dei giovani e delle famiglie disagiate, nonché di istituzioni e associazioni che perseguono tali scopi.

L'attività di beneficenza viene finanziata mediante destinazione di quote di Utili netti, senza ricevere alcuna controprestazione, conseguiti nell'esercizio dell'attività d'impresa bancaria che, a partire dal 2005, in conformità con le previsioni statutarie, vengono assegnati ad uno specifico "Fondo" iscritto tra le passività della Banca, ed utilizzato in base a specifico Regolamento che è ispirato ai valori fondamentali del Codice Etico di Gruppo. Anche in occasione dell'approvazione del presente Bilancio 2011 è stata proposta e deliberata un'assegnazione di Fondi.

Nel corso del 2011 il Fondo di beneficenza ha complessivamente elargito circa 630 mila euro destinando le risorse, prevalentemente, al Progetto di Solidarietà Sociale a sostegno degli ospiti delle Comunità Alloggio Minori, cosiddette CAM. Il progetto, come oramai noto, va avanti da diversi anni e per il 2011 sono state ammesse a partecipare cinque nuove CAM. Anche dopo il raggiungimento della maggiore età, ai giovani meritevoli ancora ospiti delle Comunità e fino al compimento dei 21 anni d'età sono corrisposte delle "paghette", erogate trimestralmente e sotto forma di ricariche di Carte Superflash. Una volta all'anno i giovani, le famiglie nonché gli operatori ed i volontari delle comunità assistite, si riuniscono, in occorrenza delle festività natalizie, dove sono soliti ricevere un pacco dono costituito da beni di abbigliamento e vestiario.

Tra i progetti educativi si segnala l'avvio del nuovo progetto denominato "Angolo informatico", rivolto ad una maggiore diffusione e familiarizzazione della cultura informatica; ogni responsabile di comunità ha ricevuto un voucher per l'installazione, presso la propria struttura, di una postazione informatica dotata di software, connessione a Internet e consolle giochi per ragazzi; contestualmente sono stati erogati corsi di base di informatica e di sicurezza nell'uso di internet. Sono state inoltre attivate sessioni educative, gestite in collaborazione con un'associazione di volontari, volte a migliorare la cultura finanziaria.

Nel 2011 sono stati, inoltre, erogati contributi ed elargizioni una tantum a favore di associazioni no profit e istituzioni caritatevoli che operano nel territorio regionale nel campo sociale e culturale-sportivo.

### Gestione dei reclami

L'andamento dei reclami, inclusi gli esposti, presenta una riduzione di circa il 22%; la casistica più ricorrente, che copre circa un terzo del totale, rimane inerente ai sistemi di pagamento. Sono, inoltre, notevolmente diminuiti gli esborsi (-65%) che, peraltro, rimangono su valori assoluti complessivi abbastanza contenuti. L'indicatore di conflittualità (Reclami/Clienti) rilevato nell'esercizio 2011 è stato pari allo 0,14%, in lieve riduzione rispetto a quello del 2010 (0,18%). Si evidenzia, infine, che è pervenuto un reclamo sul default di "Lehman Brothers", ma si è chiuso senza esborso per la Banca.

## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

### Lo scenario macroeconomico

#### L'economia

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e, seppure con minore intensità, Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle Autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea (BCE). Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. La BCE, da parte sua, a partire dall'autunno ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento, che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'asestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del Prodotto Interno Lordo (PIL) in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è stata di 1,4%, un livello inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in uguale misura dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di Paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stata dello 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: tra il 2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. La riduzione del risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

#### I mercati finanziari

Nel corso del 2011, i principali mercati azionari internazionali hanno registrato prolungate fasi di debolezza e, con particolare riferimento all'area euro e al Far East, pesanti flessioni degli indici, in un contesto di volatilità eccezionalmente elevata.

Le crescenti tensioni legate alla crisi del debito sovrano, le incertezze decisionali dei policy makers europei nell'affrontare in maniera convincente e risolutiva la crisi finanziaria nell'Eurozona e il progressivo rallentamento dello scenario macroeconomico globale hanno determinato nel corso dell'anno un forte incremento dell'avversione al rischio sui mercati azionari.

Nell'area dell'euro, in particolare, gli indici azionari sono stati severamente penalizzati dall'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, con i mercati periferici dell'area, come quello italiano, che hanno registrato perdite di rilevante entità.

L'adozione di politiche fiscali stringenti, necessarie al contenimento dei disavanzi statali, ha infatti innescato una marcata revisione al ribasso delle aspettative di crescita economica sia per il 2011, sia, in prospettiva, per il 2012. Analogamente, le aspettative sugli utili societari nell'Eurozona sono state riviste significativamente al ribasso, in particolare sinora con riferimento al 2011.

Alle tensioni sul debito sovrano non è rimasto estraneo il mercato azionario USA, a seguito della prolungata disputa sul tetto al debito federale in agosto, cui ha fatto seguito il downgrade del debito degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&P.

Solamente nell'ultima fase dell'anno i principali indici internazionali hanno parzialmente rimbalzato dai minimi toccati a fine settembre, su aspettative di azioni più coordinate ed efficaci da parte delle istituzioni politiche e monetarie dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito. Tuttavia, l'anno 2011 si è chiuso con segno negativo per quasi tutti i maggiori indici azionari globali, ad eccezione del mercato USA.

L'indice S&P 500 si è assestato su livelli invariati, dopo aver registrato un progresso del 5% a fine giugno. Molto negative nel complesso sono risultate invece le performance delle principali borse dell'area euro: il DAX ha registrato una flessione del 14,7%; di poco superiore il calo dell'indice francese CAC (-16,7%); l'Indice EuroStoxx ha evidenziato una performance negativa del 17,7% lo scorso anno, dopo un +2% alla fine del primo semestre. Al di fuori dell'Eurozona, molto più contenuta è invece risultata la perdita del mercato UK, con il FTSE 100 a -5,5%.

Il mercato azionario italiano ha evidenziato dinamiche inferiori rispetto ai maggiori mercati europei, riflettendo le crescenti preoccupazioni degli investitori riguardo alla sostenibilità del nostro debito pubblico, la stagnazione dell'economia, nonché l'elevato peso dei titoli finanziari nell'indice. L'indice FTSE Italia All Shares ed il FTSE MIB hanno registrato forti perdite nel corso del 2011 (-24,3% e -25,2% rispettivamente), dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il 1° semestre. I titoli a media capitalizzazione hanno registrato performance meno negative rispetto alle blue chip, con l'indice STAR che ha evidenziato a fine anno una flessione del 18,9%.

Nel 2011 è risultato negativo anche il bilancio del mercato obbligazionario corporate, penalizzato in tutti i suoi comparti da una sempre maggiore avversione al rischio e da una confermata tendenza al flight-to-quality. Nonostante gli ancora solidi fondamentali societari ed i bassi tassi di insolvenza, si sono infatti registrati allargamenti generalizzati negli spread sia del comparto cash che derivato, con fasi di eccezionale volatilità e con un maggior impatto negativo sui titoli corporate dei Paesi periferici e sui titoli finanziari.

Il segmento cash è stato caratterizzato da una superiore tenuta dei migliori meriti di credito e da una maggiore debolezza dei titoli finanziari rispetto a quelli industriali. Penalizzato anche il comparto dei bond speculativi che, a causa della crescente avversione al rischio, ha evidenziato performance inferiori rispetto al comparto obbligazionario investment grade, soprattutto nelle classi di rating più basse (CCC & lower rated).

Bilancio pesante anche sul comparto dei derivati che, a fronte di un netto allargamento del costo per la protezione da rischio di insolvenza, ha complessivamente evidenziato risultati inferiori rispetto al segmento cash. Tra gli indici iTraxx (indici di credit default swap) la performance peggiore è stata quella dei finanziari, seguita da quella del Crossover con inversione delle curve per scadenza tipico dei momenti di maggior tensione sui mercati.

## Le economie e i mercati emergenti

Nel 2011 le economie emergenti hanno evidenziato rallentamenti rispetto all'anno precedente, mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale. Le più recenti stime indicano la crescita del PIL dei Paesi emergenti al 6,2% (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011 (+9,7% nel 2010), sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi della CIS – Comunità degli Stati Indipendenti, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. La dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia, stimato inferiore all'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e investimenti diretti esteri) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali, i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la stima di crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% del mese di giugno, ha rallentato sino al 5,2% di dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo alla crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità, dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2% - 4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato, in novembre, i tassi di riferimento di 100 punti base, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari dei Paesi emergenti sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Il ribasso dei corsi azionari è stato generalizzato, con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%), dove ha pesato l'incertezza del quadro politico, e in Ucraina (-45,5%), dove i rapporti conflittuali con il Fondo Monetario Internazionale (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo, sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (Credit Default Swap - CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento, alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono invece subentrati forti pressioni al deprezzamento, determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa centro-orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure, soprattutto in ambito fiscale, che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina le Autorità, per difendere la valuta, sono intervenute sul mercato per importi consistenti ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa), tra cui l'Egitto.

## Il sistema creditizio italiano

### I tassi e gli spread

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,4 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso, seppure solo in parte, le tensioni sui mercati all'ingrosso. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale, raggiungendo a fine 2011 i massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate in poi, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno

superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prestatori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità. I tassi sui prestiti in essere hanno risentito, seppure con molta gradualità, dei rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti in essere a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente, raggiungendo livelli che non si toccavano da metà 2009, soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti, ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,22% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

## Gli impieghi

Il 2011 si è aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle società non finanziarie, trainata dalla domanda di crediti a breve termine per finanziamento del circolante. La dinamica sostenuta dei prestiti a breve è proseguita fino a novembre per mostrare un repentino rallentamento a dicembre. Anche per i prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie si è osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, ma la crescita è stata modesta, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti, e in leggero rallentamento nel corso del secondo semestre. Nell'insieme, i prestiti alle società non finanziarie hanno registrato un buon tasso di crescita in media annua, dopo la leggera contrazione segnata nel 2010.

In corso d'anno si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie, legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

## La raccolta diretta

<sup>1</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

Il 2011 è stato un anno complesso per l'attività di raccolta delle banche italiane, non solo per l'impatto sul costo della provvista indotto dall'aumento del premio al rischio sul debito sovrano, ma anche per la minore disponibilità delle controparti bancarie e degli investitori istituzionali a fornire liquidità e fondi a medio-lungo termine sul mercato internazionale all'ingrosso. Ancora una volta, le banche italiane hanno fronteggiato le pesanti disfunzioni del mercato tramite la raccolta da clientela al dettaglio domestica, unita all'attenta e prudente gestione della propria liquidità.

Tuttavia, come atteso, in corso d'anno si è registrato un progressivo rallentamento della raccolta, soprattutto a causa dell'indebolimento dei conti correnti mentre le obbligazioni bancarie hanno registrato una ripresa, grazie all'intensa attività di emissione effettuata nella prima parte del 2011 ma anche alla tenuta dei collocamenti domestici nel secondo semestre a fronte della sostanziale chiusura dei mercati all'ingrosso. Nel 2011 le emissioni delle banche italiane hanno superato i rimborsi per 102 miliardi, di cui quasi 46 miliardi a dicembre a seguito delle emissioni di titoli con garanzia pubblica stanziabili presso l'Eurosistema. Grazie a questi risultati positivi, la dinamica delle obbligazioni delle banche italiane si è confermata decisamente migliore rispetto alla media dell'area euro, caratterizzata da un andamento stagnante.

Circa i depositi, la tendenza lungo tutto il 2011 è rimasta stagnante, segnando un leggero calo in media annua. In senso positivo, va evidenziato che i depositi delle famiglie consumatrici hanno mostrato una costante tenuta, anche se su tassi di crescita modesti. L'andamento dell'aggregato dei depositi ha risentito della contrazione dei conti correnti, che si è leggermente accentuata nell'ultimo trimestre presumibilmente in relazione al calo dei depositi delle società non finanziarie. Alla debolezza dei conti correnti si è contrapposto il successo dei depositi con durata prestabilita, che hanno visto una forte accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno, segnando tassi di variazione a due cifre. A partire da luglio 2011, con l'accentuarsi delle difficoltà di provvista sui mercati, è aumentato il ricorso da parte delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema. Dal bilancio della Banca d'Italia, risultavano a dicembre 2011 operazioni di rifinanziamento per oltre quattro volte l'importo di fine 2010.

## Il risparmio gestito

In tema di raccolta amministrata delle banche, il 2011 ha visto la ripresa dei titoli di debito in deposito per conto delle famiglie e delle imprese (titoli di debito al valore nominale, comprensivi delle obbligazioni bancarie). In particolare, la crescita dei titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici ha segnato un'ulteriore accelerazione nel quarto trimestre 2011, arrivando ai massimi dalla prima metà del 2009. Una buona dinamica ha contraddistinto anche i titoli in deposito delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. Tali andamenti confermano da un lato il processo di ricomposizione in atto nei portafogli delle famiglie verso strumenti a maggior rendimento, dall'altro il contributo positivo della clientela bancaria nell'assorbimento delle emissioni obbligazionarie e di titoli di Stato.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2011 il mercato italiano dei fondi comuni aperti è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti, a causa dei pesanti deflussi dai fondi di diritto italiano e, nella seconda metà dell'anno, anche dai fondi di diritto estero. Valutato sull'intero arco dell'anno il deficit cumulato di raccolta dei fondi comuni aperti è risultato pari a 33 miliardi di euro. I deflussi hanno riguardato tutte le categorie di investimento, ma i più colpiti sono risultati i fondi di liquidità e gli obbligazionari. A causa dei deflussi e dell'andamento dei mercati finanziari, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti si è portato a 419 miliardi di euro a fine 2011, in calo rispetto ai 460 miliardi di dicembre 2010.

La produzione delle assicurazioni vita nel 2011 ha registrato un calo del 27,8% rispetto all'anno precedente, con poco meno di 53 miliardi di premi raccolti. Il rallentamento della produzione ha riguardato sia i prodotti poco rischiosi (-27,4% per il Ramo I) sia quelli a più elevato contenuto finanziario (-22% le polizze "linked"). Quanto ai canali distributivi, nel 2011 la quota raccolta dagli sportelli bancari e postali è rimasta stabile poco sopra il 70,4% dei premi totali (con più di 37 miliardi di euro), mentre gli agenti e i promotori finanziari si sono pressoché equamente divisi il 26% del mercato (con circa 7 miliardi raccolti per canale distributivo).

## L'economia del territorio

### L'economia della Sardegna nel contesto meridionale

Dopo la leggera fase di ripresa avvenuta nel 2010 (il Pil italiano è cresciuto dell'1,5%), il 2011 non è stato di certo un anno felice per l'economia mondiale, europea ed italiana: il PIL mondiale è cresciuto del 3,8%, quello dell'Area Euro dell'1,6% e quello italiano dello 0,4% mentre le previsioni per il 2012 sono in ulteriore involuzione (-0,5% per l'Area Euro e -2,2% per l'Italia secondo le stime pubblicate dal Fondo Monetario

Internazionale). Anche le economie emergenti, pur ipotizzando una crescita a tassi elevati (ancora superiori al 5%), risentiranno della debolezza economica e finanziaria che sta colpendo i Paesi occidentali. Di non secondaria importanza per il futuro dell'economia italiana è l'attesa stabilizzazione degli assetti politico-sociali dei Paesi localizzati nell'area del Mediterraneo con cui l'Italia, ed in particolar modo il Mezzogiorno, intrattengono importanti traffici commerciali.

In questo contesto anche il Mezzogiorno mostra una situazione in grossa difficoltà visto che il PIL nel 2011 è cresciuto solo dello 0,1% e, seppure in presenza di una buona ripresa delle esportazioni, i dati sulle imprese e sull'occupazione non mostrano margini di miglioramenti. Nel 2011, l'economia della **Sardegna** ha ristagnato sui livelli simili a quelli toccati nell'anno precedente. Secondo l'ultimo bollettino regionale rilasciato dalla Banca d'Italia (novembre 2011), l'attività nell'industria ha mostrato una parziale e ancora debole ripresa. Oltre il quaranta per cento del campione ha segnalato una flessione del fatturato da gennaio a settembre rispetto al corrispondente periodo del 2010; per circa un quinto delle imprese i ricavi sono risultati stabili mentre poco più di un terzo ha evidenziato un'espansione. Le crisi aziendali registrate nella grande industria di base, con la fermata di rilevanti quote di produzione e l'indebolimento dell'attività dell'indotto, hanno accresciuto la strutturale fragilità dell'industria regionale. È proseguito il calo dell'attività nelle costruzioni, soprattutto nel comparto dell'edilizia residenziale; si è osservata una leggera ripresa degli investimenti in opere pubbliche. Nei comparti manifatturieri in cui operano prevalentemente le piccole e medie imprese la ripresa è risultata ancora debole: il fatturato e l'occupazione della meccanica hanno continuato a diminuire e sono ulteriormente aumentate le ore di Cassa integrazione utilizzate.

Una nota positiva emerge guardando ai dati delle esportazioni sia con riferimento ai dati medi meridionali sia a quelli regionali.

In effetti, il dato cumulato delle esportazioni meridionali al terzo trimestre del 2011, che è risultato pari a circa 32 miliardi di euro, è cresciuto del 14,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente anche se la quota sull'export nazionale resta stabile all'11,5%. Per quanto riguarda la **Sardegna**, le cui esportazioni in valore si attestano, al terzo trimestre 2011, a circa 4 miliardi di euro (in aumento del 6,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), la crescita è fortemente sostenuta dall'export di prodotti energetici - che esprime circa l'83% del totale regionale.

Tuttavia, anche altri settori mostrano una buona dinamicità nel commercio internazionale: in particolare crescono le esportazioni del chimico (+27,2%) e del metallurgico (+25% circa). Buona anche la performance dell'agroalimentare (+12,1%), mentre il meccanico (-3,1%) ed il settore dei prodotti in legno (-2,6%) sono in affanno.

All'aumento dell'export non si è però affiancato, nel 2011, un miglioramento nel numero delle imprese attive, che nel Mezzogiorno si è lievemente ridotto rispetto al dato del 2010 (-0,5%) attestandosi su un complessivo di circa 1,72 milioni di imprese. Una dinamica altrettanto negativa si è registrata in **Sardegna** dove sono presenti 147.645 imprese attive (con un peso dell'8,6% sul Mezzogiorno), in calo dello 0,5%. Un dato significativo da sottolineare è la conferma della notevole concentrazione di ditte individuali o società semplici - caratteristica tipica di quasi tutti i settori - anche se in leggero calo a favore delle società di capitali. Al riguardo, la **Sardegna** presenta 17.924 società di capitali, pari al 12,1% del totale (ancora al di sotto del Mezzogiorno, 13,5%) e con un tasso di crescita nell'ultimo anno del 3,8% (nel Mezzogiorno la crescita è stata del 4,3%).

Alcuni miglioramenti, specie in termini tendenziali, emergono per il mercato del lavoro. Gli occupati del Mezzogiorno nel terzo trimestre del 2011 sono risultati pari a 6.233.874 ed hanno registrato un lieve aumento (+0,5%) rispetto allo stesso trimestre del 2010, nonostante il calo registrato sul II trimestre del 2011 (-0,8%). Il tasso di disoccupazione è attualmente pari al 12,3% contro il 12,1% dell'anno precedente, valore che si mantiene più elevato di quello italiano, stabile al 7,6% rispetto al dato del III trimestre del 2010. In **Sardegna** la situazione è in lieve ripresa; nel periodo giugno-settembre del 2011 ci sono stati in media circa 615 mila occupati, in aumento del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2010. Nella regione, il tasso di disoccupazione risulta pari all'11,2%, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12,4%).

Anche i dati sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), dopo un lungo periodo di crescita del totale di ore autorizzate, iniziano a dare segni di miglioramento. Nel corso del 2011 nel Mezzogiorno sono state autorizzate 222,5 milioni di ore, in calo dell'1,6% rispetto al 2010 (In Italia la riduzione è stata del 20,8% ed il totale CIG autorizzato nel 2011 è stato di 953,5 milioni di ore). In particolare, mentre la Cassa Integrazione in deroga è aumentata del 38,4% nel corso dell'anno, quelle ordinaria e straordinaria sono rispettivamente calate del 16,9% e del 17,4% nel numero di ore autorizzate. Per quanto riguarda la **Sardegna** si assiste, invece, ad un aumento accentuato nell'utilizzo della cassa integrazione. Nel 2011 sono state autorizzate in totale quasi 21 milioni di ore con un aumento del 57,5% rispetto allo scorso anno. A determinare in modo particolare tale

andamento sono state sia la componente in deroga (+80,9%) che quella straordinaria (+60,5%), mentre la cassa ordinaria mostra segnali di riduzione (-20,8%).

### La finanza di territorio

La spesa dei fondi per i Programmi Operativi Regionali (POR) 2007-2013 marcia ancora a rilento, soprattutto in termini di realizzazioni fisiche. Dopo un primo biennio per lo più assorbito da attività amministrative e di programmazione, risulta infatti impiegata meno della metà delle risorse a disposizione con percentuali ulteriormente ridotte in termini di spesa effettiva. In particolare, la programmazione della Regione **Sardegna**, con una disponibilità di 730 milioni di euro a valere sul FSE-Fondo Sociale Europeo e 1,7 miliardi di euro a valere sul FESR-Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, fa registrare, al 31 ottobre 2011, un livello di spesa pari rispettivamente al 33,1% e al 24,9%.

Si segnala, inoltre, che è iniziato il processo di definizione dell'agenda comunitaria 2014-2020 in cui il Mezzogiorno dovrebbe rientrare a pieno titolo, con l'inserimento della **Sardegna** tra le regioni in Regime transitorio beneficiarie (nel complesso del territorio europeo) di 38,9 miliardi di euro.

A queste risorse, inoltre, è previsto l'affiancarsi di un nuovo fondo di 40 miliardi di euro (Connecting Europe Facility) per la costruzione di infrastrutture nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni elettroniche (banda larga).

Per quanto riguarda l'agricoltura, il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della **Sardegna** costituisce il principale strumento di programmazione ed attuazione della strategia regionale in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Ha una dotazione finanziaria di 1,29 miliardi di euro (di cui 574,9 milioni provenienti dal FASR - Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Regionale) e, al 31 dicembre 2010, fa registrare una spesa pari al 23,3% delle disponibilità.

Sul fronte degli strumenti attuati dal Governo per stimolare la crescita, si segnala la partenza del "Contratto di Sviluppo", una nuova misura attuata dal Ministero dello Sviluppo Economico per stimolare gli investimenti produttivi delle aziende italiane. Il Contratto ha una dotazione finanziaria disponibile di 400 milioni di euro, da destinare prioritariamente alle regioni del Mezzogiorno. Esso, in particolare, agevola iniziative nei settori dell'industria, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, del turismo e del commercio. Va, inoltre, diffondendosi in ambito nazionale il Contratto di Rete che ha la finalità di aumentare le capacità innovative e competitive delle imprese aderenti; in **Sardegna** sono stati definiti 8 contratti della specie.

Per quanto concerne le infrastrutture, si segnala come il Piano di Azione Coesione del Governo, nel concentrare l'attenzione sui principali assi ferroviari del Mezzogiorno, destina alla **Sardegna** 260 milioni di euro per l'ammodernamento e la velocizzazione della sua rete, oltre che per l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Viste le particolari condizioni geografiche della regione, il Piano prevede anche un finanziamento di 175 milioni di euro a favore della rete stradale.

Si segnala, inoltre, il significativo ricorso da parte degli Enti locali alla finanza di progetto. Gli ultimi dati dell'Osservatorio Nazionale del Project Financing censiscono, per il periodo gennaio-novembre 2011, 2.635 iniziative (per un importo noto di circa 11 miliardi di euro) delle quali 267 nelle due Isole per un importo noto pari ad oltre 294 milioni di euro.

Buone performance si registrano per i tre aeroporti regionali (Alghero, Cagliari e Olbia) che nel primo semestre del 2011 hanno nel loro insieme movimentato circa 3 milioni di passeggeri, con un aumento rispetto all'analogo periodo del 2010 pari al 13,8% per lo scalo di Alghero (oltre 656 mila passeggeri), al 7,5% per quello di Cagliari (1,6 milioni di unità) e al 12,5% per quello di Olbia (628 mila unità).

In riferimento ai traffici portuali, invece, gli ultimi dati disponibili (al 2010) parlano di oltre 46 milioni di tonnellate di merci movimentate e circa 6 milioni e mezzo di passeggeri transitati nei due scali di Cagliari-Sarroch e Olbia-Golfo Aranci-Porto Torres. Per il primo, in particolare, si registrano 35,8 milioni di tonnellate di merce (+3,3% rispetto al 2009) e oltre 507 mila passeggeri (+11,2%); per il secondo, invece, sono 10,4 i milioni di merce trasportata (+4,8%) a fronte di un traffico passeggeri pari a quasi 6 milioni di unità (-3%). In merito al traffico crocieristi, sono circa 160 mila le unità registrate per il Porto di Cagliari nel 2010 con una crescita del 42% rispetto all'anno precedente; in calo, invece, il dato per lo scalo di Olbia-Golfo Aranci che, con oltre 184 mila unità, registra un calo del 17,6% rispetto al 2009.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi previsti dalla Legge 443/01-Obiettivo per le grandi opere infrastrutturali del Paese, permane l'intervento relativo alla "Piastra Logistica Euro Mediterranea della Sardegna", con un costo complessivo pari ad oltre 2,83 miliardi di euro dei quali circa il 32% disponibile.

### La dinamica territoriale del credito

Per quanto concerne gli aspetti creditizi<sup>3</sup>, nel terzo trimestre del 2011 si registra una - seppur moderata - dinamica positiva degli impieghi nel Mezzogiorno, con un tasso di crescita dello 0,4% rispetto ai dati di giugno 2011, a fronte di un Centro-Nord in cui gli impieghi totali crescono solo dello 0,1%. In **Sardegna** gli impieghi al terzo trimestre del 2011 restano stabili rispetto a quelli del trimestre precedente, mentre i dati tendenziali (Bollettino regionale della Banca d'Italia, novembre 2011) mostrano che nei primi sei mesi del 2011 gli impieghi totali sono cresciuti dello 0,8% rispetto a giugno 2010<sup>4</sup>, facendo registrare in entrambi i casi andamenti meno favorevoli, rispetto a quanto visto per l'area complessiva del Mezzogiorno.

La crisi finanziaria ed economica, che ancora sta facendo sentire i propri effetti sui mercati internazionali, ha contribuito ad abbassare il livello qualitativo dei crediti: tra il II ed il III trimestre del 2011 c'è stato un incremento dei crediti in sofferenza nel Mezzogiorno del 3,9% (andamento tuttavia leggermente migliore rispetto al resto del Paese, dove si è avuto un aumento del 4,3%). La quota dei crediti in sofferenza (il tasso di sofferenza) si è portata dall'8,2% all'8,5% nel medesimo periodo, attestandosi così ad un livello molto più alto sia rispetto al dato italiano (5,1%) sia a quello registrato a settembre 2010 (6,8%). La dinamica delle sofferenze in **Sardegna** è leggermente peggiore con una variazione congiunturale di +6,1% ed un tasso di sofferenza che si attesta all'8,4%, in crescita di 0,5 punti percentuali rispetto al II trimestre del 2010.

Con riferimento agli impieghi riferiti solamente alle "società non finanziarie" ed alle "famiglie produttrici", nel Mezzogiorno si registra altresì una crescita dello 0,4% rispetto ai dati di giugno 2011 (+0,5% il dato per l'Italia). In **Sardegna**, l'andamento congiunturale è negativo (-0,1%); a livello tendenziale, i dati di giugno 2011 mostrano un calo dello 0,9% rispetto a giugno 2010.

Passando ai finanziamenti a medio-lungo termine, la dinamica più recente mostra un andamento leggermente favorevole nel Mezzogiorno (+0,3% rispetto ai dati di giugno 2011), segno questo che i crediti concessi alle imprese ed alle famiglie riguardano anche investimenti con un orizzonte temporale di più lungo termine. Nel Centro-Nord ed in **Sardegna** tali finanziamenti si sono ridotti rispettivamente dello 0,2% e dello 0,5%. La quota di finanziamenti a medio lungo termine nel Mezzogiorno sul totale nazionale (attualmente pari a 17,1%) è cresciuta di conseguenza dello 0,1% rispetto ai dati di giugno 2011 e dello 0,2% rispetto ai dati di settembre dello scorso anno. La Sardegna rappresenta il 9,5% del totale Mezzogiorno.

Si riduce, invece, (anche in considerazione dei tassi di interesse che continuano a mantenersi a livelli relativamente bassi) la consistenza dei depositi rispetto a giugno 2011 sia nel Mezzogiorno (-0,1%) sia in **Sardegna** (-0,7%); nel Centro-Nord la variazione è stata di -0,6%. Il confronto tendenziale dei dati di giugno 2011 rispetto a quelli di giugno 2010 mostra un calo dell'1,3% per la **Sardegna**.

In conclusione, nonostante la perdurante fase di incertezza che sta affrontando l'economia italiana e più in generale quella internazionale, il mercato creditizio, specie dal lato dell'offerta, sebbene in un contesto di crescita della rischiosità complessiva, cerca di svolgere al meglio la sua funzione di sostegno cercando di garantire la necessaria liquidità al sistema, in particolar modo nelle regioni meridionali, a conferma della forte intenzione di fornire un valido supporto alle attività imprenditoriali locali.

### Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con

<sup>3</sup> I dati creditizi sono riferiti al mese di settembre 2011. Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia. Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica non eliminabile. Inoltre, a partire da Marzo e Giugno 2011 gli aggregati degli impieghi e dei depositi comprendono anche gli impieghi della Cassa depositi e prestiti, per cui anche in questo caso confronti tendenziali risultano non significativi e si è dovuto ricorrere alle variazioni annuali inserite della Banca d'Italia nei bollettini regionali con riferimento al mese di giugno 2011.

<sup>4</sup> Dati riferiti alla residenza della controparte. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Sono incluse le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono calcolate sui prestiti al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine e sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni.

segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie faranno propendere per una politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. È atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento della crescita del PIL nei paesi CEE e SEE (South East Europe), con tassi nella media delle due aree attesi intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA (Medio Oriente e Nord Africa), le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011, seppure fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, è previsto che i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

## I risultati economici

### La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce un dettagliato schema di raccordo negli Allegati al bilancio, riportati dopo la Nota integrativa.

### Conto economico riclassificato

	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	155.300	164.173	-8.873	-5,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	54.885	58.510	-3.625	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	625	1.848	-1.223	-66,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-249	-1.376	-1.127	-81,9
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>210.561</b>	<b>223.155</b>	<b>-12.594</b>	<b>-5,6</b>
Spese del personale	-66.282	-69.569	-3.287	-4,7
Spese amministrative	-53.154	-56.025	-2.871	-5,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.994	-3.763	231	6,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>-123.430</b>	<b>-129.357</b>	<b>-5.927</b>	<b>-4,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>87.131</b>	<b>93.798</b>	<b>-6.667</b>	<b>-7,1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.113	-1.185	-72	-6,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.341	-52.283	15.058	28,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	105	-	105	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.782</b>	<b>40.330</b>	<b>-21.548</b>	<b>-53,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.572	-4.556	6.016	
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6.574	-120	6.454	
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>1.636</b>	<b>35.654</b>	<b>-34.018</b>	<b>-95,4</b>

L'esercizio chiuso al 31 dicembre mostra un Risultato netto di 1,6 milioni; nel confronto con il Risultato dell'esercizio dell'anno precedente occorre ricordare le componenti straordinarie intervenute nei due esercizi: per il 2011 accantonamenti (in minima parte anche nel 2010) e oneri di incentivazione all'esodo, che hanno influenzato negativamente il Risultato del 2011 per 6,6 milioni e, per il 2010, l'affrancamento fiscale dell'avviamento, che ha influenzato positivamente il Risultato dell'anno per 12,8 milioni.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Di seguito l'evoluzione trimestrale dei risultati intermedi della Banca di Credito Sardo.

Voci	(migliaia di euro)							
	2011				2010			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	38.935	38.366	38.437	39.562	39.629	40.453	40.676	43.415
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	13.786	12.813	13.333	14.953	15.685	14.436	14.579	13.810
Risultato dell'attività di negoziazione	-84	14	192	503	530	962	214	142
Altri proventi (oneri) di gestione	15	-156	-203	95	-852	-427	3	-100
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>52.652</b>	<b>51.037</b>	<b>51.759</b>	<b>55.113</b>	<b>54.992</b>	<b>55.424</b>	<b>55.472</b>	<b>57.267</b>
Spese del personale	-15.642	-16.770	-17.166	-16.704	-17.545	-16.949	-18.410	-16.665
Spese amministrative	-13.068	-12.984	-13.452	-13.650	-13.976	-14.345	-14.355	-13.349
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.009	-1.002	-994	-989	-980	-935	-929	-919
<b>Oneri operativi</b>	<b>-29.719</b>	<b>-30.756</b>	<b>-31.612</b>	<b>-31.343</b>	<b>-32.501</b>	<b>-32.229</b>	<b>-33.694</b>	<b>-30.933</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>22.933</b>	<b>20.281</b>	<b>20.147</b>	<b>23.770</b>	<b>22.491</b>	<b>23.195</b>	<b>21.778</b>	<b>26.334</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-333	14	-581	-213	-534	-403	-220	-28
Rettifiche di valore nette su crediti	-24.507	-15.770	-14.345	-12.719	-8.632	-15.476	-18.049	-10.126
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	6	-3	-3	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	7	-	98	-	-	-	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-1.900</b>	<b>4.525</b>	<b>5.319</b>	<b>10.838</b>	<b>13.331</b>	<b>7.313</b>	<b>3.506</b>	<b>16.180</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.050	-2.038	-2.690	-4.794	-5.673	-2.578	-2.725	6.420
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-6.528	-35	-27	16	-5	-9	-42	-64
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-9.478</b>	<b>2.452</b>	<b>2.602</b>	<b>6.060</b>	<b>7.653</b>	<b>4.726</b>	<b>739</b>	<b>22.536</b>

Con riferimento agli omogenei valori economici trimestrali si evidenzia che:

- i Proventi operativi netti del 4° trimestre 2011, pari a 52,7 milioni, sono superiori rispetto ai valori del 3° trimestre del 2011 (+1,6 milioni); le maggiori variazioni sulle componenti di dettaglio hanno riguardato positivamente sia gli interessi netti (+0,6 milioni) sia le commissioni, quest'ultime con una ripresa più marcata (+1,0 milioni);
- gli Oneri operativi del 4° trimestre 2011, pari a 29,7 milioni, presentano una flessione complessiva di 1,0 milioni rispetto ai valori del 3° trimestre;
- le Rettifiche di valore nette sui crediti del 4° trimestre 2011 sono pari a 24,5 milioni ed evidenziano un elevato incremento rispetto ai valori rilevati nei trimestri precedenti (+8,7 milioni rispetto al 3° trimestre);
- il Risultato netto del 4° trimestre ammonta a -9,5 milioni, con una significativa inversione di segno rispetto ai trimestri precedenti del 2011, accentuata dalla rilevazione di oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo per 6,5 milioni nel trimestre.

## Conto economico riclassificato normalizzato

	31/12/2011 normalizzato	31/12/2010 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	155.300	164.173	-8.873	-5,4
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	54.885	58.510	-3.625	-6,2
Risultato dell'attività di negoziazione	625	1.848	-1.223	-66,2
Altri proventi (oneri) di gestione	-249	-1.376	-1.127	-81,9
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>210.561</b>	<b>223.155</b>	<b>-12.594</b>	<b>-5,6</b>
Spese del personale	-66.282	-69.569	-3.287	-4,7
Spese amministrative	-53.154	-56.025	-2.871	-5,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.994	-3.763	231	6,1
<b>Oneri operativi</b>	<b>-123.430</b>	<b>-129.357</b>	<b>-5.927</b>	<b>-4,6</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>87.131</b>	<b>93.798</b>	<b>-6.667</b>	<b>-7,1</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.113	-1.185	-72	-6,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-67.341	-52.283	15.058	28,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	105	-	105	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>18.782</b>	<b>40.330</b>	<b>-21.548</b>	<b>-53,4</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-10.572	-17.381	-6.809	-39,2
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>8.210</b>	<b>22.949</b>	<b>-14.739</b>	<b>-64,2</b>

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2011 rispetto al 2010, si ricorda che gli elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi messi a confronto sono relativi all'eliminazione degli Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, rilevati sia nel 2011 sia nel 2010 (rispettivamente pari a 6,6 ed a 0,1 milioni), ed il beneficio derivante dall'affrancamento fiscale dell'avviamento, rilevato nel solo esercizio 2010 (pari a 12,8 milioni).

A seguire il commento dei principali aggregati economici, così come risultanti dal Conto economico riclassificato.

## Proventi operativi netti

Nel complesso l'aggregato risulta in calo del 5,6% rispetto al 31 dicembre 2010; di seguito le analisi delle singole componenti.

### Interessi netti

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	202.187	195.310	6.877	3,5	
Titoli in circolazione	-81	-101	-20	-19,8	
Differenziali su derivati di copertura	10.645	19.954	-9.309	-46,7	
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>212.751</b>	<b>215.163</b>	<b>-2.412</b>	<b>-1,1</b>	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	138	65	73		
<b>Attività finanziarie</b>	<b>138</b>	<b>65</b>	<b>73</b>		
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-66.725</b>	<b>-58.565</b>	<b>8.160</b>	<b>13,9</b>	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>10.147</b>	<b>8.645</b>	<b>1.502</b>	<b>17,4</b>	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-1.086	-1.202	-116	-9,7	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-	-	-	
Altri interessi netti	75	67	8	11,9	
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-1.011</b>	<b>-1.135</b>	<b>-124</b>	<b>-10,9</b>	
<b>Interessi netti</b>	<b>155.300</b>	<b>164.173</b>	<b>-8.873</b>	<b>-5,4</b>	

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre	trimestre	trimestre	trimestre			
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Rapporti con clientela	52.846	51.555	49.456	48.330	2,5	4,2	2,3
Titoli in circolazione	-26	-19	-18	-18	36,8	5,6	-
Differenziali su derivati di copertura	1.521	1.922	3.410	3.792	-20,9	-43,6	-10,1
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>54.341</b>	<b>53.458</b>	<b>52.848</b>	<b>52.104</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>	<b>1,4</b>
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46	33	30	29	39,4	10,0	3,4
<b>Attività finanziarie</b>	<b>46</b>	<b>33</b>	<b>30</b>	<b>29</b>	<b>39,4</b>	<b>10,0</b>	<b>3,4</b>
<b>Rapporti con banche</b>	<b>-17.484</b>	<b>-17.200</b>	<b>-16.675</b>	<b>-15.366</b>	<b>1,7</b>	<b>3,1</b>	<b>8,5</b>
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.297</b>	<b>2.328</b>	<b>2.477</b>	<b>3.045</b>	<b>-1,3</b>	<b>-6,0</b>	<b>-18,7</b>
Altri interessi netti - Spese del Personale	-267	-272	-273	-274	-1,8	-0,4	-0,4
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-	-	-	-	-	-	-
Altri interessi netti	2	19	30	24	-89,5	-36,7	25,0
<b>Altri interessi netti</b>	<b>-265</b>	<b>-253</b>	<b>-243</b>	<b>-250</b>	<b>4,7</b>	<b>4,1</b>	<b>-2,8</b>
<b>Interessi netti</b>	<b>38.935</b>	<b>38.366</b>	<b>38.437</b>	<b>39.562</b>	<b>1,5</b>	<b>-0,2</b>	<b>-2,8</b>

Gli interessi netti relativi al 31 dicembre 2011 si attestano a 155,3 milioni (-5,4%); nel quarto trimestre si presenta una lieve crescita rispetto al trimestre precedente (+0,5 milioni).

Rispetto al 2010 il calo è attribuibile agli interessi da intermediazione con clientela (-2,4 milioni) ed al maggiore costo della provvista interbancaria (+8,2 milioni); più in particolare, escludendo la flessione imputabile al minor contributo dei ricavi rivenienti dai differenziali su derivati di copertura (-9,3 milioni), che hanno comportato pagamenti più elevati a seguito della ripresa dei tassi di mercato, si evidenzia un'importante crescita degli interessi nei rapporti con la clientela (+6,9 milioni). Al riguardo, le correlate grandezze patrimoniali presentano, dal lato degli impieghi verso la clientela, un decremento dei volumi medi (-46 milioni) associato ad un aumento sia del tasso medio sugli impieghi a breve (+10 bp) sia del tasso medio sugli impieghi a medio lungo (+22 bp). Gli interessi attivi sono quindi aumentati di +7,3 milioni a seguito di interventi di riprezzamento coerenti con i rischi assunti e, soprattutto, a seguito delle nuove condizioni di mercato.

Nel 2011 sono state negoziate ulteriori coperture su mutui a tasso variabile per un nozionale di circa 63 milioni. I mutui sottostanti sono collocati presso i clienti con un cap (o tetto massimo di tasso pagabile) e

queste strategie di FVH hanno l'obiettivo per la Banca di esternalizzare il rischio di tasso relativo. L'ammortamento del premio relativo a queste opzioni è pari, al 31 dicembre 2011, a circa 273 mila euro (27 mila euro al 31 dicembre 2010), e grava sulla voce 20 – Differenziali su operazioni di copertura.

Dal lato della raccolta da clientela, risultano in calo i volumi medi della raccolta diretta, mentre crescono gli interessi passivi (+1,0 milioni) sempre per effetto della risalita dei tassi di mercato.

La raccolta interbancaria evidenzia un incremento sia nel volume medio (+67 milioni) sia nel tasso medio (+31 bp), determinando la crescita del costo della provvista (+9,3 milioni).

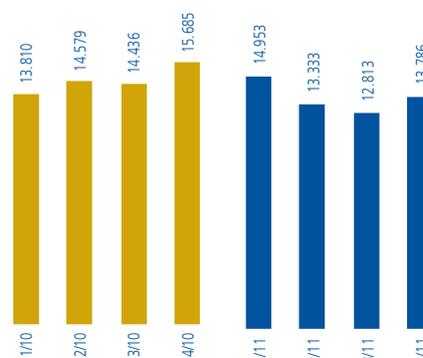
#### *Differenziali su derivati di copertura*

Le politiche di copertura hanno continuato a rilasciare il loro positivo contributo sugli interessi netti, pari a 10,6 milioni. Sebbene vi sia stata un forte riduzione rispetto ai differenziali del 2010 (20,0 milioni), la contribuzione complessiva delle coperture rimane positiva e ciò è dovuto alle superiori misure dei differenziali maturati sulle coperture delle passività finanziarie (poste a vista) pari a 21,8 milioni (33,1 milioni nel 2010), i quali hanno più che compensato i differenziali passivi generati dalle altre coperture sugli impieghi. Infatti, i derivati posti a copertura delle variazioni di fair value di attività (su impieghi), che prevedono il pagamento di tasso fisso contro tasso variabile, hanno generato flussi differenziali negativi, pari a -4,7 milioni (-5,3 milioni nel 2010), di minore entità rispetto al 2010. Inoltre, anche le coperture di cash flow hedge, a seguito dell'abbassamento del tasso variabile ricevuto a fronte di un tasso fisso pagato che rimane invariato, hanno generato maggiori differenziali negativi per -0,3 milioni. Infine, sulla riduzione hanno influito anche il rinnovo di masse di coperture per circa 80 milioni su livelli di tassi di mercato meno vantaggiosi di quelli andati a scadenza.

## Commissioni nette

Voci	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			(migliaia di euro)	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	1.085	1.162	-77	-6,6
Servizi di incasso e pagamento	3.432	3.468	-36	-1,0
Conti correnti	18.862	19.486	-624	-3,2
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	6.170	6.363	-193	-3,0
Servizio Bancomat e carte di credito	3.803	4.353	-550	-12,6
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>27.182</b>	<b>28.469</b>	<b>-1.287</b>	<b>-4,5</b>
Intermediazione e collocamento titoli	10.560	9.336	1.224	13,1
- Titoli	4.414	2.249	2.165	96,3
- Fondi	4.984	6.124	-1.140	-18,6
- Raccolta ordini	1.162	963	199	20,7
Intermediazione valute	239	283	-44	-15,5
Risparmio Gestito	8.972	11.593	-2.621	-22,6
- Gestioni patrimoniali	762	712	50	7,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	8.210	10.881	-2.671	-24,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.150	3.892	-1.742	-44,8
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>21.921</b>	<b>25.104</b>	<b>-3.183</b>	<b>-12,7</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>5.782</b>	<b>4.937</b>	<b>845</b>	<b>17,1</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>54.885</b>	<b>58.510</b>	<b>-3.625</b>	<b>-6,2</b>

## Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	262	270	265	288	-3,0	1,9	-8,0
Servizi di incasso e pagamento	999	822	956	655	21,5	-14,0	46,0
Conti correnti	4.781	4.725	4.714	4.642	1,2	0,2	1,6
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.599	1.547	1.512	1.512	3,4	2,3	-
Servizio Bancomat e carte di credito	917	976	982	928	-6,0	-0,6	5,8
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>6.959</b>	<b>6.793</b>	<b>6.917</b>	<b>6.513</b>	<b>2,4</b>	<b>-1,8</b>	<b>6,2</b>
Intermediazione e collocamento titoli	2.699	2.029	2.273	3.559	33,0	-10,7	-36,1
- Titoli	1.282	550	716	1.866		-23,2	-61,6
- Fondi	1.100	1.201	1.307	1.376	-8,4	-8,1	-5,0
- Raccolta ordini	317	278	250	317	14,0	11,2	-21,1
Intermediazione valute	58	62	65	54	-6,5	-4,6	20,4
Risparmio Gestito	1.667	2.014	2.579	2.712	-17,2	-21,9	-4,9
- Gestioni patrimoniali	145	164	229	224	-11,6	-28,4	2,2
- Distribuzione prodotti assicurativi	1.522	1.850	2.350	2.488	-17,7	-21,3	-5,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	422	654	116	958	-35,5		-87,9
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>4.846</b>	<b>4.759</b>	<b>5.033</b>	<b>7.283</b>	<b>1,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>-30,9</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>1.981</b>	<b>1.261</b>	<b>1.383</b>	<b>1.157</b>	<b>57,1</b>	<b>-8,8</b>	<b>19,5</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.786</b>	<b>12.813</b>	<b>13.333</b>	<b>14.953</b>	<b>7,6</b>	<b>-3,9</b>	<b>-10,8</b>

Nel 2011 le commissioni nette si sono attestate a 54,9 milioni, in flessione del 6,2% rispetto al valore del 2010 (-3,6 milioni); il quarto trimestre 2011 si mostra, però, in recupero (+1,0 milioni) rispetto al terzo trimestre, interrompendo così l'andamento negativo dei trimestri precedenti.

Nelle tavole sopra esposte si riporta la composizione delle commissioni nette per aree gestionali, in termini di flussi trimestrali e con il confronto tra il 2011 e il corrispondente periodo 2010.

In relazione all'andamento delle singole aree si evidenzia che le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 39,9% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, ammontano a 21,9 milioni, in diminuzione del 12,7% rispetto al 2010 (pari a 25,1 milioni). Rispetto al terzo trimestre risultano in lieve ripresa (+0,1 milioni) invertendo l'andamento negativo dei trimestri precedenti. Al risultato dell'area ha contribuito positivamente il settore intermediazione e collocamento titoli, realizzando un incremento del 13,1% (+1,2milioni), nonostante la flessione delle commissioni d'intermediazione di fondi (-1,1 milioni), grazie al positivo andamento del collocamento dei titoli (+2,2 milioni). Più in dettaglio, va notato che nel 2011 le commissioni up-front percepite registrano una consistente crescita rispetto ai valori del 31 dicembre 2010 (+2,2 milioni), grazie alla presenza di maggiori volumi collocati, passati da 128,3 a 327,5 milioni (+199,2 milioni) e nonostante la riduzione del tasso

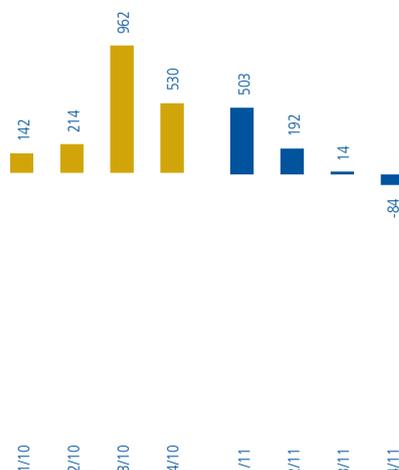
percepito. L'andamento trimestrale evidenzia la crescita, nel quarto trimestre, sia dei volumi collocati (+45,3 milioni) sia delle percentuali riconosciute mediamente alle banche collocatrici. Le oscillazioni di quest'ultime dipendono dalla durata dei prestiti obbligazionari collocati per cui a fronte di collocamenti a medio lungo termine, vengono riconosciuti margini più elevati rispetto ad obbligazioni con scadenze più brevi. La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali che stanno privilegiando il collocamento di titoli piuttosto che di fondi. Per quanto riguarda le commissioni derivanti dalla distribuzione dei prodotti assicurativi a copertura di rischi, invece, queste sono diminuite rispetto all'esercizio precedente (-24,5%, pari a -2,7 milioni), rallentando però la flessione trimestrale (-17,7%) rispetto al terzo trimestre dell'anno (-21,3%). Anche le "Altre commissioni intermediazione/gestione" sono sensibilmente diminuite rispetto al 2010 (-1,7 milioni, pari al -44,8%), per effetto della minore percentuale di rendimento sui compensi spettanti per i prodotti relativi al credito al consumo finalizzato e cessione del quinto erogati da Moneta S.p.A. (1,6 milioni, -49,0% rispetto al 31 dicembre 2010), in seguito ai nuovi accordi di collaborazione con quest'ultima e rideterminati per il 2011 nel secondo trimestre.

L'attività bancaria commerciale, che rappresenta l'altra componente importante del totale delle commissioni nette (49,5%), registra un importo di 27,2 milioni, in calo rispetto al 2010 (-1,3 milioni); l'andamento trimestrale, invece, mostra una lieve ripresa rispetto al terzo trimestre del 2011 (+0,2 milioni). Dal confronto annuale le commissioni sui conti correnti evidenziano un calo del 3,2% (-0,6 milioni), dei quali -0,2 milioni per mancate commissioni su disponibilità fondi. Anche le commissioni per servizio bancomat e carte di credito registrano una flessione (-0,6 milioni).

Per quanto riguarda le altre commissioni nette, si registra un importo superiore a quello del periodo precedente (+17,1%, pari a +0,8 milioni). Nella voce sono ricomprese le commissioni derivanti da estinzione anticipata mutui, pari a 1,0 milioni e 1,2 milioni di compensi maturati a favore della Banca per l'attività di gestione di fondi e finanziamenti di terzi in amministrazione speciale (Regione Sardegna). Il confronto trimestrale tra il quarto trimestre e il terzo conferma un sensibile aumento degli introiti percepiti (+0,7 milioni).

## Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2011 31/12/2010		(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	222	172	50	29,1	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	381	1.583	-1.202	-75,9	
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>603</b>	<b>1.755</b>	<b>-1.152</b>	<b>-65,6</b>	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	319	336	-17	-5,1	
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>922</b>	<b>2.091</b>	<b>-1.169</b>	<b>-55,9</b>	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	129	11	118		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	5	-5		
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>1.051</b>	<b>2.107</b>	<b>-1.056</b>	<b>-50,1</b>	
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-426</b>	<b>-259</b>	<b>167</b>	<b>64,5</b>	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>625</b>	<b>1.848</b>	<b>-1.223</b>	<b>-66,2</b>	



Voci	2011				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Attività finanziarie di negoziazione	38	57	60	67	-33,3	-5,0	-10,4
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	247	-115	-28	277			
<b>Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)</b>	<b>285</b>	<b>-58</b>	<b>32</b>	<b>344</b>			<b>-90,7</b>
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	69	106	81	63	-34,9	30,9	28,6
<b>Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>354</b>	<b>48</b>	<b>113</b>	<b>407</b>		<b>-57,5</b>	<b>-72,2</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	54	75	-		-28,0	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato dell'attività di negoziazione civilistico</b>	<b>354</b>	<b>102</b>	<b>188</b>	<b>407</b>		<b>-45,7</b>	<b>-53,8</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura civilistico</b>	<b>-438</b>	<b>-88</b>	<b>4</b>	<b>96</b>			<b>-95,8</b>
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato</b>	<b>-84</b>	<b>14</b>	<b>192</b>	<b>503</b>		<b>-92,7</b>	<b>-61,8</b>

Il risultato dell'attività di negoziazione è pari complessivamente a 0,6 milioni, prevalentemente per effetto dell'impatto a conto economico degli strumenti derivati finanziari su tassi e valute stipulati con la clientela; questo aggregato ha prodotto un risultato positivo di 0,4 milioni che include per 0,1 milioni le valutazioni del cosiddetto credit risk adjustment per i derivati negoziati con la clientela; sono inoltre presenti minori effetti relativi alla valutazione di periodo dei derivati di negoziazione ed agli oneri sostenuti per unwinding parziali di coperture di tasso fisso, questi ultimi resisi necessari in ragione di estinzioni anticipate delle attività coperte rappresentate dai mutui alla clientela.

Il Risultato dell'attività di copertura, nel 2011, è pari a -0,43 milioni contro i -0,26 milioni del 2010. Nel 2011, inoltre, si evidenzia un risultato positivo da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 0,1 milioni, ottenuto dalla cessione delle interessenze di minoranza nella società INSAR in liquidazione

alla Regione Sardegna e dalla cessione della partecipazione nella Parmalat, a seguito dell'adesione all'offerta pubblica di acquisto.

## Oneri operativi

Voci			(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Oneri operativi
	31/12/2011	31/12/2010	variazioni		
			assolute	%	
Salari e stipendi	46.387	47.541	-1.154	-2,4	
Oneri sociali	12.497	12.540	-43	-0,3	
Altri oneri del personale	7.398	9.488	-2.090	-22,0	
<b>Spese del personale</b>	<b>66.282</b>	<b>69.569</b>	<b>-3.287</b>	<b>-4,7</b>	
Spese per servizi informatici	68	479	-411	-85,8	
Spese di gestione immobili	9.774	10.306	-532	-5,2	
Spese generali di funzionamento	5.703	6.536	-833	-12,7	
Spese legali, professionali e assicurative	3.348	3.492	-144	-4,1	
Spese pubblicitarie e promozionali	283	277	6	2,2	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	33.348	34.261	-913	-2,7	
Costi indiretti del personale	1.288	1.286	2	0,2	
Recuperi spese	-1.911	-1.539	372	24,2	
Imposte indirette e tasse	10.010	9.526	484	5,1	
Recuperi imposte indirette e tasse	-9.038	-8.699	339	3,9	
Altre spese	281	100	181		
<b>Spese amministrative</b>	<b>53.154</b>	<b>56.025</b>	<b>-2.871</b>	<b>-5,1</b>	
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.000	1.769	231	13,1	
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	1.994	1.994	-	-	
<b>Ammortamenti</b>	<b>3.994</b>	<b>3.763</b>	<b>231</b>	<b>6,1</b>	
<b>Oneri operativi</b>	<b>123.430</b>	<b>129.357</b>	<b>-5.927</b>	<b>-4,6</b>	

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	10.847	11.847	12.153	11.540	-8,4	-2,5	5,3
Oneri sociali	2.977	3.195	3.249	3.076	-6,8	-1,7	5,6
Altri oneri del personale	1.818	1.728	1.764	2.088	5,2	-2,0	-15,5
<b>Spese del personale</b>	<b>15.642</b>	<b>16.770</b>	<b>17.166</b>	<b>16.704</b>	<b>-6,7</b>	<b>-2,3</b>	<b>2,8</b>
Spese per servizi informatici	-22	30	30	30	-	-	-
Spese di gestione immobili	2.253	2.593	2.475	2.453	-13,1	4,8	0,9
Spese generali di funzionamento	1.131	1.151	1.760	1.661	-1,7	-34,6	6,0
Spese legali, professionali e assicurative	901	806	952	689	11,8	-15,3	38,2
Spese pubblicitarie e promozionali	134	18	61	70	-70,5	-12,9	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	8.119	8.583	7.900	8.746	-5,4	8,6	-9,7
Costi indiretti del personale	457	208	400	223	-48,0	79,4	
Recuperi spese	-431	-489	-532	-459	-11,9	-8,1	15,9
Imposte indirette e tasse	2.857	2.339	2.462	2.352	22,1	-5,0	4,7
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.393	-2.245	-2.229	-2.171	6,6	0,7	2,7
Altre spese	62	-10	173	56			
<b>Spese amministrative</b>	<b>13.068</b>	<b>12.984</b>	<b>13.452</b>	<b>13.650</b>	<b>0,6</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,5</b>
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	510	504	495	491	1,2	1,8	0,8
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	499	498	499	498	0,2	-0,2	0,2
<b>Ammortamenti</b>	<b>1.009</b>	<b>1.002</b>	<b>994</b>	<b>989</b>	<b>0,7</b>	<b>0,8</b>	<b>0,5</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>29.719</b>	<b>30.756</b>	<b>31.612</b>	<b>31.343</b>	<b>-3,4</b>	<b>-2,7</b>	<b>0,9</b>

Le spese per il personale (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 66,3 milioni, in calo rispetto al 2010 (-3,3 milioni). L'andamento trimestrale evidenzia la flessione delle spese per il personale nel quarto trimestre, registrando una riduzione di 1,1 milioni rispetto al terzo trimestre. Rispetto al 2010 si è verificata una crescita dell'organico medio (passato da 1.060 a 1.065 unità), accompagnata da una riduzione del costo medio (-5,2%).

Le Altre spese amministrative si attestano complessivamente a 53,2 milioni, in diminuzione del 5,1% rispetto al 2010 (-2,9 milioni); anche per questa voce la flessione è registrata in particolare nel terzo trimestre 2011 (-3,5%) mentre nel quarto trimestre si è avuto un leggero incremento (+0,6%).

Gli oneri relativi ai contratti di outsourcing, che rappresentano la voce più rilevante, ammontano a 33,3 milioni e sono in diminuzione rispetto allo stesso periodo del 2010 (-2,7%, pari a 0,9 milioni), a seguito delle azioni di recupero di efficienza e contenimento dei costi poste in essere dal Consorzio ISGS, vanno inoltre rilevate la flessione dei costi riconosciuti al Mediocredito per minori quantità di servizi erogati, ed alla Capogruppo per

effetto della cessione di parte delle attività di gestione delle sofferenze alla società esterna, già fornitrice di questo servizio. Ulteriori riduzioni sono state conseguite nell'ambito delle spese generali (-0,8 milioni) e delle spese immobiliari (-0,5 milioni). Le spese relative alla gestione degli immobili includono fitti passivi per 6,4 milioni. Tra le spese amministrative sono incluse sopravvenienze passive per 0,8 milioni, di cui 0,5 milioni per spese generali di funzionamento e 0,2 milioni per spese legali, professionali e assicurative, nonché sopravvenienze attive per 0,3 milioni, tutte riferite alle spese generali di funzionamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 4,0 milioni, in crescita rispetto al 31 dicembre 2010 (+6,1%).

## Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi, si attesta a 87,1 milioni; il confronto con il 2010 mostra una diminuzione del 7,1%, principalmente riconducibile ad una contrazione dei proventi operativi netti superiore al contenimento degli oneri operativi; nel quarto trimestre, invece, il valore del Risultato della gestione operativa è in aumento rispetto a quello del terzo, soprattutto per effetto dell'incremento delle commissioni nette e del calo degli oneri operativi.

Il Cost/Income ratio si attesta al 58,6%, in peggioramento rispetto al dato del 2010 (58,0%).

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Nel prospetto che segue sono riportati gli accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri, ammontanti a -1,1 milioni, e le consistenze dei fondi al 31 dicembre 2011, con il dettaglio delle varie causali.

## Movimentazione dei fondi del passivo

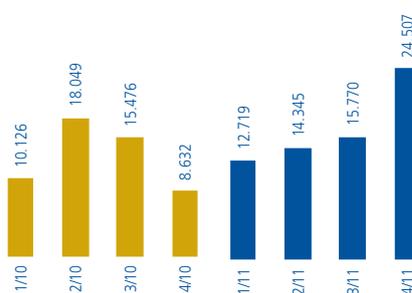
	Stock 31/12/2010	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2011
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.menti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	22.696	-	-625	-907	-	-	1.012	-	22.176
Fondi pensione	226	-	-	-4	-	-	74	-	296
Fondo disavanzo tecnico italiano	-	-	-	-	-	-	10	-	10
Premi di anzianità	3.174	-	-14	-553	-	-	316	-	2.923
Esodi di personale	3.332	-	-	-1.030	-	-	7.594	-	9.896
Aumenti contrattuali	540	-	-	-	-	-	-540	-	-
Altri oneri relativi al personale	3.803	-	-2	-3.791	-	-	2.154	-	2.164
Vertenze civili	624	-	-	-13	-	812	-	-	1.423
Azioni revocatorie	10	-	-	-	-	-10	-	-	-
Vertenze di lavoro	10	-	-	-	-	-	-	-	10
Cause recupero crediti	8	-	-	-	-	328	-	-	336
Contest	-	-	-	-	-	112	-	-	112
Reclami clientela	51	-	-	-24	-	-16	-	-	11
Fondo Rivalsa moneta	3	-	-	-	-	-	-	-	3
Perdite operatività filiali	356	-	-	-100	-	-126	-	-	130
Inesigibilità crediti per fatture emesse	73	-	-	-	-	75	-	-	148
Altre liquid.società partec.e consorzi	58	-	-	-	-	-	-	-	58
Crediti fondi terzi in amm.ne	500	-	-	-	-	-	-	-	500
Altri oneri di varia natura	-	-	-	-	-	50	-	-	50
Contenzioso tributario	597	-	-	-	-	-	-	-	597
Erogazioni liberali	1.147	-	-	-598	-	-	-	720	1.269

### Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche di valore nette sui crediti si attestano a 67,3 milioni; rispetto al 2010 risultano aumentate di 15,1 milioni.

Voci	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-55.512	-52.570	2.942	5,6
Incagli	-7.020	-5.044	1.976	39,2
Crediti ristrutturati	38	-5	43	
Crediti scaduti / sconfinati	-394	2.026	-2.420	
Crediti in bonis	-3.702	4.412	-8.114	
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-66.590</b>	<b>-51.181</b>	<b>15.409</b>	<b>30,1</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>-85</b>	<b>-237</b>	<b>-152</b>	<b>-64,1</b>
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-666</b>	<b>-865</b>	<b>-199</b>	<b>-23,0</b>
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-67.341</b>	<b>-52.283</b>	<b>15.058</b>	<b>28,8</b>

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Il tasso di *provisioning*, dato dal rapporto tra le rettifiche dell'esercizio e gli impieghi verso clientela, è salito all'1,40% (1,07% nel 2010).

In sintesi, nel 2011, si sono registrate:

- rettifiche di valore per 81,8 milioni (82,3 milioni nel 2010), di cui il 74% è riferibile alle posizioni classificate a sofferenza;
- riprese di valore per 14,5 milioni (30 milioni nel 2010), di cui il 46% è riferibile alle posizioni classificate a sofferenza.

I valori sopra riportati includono Rettifiche nette di portafoglio per 3,7 milioni (c.d. Riserva collettiva); l'ammontare di tali rettifiche risulta, in percentuale sul bonis, superiore rispetto allo scorso anno per effetto di un peggioramento dei parametri di PD ed LGD, espressione tra l'altro della tendenza recessiva del mercato creditizio.

Tra gli effetti negativi netti risultano, inoltre, 666 mila euro riferiti a perdite per cessioni routinarie di sofferenze eseguite nel periodo chiuso al 31 dicembre 2011. La Banca, infatti, effettua cessioni routinarie pro-soluto su base mensile dei crediti di importo limitato, all'atto della classificazione a sofferenza.

Voci	2011				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Sofferenze	-20.958	-10.483	-14.790	-9.281		-29,1	59,4
Incagli	-666	-4.355	-510	-1.489	-84,7		-65,7
Crediti ristrutturati	5	15	5	13	-66,7		-61,5
Crediti scaduti / sconfinati	252	-135	1.315	-1.826			
Crediti in bonis	-3.435	-119	-104	-44		14,4	
<b>Rettifiche nette per deterioramento di crediti</b>	<b>-24.802</b>	<b>-15.077</b>	<b>-14.084</b>	<b>-12.627</b>	<b>64,5</b>	<b>7,1</b>	<b>11,5</b>
<b>Rettifiche nette per garanzie e impegni</b>	<b>514</b>	<b>-585</b>	<b>-27</b>	<b>13</b>			
<b>Utili/perdite da cessione</b>	<b>-219</b>	<b>-108</b>	<b>-234</b>	<b>-105</b>		<b>-53,8</b>	
<b>Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti</b>	<b>-24.507</b>	<b>-15.770</b>	<b>-14.345</b>	<b>-12.719</b>	<b>55,4</b>	<b>9,9</b>	<b>12,8</b>

Nel quarto trimestre 2011 le rettifiche nette per cassa, pari a 24,8 milioni, sono cresciute del 64,5% rispetto al terzo trimestre (+9,7 milioni), soprattutto con riferimento alle sofferenze.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Il Risultato al lordo delle imposte è pari a 18,8 milioni, in riduzione di 21,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (-53,4%); la flessione è riferibile soprattutto alla crescita delle Rettifiche di valore nette su crediti nonché, in maniera più contenuta, al calo del Risultato della gestione operativa.

### **Imposte sul reddito dell'attività corrente**

La voce presenta uno sbilancio pari a -10,6 milioni; nel confronto con il valore del 2010, escludendo l'effetto della rilevazione del beneficio fiscale (12,8 milioni) derivante dell'affrancamento dell'avviamento, si rileva un minor carico di 6,8 milioni. Si nota tuttavia che il tax rate risulta notevolmente aumentato, sino al 56,3% (+13,2 p.p.), per effetto dell'incrementata incidenza da un lato dell'indeducibilità IRAP delle Spese per il personale (non certo ridottasi nella stessa misura assoluta verificatasi per il reddito imponibile) e dall'altro del valore della produzione ai fini IRAP (effetto riconducibile all'aumento dell'aliquota applicata).

### **Oneri di incentivazione all'esodo**

Con riferimento al recente accordo quadro tra la Capogruppo e le Delegazioni sindacali di Gruppo siglato il 29 luglio 2011, in tema sia di riduzione degli organici sia di riqualificazione, riconversione e riposizionamento professionale, nella prospettiva di ridurre in via strutturale il costo del lavoro in coerenza con gli obiettivi del Piano d'Impresa 2011-2013/2015, sono stati determinati i relativi Oneri di incentivazione all'esodo per 6,5 milioni al netto dell'effetto fiscale (pari a 2,6 milioni) e dell'effetto di attualizzazione – giacché gran parte della passività sarà regolata oltre i prossimi 12 mesi (pari a 0,5 milioni); in valore lordo l'Onere complessivo è pari a 9,2 milioni. La quantificazione degli accantonamenti è avvenuta con riferimento a quanto previsto dall'accordo per gli incentivi spettanti e tenendo conto di quanto dovuto per assegni e contributi, ovviamente con la miglior stima ad oggi possibile.

Si precisa che negli Schemi di bilancio di cui alla circolare 262/95 della Banca d'Italia, tali Oneri sono iscritti, al lordo dell'effetto fiscale, rispettivamente nelle voci 150a – Spese per il personale, per la parte relativa alle adesioni provenienti dal personale che svolge la prestazione di servizio presso la Banca (7,5 milioni) e 150b – Altre spese amministrative del Conto economico, per la parte di personale aderente in distacco presso altra entità del Gruppo (1,5 milioni). In contropartita la relativa passività è iscritta nella voce 120b del Passivo – Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi.

### **Risultato netto**

L'utile netto è pari a 1,6 milioni (35,7 milioni al 2010; il valore normalizzato, invece, è pari a 8,2 milioni (22,9 milioni nel 2010).

## Gli aggregati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale riclassificato e le Note illustrative sono presentati con i valori comparativi del 31 dicembre 2010. Gli interventi di riclassificazione riguardano i seguenti raggruppamenti e riclassificazioni:

- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura nelle Altre voci dell'Attivo e del Passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Negli Allegati al bilancio, riportati dopo la Nota integrativa, viene presentato in dettaglio il raccordo tra lo schema contabile di Stato patrimoniale e il prospetto di Stato patrimoniale riclassificato.

## Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2011	31/12/2010	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	14.810	18.532	-3.722	-20,1
Attività disponibili per la vendita	5.841	4.609	1.232	26,7
Crediti verso banche	115.213	91.116	24.097	26,4
Crediti verso clientela	4.795.356	4.884.529	-89.173	-1,8
Partecipazioni	38	31	7	22,6
Attività materiali e immateriali	130.225	132.279	-2.054	-1,6
Attività fiscali	75.262	60.934	14.328	23,5
Altre voci dell'attivo	190.031	208.721	-18.690	-9,0
<b>Totale attività</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.400.751</b>	<b>-73.975</b>	<b>-1,4</b>
Passività	31/12/2011	31/12/2010	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	2.291.505	2.290.669	836	-
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.274.897	2.386.121	-111.224	-4,7
Passività finanziarie di negoziazione	15.893	19.305	-3.412	-17,7
Passività fiscali	440	578	-138	-23,9
Altre voci del passivo	184.931	202.228	-17.297	-8,6
Fondi a destinazione specifica	42.112	37.208	4.904	13,2
Capitale	258.277	258.277	-	-
Riserve	266.262	172.718	93.544	54,2
Riserve da valutazione	-9.177	-2.007	7.170	
Utile / perdita di periodo	1.636	35.654	-34.018	-95,4
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.400.751</b>	<b>-73.975</b>	<b>-1,4</b>

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	14.810	15.717	13.188	14.118	18.532	23.008	23.916	23.969
Attività disponibili per la vendita	5.841	4.365	4.710	4.697	4.609	4.610	4.624	4.692
Crediti verso banche	115.213	197.715	131.250	107.258	91.116	98.492	99.587	97.064
Crediti verso clientela	4.795.356	4.827.803	4.898.678	4.898.955	4.884.529	4.926.424	5.002.064	5.041.189
Partecipazioni	38	38	38	31	31	31	31	31
Attività materiali e immateriali	130.225	129.646	130.425	131.297	132.279	131.582	132.396	133.087
Attività fiscali	75.262	61.823	58.240	58.317	60.934	56.878	57.852	54.138
Altre voci dell'attivo	190.031	174.908	192.524	161.657	208.721	194.708	221.448	199.503
<b>Totale attività</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.412.015</b>	<b>5.429.053</b>	<b>5.376.330</b>	<b>5.400.751</b>	<b>5.435.733</b>	<b>5.541.918</b>	<b>5.553.673</b>
Passività	Esercizio 2011				Esercizio 2010			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	2.291.505	2.284.180	2.352.151	2.369.617	2.290.669	2.247.145	2.403.952	2.426.091
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	2.274.897	2.344.977	2.390.210	2.332.085	2.386.121	2.426.794	2.431.061	2.369.648
Passività finanziarie di negoziazione	15.893	16.959	13.822	14.641	19.305	24.447	26.179	26.271
Passività fiscali	440	3.667	2.214	2.076	578	2.859	3.169	22.712
Altre voci del passivo	184.931	197.811	180.284	145.311	202.228	248.913	196.025	197.829
Fondi a destinazione specifica	42.112	36.559	36.039	37.866	37.208	33.273	33.209	32.262
Capitale	258.277	258.277	258.277	258.277	258.277	258.277	258.277	258.277
Riserve	266.262	266.262	186.262	208.372	172.718	172.718	172.718	201.512
Riserve da valutazione	-9.177	-7.791	1.132	2.025	-2.007	-6.694	-5.947	-3.465
Utile / perdita di periodo	1.636	11.114	8.662	6.060	35.654	28.001	23.275	22.536
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.412.015</b>	<b>5.429.053</b>	<b>5.376.330</b>	<b>5.400.751</b>	<b>5.435.733</b>	<b>5.541.918</b>	<b>5.553.673</b>

## Crediti verso clientela

Di seguito l'analisi per forma tecnica:

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela															
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	31/3/10		30/6/10		30/9/10		1/12/10		31/3/11		30/6/11		30/9/11		1/12/11	
Conti correnti	390.290	8,1	402.277	8,2	-11.987	-3,0																
Mutui	4.016.045	83,8	4.094.686	83,9	-78.641	-1,9																
Anticipazioni e finanziamenti	389.021	8,1	387.566	7,9	1.455	0,4																
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>4.795.356</b>	<b>100,0</b>	<b>4.884.529</b>	<b>100,0</b>	<b>-89.173</b>	<b>-1,8</b>																
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-																
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-																
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.795.356</b>	<b>100,0</b>	<b>4.884.529</b>	<b>100,0</b>	<b>-89.173</b>	<b>-1,8</b>																

Dal confronto omogeneo dei dati emerge una lieve variazione in diminuzione, rispetto alla chiusura dello scorso anno, di 89,2 milioni (-1,8%); la flessione è stata più rilevante, in valore assoluto, per i mutui (-78,6 milioni, pari a -1,9%), seguita dai Conti correnti (-12,0 milioni, pari a -3,0%) mentre le Anticipazioni e finanziamenti presentano una leggera crescita (+1,5 milioni, pari a +0,4%); l'incidenza delle diverse forme tecniche rimane pressoché invariata rispetto al 31 dicembre 2010; i mutui rappresentano l'83,8% (83,9% nel 2010).

Di seguito l'analisi qualitativa, l'incidenza sul totale della voce e il grado di copertura:

Voci	31/12/2011					31/12/2010					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	636.135	395.139	240.996	5,0	62,1	531.812	336.189	195.623	4,0	63,2	45.373
Incagli	210.922	33.958	176.964	3,7	16,1	236.558	37.828	198.730	4,1	16,0	-21.766
Crediti ristrutturati	760	-	760	-	-	755	5	750	-	0,7	10
Crediti scaduti/sconfinanti	14.815	1.054	13.761	0,3	7,1	19.389	1.417	17.972	0,4	7,3	-4.211
<b>Attività deteriorate</b>	<b>862.632</b>	<b>430.151</b>	<b>432.481</b>	<b>9,0</b>	<b>49,9</b>	<b>788.514</b>	<b>375.439</b>	<b>413.075</b>	<b>8,5</b>	<b>47,6</b>	<b>19.406</b>
Finanziamenti in bonis	4.400.040	37.165	4.362.875	91,0	0,8	4.505.313	33.859	4.471.454	91,5	0,8	-108.579
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>5.262.672</b>	<b>467.316</b>	<b>4.795.356</b>	<b>100,0</b>	<b>8,9</b>	<b>5.293.827</b>	<b>409.298</b>	<b>4.884.529</b>	<b>100,0</b>	<b>7,7</b>	<b>-89.173</b>

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 432,5 milioni al 31 dicembre 2011, risultando in aumento di 19,4 milioni rispetto ai valori netti rilevati al 31 dicembre 2010 (413,1 milioni) e con un grado di copertura media pari al 49,9%, in aumento rispetto al 47,6% di dicembre 2010. Le rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis, pari allo 0,84% (0,75% al 31 dicembre 2010), sono congrue con le determinazioni di perdita che vengono elaborate, tramite appositi modelli di calcolo, dalla funzione Risk Management della Capogruppo. La copertura complessiva dei crediti deteriorati verso clientela, considerando oltre alle rettifiche specifiche anche il valore delle garanzie reali e personali, è pari al 182%.

Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2011, il 9,0% dei Crediti verso la clientela, in crescita rispetto a dicembre 2010 (8,5%). Più in particolare, le movimentazioni dei valori netti del 2011 mettono in evidenza un incremento per le sofferenze nette di 45,4 milioni ed una riduzione per gli incagli netti di 21,8 milioni e per gli scaduti netti di 4,2 milioni. Nella tavola che segue vengono esposti i flussi lordi di passaggio nell'ambito delle diverse classificazioni dei crediti deteriorati:

Descrizione	anno 2011			
	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti
<b>Saldo iniziale</b>	<b>531.812</b>	<b>236.558</b>	<b>755</b>	<b>19.389</b>
Ingressi da crediti in bonis	12.343	58.823	0	95.567
<b>Trasferimenti da incagli</b>	<b>103.676</b>	<b>0</b>	<b>258</b>	<b>581</b>
<b>Trasferimenti da sofferenze</b>	<b>0</b>	<b>222</b>	<b>124</b>	<b>0</b>
<b>Trasferimenti da ristrutturati</b>	<b>135</b>	<b>70</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Trasferimenti da scaduti</b>	<b>992</b>	<b>69.063</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Altre variazioni in aumento	25.807	17.215	21	19.508
Uscite verso crediti in bonis	-1.613	-30.323	-131	-38.717
Incassi/realizzi	-19.217	-35.835	-62	-11.431
<b>Trasferimenti a incagli</b>	<b>-222</b>	<b>0</b>	<b>-70</b>	<b>-69.063</b>
<b>Trasferimenti a sofferenze</b>	<b>0</b>	<b>-103.676</b>	<b>-135</b>	<b>-992</b>
<b>Trasferimenti a ristrutturati</b>	<b>-124</b>	<b>-258</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Trasferimenti a scaduti</b>	<b>0</b>	<b>-581</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Stralci / Altre var. in diminuzione	-17.454	-356	0	-27
<b>Saldo finale</b>	<b>636.135</b>	<b>210.922</b>	<b>760</b>	<b>14.815</b>

Le prime 50 posizioni dei crediti deteriorati, per esposizione netta, fanno riferimento:

- alle sofferenze per un ammontare di 86,3 milioni (66,0 milioni al 31/12/2010), pari al 36% del totale della categoria;
- agli incagli per un ammontare di 91,7 milioni (109,8 milioni al 31/12/2010), pari al 52% del totale della categoria;
- a n. 9 posizioni ristrutturate per un ammontare pari a 0,8 milioni, si raggiunge il 100% del totale della categoria;
- agli scaduti per un ammontare di 11,2 milioni (12,7 milioni al 31/12/2010), pari al 81% del totale della categoria.

Per quanto riguarda lo stock di fine esercizio delle sofferenze, si evidenzia che poco più di tre quarti del valore lordo si è formato negli ultimi 5 anni, quindi dal 2007, cioè da quando ha avuto inizio l'attuale periodo di crisi economica, con un valore medio annuo del quinquennio pari a circa 99 milioni; rispetto a questa media i passaggi del 2011 sono stati pari a 117 milioni. Per il 70% le sofferenze lorde si riferiscono al settore delle società non finanziarie (64% nel 2010) e per il 29% al settore delle famiglie (35% nel 2010); per circa il 62% le sofferenze sono relative a forme tecniche d'impiego di medio lungo termine.

Per una maggiore informativa sulle consistenze lorde dei crediti e delle rettifiche di valore, nonché sui relativi flussi, si rinvia all'apposito capitolo sulla qualità del credito contenuto nella Nota Integrativa Parte E.

I crediti di firma sono pari a 72,8 milioni (74,5 al 31 dicembre 2010), di cui 12,9 milioni di natura finanziaria. Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ammontano a 171,1 milioni (211,6 al 31 dicembre 2010); essi sono rappresentati pressoché interamente da finanziamenti stipulati da erogare alla clientela a utilizzo incerto.

## Attività finanziarie della clientela

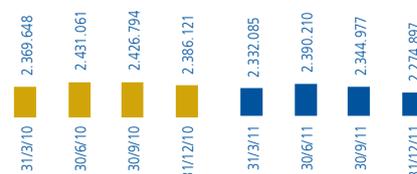
Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%	%			
<b>Raccolta diretta</b>	<b>2.274.897</b>	<b>48,0</b>	<b>2.386.121</b>	<b>48,9</b>	<b>-111.224</b>	<b>-4,7</b>
Risparmio gestito	1.320.781	27,9	1.442.198	29,5	-121.417	-8,4
Raccolta amministrata	1.140.427	24,1	1.055.977	21,6	84.450	8,0
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.461.208</b>	<b>52,0</b>	<b>2.498.175</b>	<b>51,1</b>	<b>-36.967</b>	<b>-1,5</b>
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>4.736.105</b>	<b>100,0</b>	<b>4.884.296</b>	<b>100,0</b>	<b>-148.191</b>	<b>-3,0</b>

Le Attività finanziarie della clientela al 31 dicembre 2011 evidenziano un decremento (-3,0%), rispetto al 2010, che ha riguardato sia la raccolta diretta (-4,7%) sia la raccolta indiretta (-1,5%) .

Di seguito l'analisi per forma tecnica della raccolta diretta:

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%	%			
Conti correnti e depositi	2.180.400	95,8	2.266.147	95,0	-85.747	-3,8
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	10.200	0,4	38.537	1,6	-28.337	-73,5
Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	7.986	0,4	11.708	0,5	-3.722	-31,8
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	76.311	3,4	69.729	2,9	6.582	9,4
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>2.274.897</b>	<b>100,0</b>	<b>2.386.121</b>	<b>100,0</b>	<b>-111.224</b>	<b>-4,7</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta

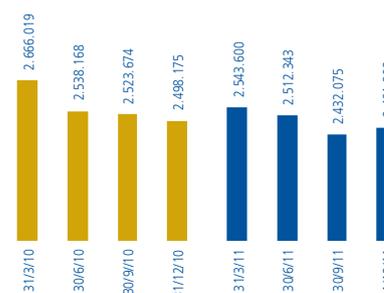


La raccolta diretta da clientela fa registrare un decremento di 111,2 milioni (-4,7%) passando da 2.386,1 milioni di dicembre 2010 a 2.274,9 milioni di dicembre 2011.

Di seguito l'analisi per forma tecnica della raccolta indiretta:

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%	%			
Fondi comuni di investimento	565.447	23,0	714.536	28,6	-149.089	-20,9
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	14.296	0,6	14.339	0,6	-43	-0,3
Gestioni patrimoniali	90.903	3,7	98.511	3,9	-7.608	-7,7
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	650.135	26,4	614.812	24,6	35.323	5,7
<b>Risparmio gestito</b>	<b>1.320.781</b>	<b>53,7</b>	<b>1.442.198</b>	<b>57,7</b>	<b>-121.417</b>	<b>-8,4</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>1.140.427</b>	<b>46,3</b>	<b>1.055.977</b>	<b>42,3</b>	<b>84.450</b>	<b>8,0</b>
<b>Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.461.208</b>	<b>100,0</b>	<b>2.498.175</b>	<b>100,0</b>	<b>-36.967</b>	<b>-1,5</b>
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	-	-	-	-	-	-
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-	-	-	-	-	-
<b>Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale</b>	<b>2.461.208</b>		<b>2.498.175</b>		<b>-36.967</b>	<b>-1,5</b>

Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta



Su base complessiva la raccolta indiretta è pari a 2.461,2 milioni, in calo dell'1,5% rispetto al dato di dicembre 2010 (2.498,2 milioni). In maggior dettaglio, la diminuzione ha riguardato il comparto del risparmio gestito (-8,4%), parzialmente compensata dall'aumento del risparmio amministrato (+8,0%). Nell'ambito del risparmio gestito, in particolare, risulta in flessione la componente dei Fondi comuni di investimento (-20,9%).

## Attività e passività finanziarie

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	14.810	100,0	18.532	100,0	-3.722	-20,1
<b>Totale attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>14.810</b>	<b>100,0</b>	<b>18.532</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.722</b>	<b>-20,1</b>
Derivati di negoziazione - Passività	-15.893	100,0	-19.305	100,0	-3.412	-17,7
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-15.893</b>	<b>100,0</b>	<b>-19.305</b>	<b>100,0</b>	<b>-3.412</b>	<b>-17,7</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione nette</b>	<b>-1.083</b>		<b>-773</b>		<b>310</b>	<b>40,1</b>

Al 31 dicembre 2011 la differenza tra derivati di negoziazione attivi (14,8 milioni) e passivi (15,9 milioni), pari a -1,1 milioni, è dovuta principalmente al CRA (Credit Risk Adjustment), che si concentra principalmente nei derivati su tassi di interesse.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31/12/2011		31/12/2010		variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	5.840	100,0	4.434	96,2	1.406	31,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1	-	175	3,8	-174	-99,4
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>5.841</b>	<b>100,0</b>	<b>4.609</b>	<b>100,0</b>	<b>1.232</b>	<b>26,7</b>

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita non presenta variazioni di particolare rilievo.

## Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta a debito ha subito un decremento, passando da 2.239,3 milioni di dicembre 2010 a 2.186,5 milioni del 31 dicembre 2011 (-2,4%).

## Il Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, con inclusione dell'Utile dell'esercizio 2011 e del versamento in conto capitale di 80 milioni di euro effettuato dalla Capogruppo in qualità di Socio unico, ammonta a 517,0 milioni (464,6 milioni al 31 dicembre 2010). Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi -9,2 milioni (-2,0 milioni al 31 dicembre 2010), che comprendono rivalutazioni di attività effettuate sulla base di leggi antecedenti all'entrata in vigore degli IAS/IFRS, oltre alle riserve di patrimonio netto derivanti dalla valutazione al fair value dei derivati di copertura di flussi finanziari e delle attività disponibili per la vendita, effettuate ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati distribuiti dividendi ai Soci, sulle n. 12.118.812 azioni ordinarie, per euro 13.544.0007,59, pari ad euro 1,765 per azione.

Le movimentazioni delle singole voci costituenti il Patrimonio netto, verificatesi nel corso del 2011, sono riportate nell'apposito Prospetto delle variazioni delle voci del patrimonio netto; di seguito si riportano le variazioni delle componenti che costituiscono le riserve da valutazione:

Voci	Riserva 31/12/2010	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2011	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-4	-87	-91	1,0
Copertura dei flussi finanziari	-8.808	-7.083	-15.891	173,2
Utili/perdite attuariali - TFR	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	6.805	-	6.805	-74,2
Altre	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-2.007</b>	<b>-7.170</b>	<b>-9.177</b>	<b>100,0</b>

La riserva di Patrimonio Netto relativa ai derivati di Cash Flow Hedge, al netto dell'effetto fiscale, ammonta al 31 dicembre 2011 a -15,9 milioni (-23,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale), mentre era -8,8 milioni (-13,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale) alla fine dell'esercizio 2010, in peggioramento di 7,1 milioni nel corso del 2011.

## Il Patrimonio di vigilanza ed i Coefficienti di solvibilità

A fine esercizio 2011 il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 439,9 milioni; esso include la quota di Utile dell'esercizio 2011 secondo la proposta che viene sottoposta all'Assemblea dei Soci.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	(migliaia di euro)	
	31/12/2011	31/12/2010
<b>Patrimonio di vigilanza</b>		
Patrimonio di base (tier 1)	422.710	329.172
Patrimonio supplementare (tier 2)	17.144	6.798
Meno: elementi da dedurre	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>439.854</b>	<b>335.970</b>
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO</b>	<b>439.854</b>	<b>335.970</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>		
Rischi di credito e di controparte	2.668.583	3.109.776
Rischi di mercato	1.200	262
Rischi operativi	300.805	356.412
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-	-866.614
Requisiti patrimoniali specifici	120.140	-
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>4.472.338</b>	<b>2.599.836</b>
<b>Coefficienti di solvibilità %</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,45	12,66
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	9,83	12,92

Il Patrimonio ed i Coefficienti calcolati per finalità di vigilanza al 31 dicembre 2011 sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, rese coerenti con la nuova normativa di Basilea 2. Al riguardo si precisa che nell'ambito di contatti della Capogruppo con le strutture della Vigilanza è stata confermata, a carico della Banca, la necessità di dover ancora applicare in modo "integrale" i requisiti supplementari imposti nel 1995. Queste misure, che di fatto provocano una riduzione dei coefficienti regolamentari, sono state pertanto ripristinate ed hanno reso necessario un intervento di patrimonializzazione a favore della Banca, nella forma di versamento in conto capitale da parte della Capogruppo di 80 milioni di euro, al fine di riportare il coefficiente di solvibilità in linea con il requisito supplementare.

L'entità dell'intervento è stata determinata tenendo conto delle seguenti misure prudenziali:

- raddoppio delle ponderazioni previste ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo ai rischi di mercato;

- inapplicabilità della riduzione del 25% dell'attivo ponderato concessa alle banche appartenenti ad un gruppo bancario.

Il requisito patrimoniale relativo ai rischi operativi, allora non previsto, è stato quantificato sulla base di un coefficiente di solvibilità "normale" dell'8%. Con il versamento, effettuato in data 11 agosto u.s., è stato dunque ristabilito il pieno e formale rispetto delle disposizioni impartite dalla Vigilanza. Gli effetti del suddetto intervento di patrimonializzazione sono rappresentati nella sezione degli Schemi di bilancio e nel commento sul Patrimonio di vigilanza, riportato nella Relazione sulla gestione.

Recentemente (dicembre 2011) tuttavia, la Capogruppo, in ragione del fatto che la stessa Banca d'Italia disponeva che queste misure sarebbero dovute rimanere in vigore fino al completamento dell'opera di riorganizzazione interna e al conseguimento di adeguati e stabili miglioramenti reddituali, presupposti che si ritiene si siano verificati, ha presentato una specifica istanza per la rimozione di queste misure prudenziali.

Al 31 dicembre 2011 le attività di rischio ponderate, senza peraltro applicare la deduzione del 25% per l'appartenenza ad un Gruppo bancario, sono pari a 4.663 milioni, in sensibile aumento rispetto al 31 dicembre 2010 per effetto delle considerazioni sopra riportate sui requisiti supplementari e con l'esclusione della deduzione del 25%. Questo valore deriva in misura largamente prevalente dai rischi di credito (c.a. 92%) e, in misura minore, dai rischi operativi.

L'attuale Accordo di Basilea 2 sul capitale persegue, tra l'altro, l'obiettivo di incentivare gli intermediari ad accrescere la propria capacità di misurare, gestire e controllare i rischi a cui sono esposti, allineando – per quanto possibile – le modalità con le quali vengono determinati i requisiti patrimoniali alle migliori prassi aziendali. Secondo tale metodologia, nel calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito è stato adottato l'approccio c.d. Advanced Internal Rating Based, in una configurazione mista, c.d. AIRB misto, che prevede, per calcolare il Rischio di Credito - Valore Ponderato –, la metodologia Standard per tutte le controparti ad eccezione della Clientela Corporate (controparti con fido accordato >a 1 milione di euro e fatturato > a 2,5 milioni di euro) per la quale, dal 31.12.2010, è stato adottato il metodo IRB Avanzato, lo stesso che dal 30.6.2010 viene utilizzato per le operazioni di Mutuo Ipotecario a Persone Fisiche. Più recenti sono invece le autorizzazioni concesse alla Capogruppo, nel cui perimetro di applicazione di Gruppo rientra la Banca di Credito Sardo, per l'utilizzo, oltre delle stime interne di Probability of Default, anche delle stime interne di Loss Given Default e di Exposure at Default nonché l'autorizzazione ricevuta per il metodo IRB avanzato per il segmento SME retail. Per il calcolo dei rischi operativi è stato adottato il metodo Advanced MA.

Tutto ciò premesso i ratios di vigilanza (Tier 1 capital ratio e Total capital ratio) si attestano rispettivamente sul 8,93% e 9,26% (12,66 e 12,92 al 31 dicembre 2010 calcolati senza l'applicazione "integrale" dei suddetti requisiti supplementari). I requisiti patrimoniali regolamentari totali, pari all'8% della attività di rischio ponderate, che per le banche appartenenti a gruppi bancari vengono ridotti del 25%, ammontano a 344,5 milioni, di cui 124 le misure dei requisiti supplementari richiesti; ciò delinea un surplus di capitale della Banca di Credito Sardo pari a 58,7 milioni (65,5 milioni il deficit al 31 dicembre 2010 qualora i requisiti fossero stati calcolati con gli stessi criteri). Nel corso del 2011 il deficit è stato superato per effetto del versamento in conto capitale di 80 milioni di euro effettuato dalla Capogruppo, in qualità di Socio unico, nel mese di agosto 2011.

## Valutazione degli asset aziendali

La crisi finanziaria e reale che le economie stanno attraversando ha profondamente inciso sul valore di mercato degli asset e potrà incidere sui flussi finanziari futuri delle diverse attività operative. Raccogliendo altresì le raccomandazioni effettuate da parte dei Regulators nazionali (Consob, Banca d'Italia e Isvap), nel bilancio 2010 è stata fornita, in tema di valutazione degli asset aziendali, ampia e trasparente informativa, a cui si fa rinvio sulle modalità e sugli esiti dei riscontri d'impairment che, si ricorda, sono effettuati soltanto in sede di bilancio annuale.

La crisi finanziaria e reale che le economie stanno attraversando ha profondamente inciso sul valore di mercato degli asset e potrà incidere sui flussi finanziari futuri delle diverse attività operative. Raccogliendo altresì le raccomandazioni effettuate da parte dei Regulators nazionali (Consob, Banca d'Italia e Isvap), nel presente bilancio è stata fornita in tema di valutazione degli asset aziendali ampia e trasparente informativa, a cui si fa rinvio, sulle modalità e sugli esiti dei riscontri d'impairment che sono stati effettuati.

A tale riguardo, come ripetuto nella Nota integrativa, la valutazione degli strumenti finanziari è stata generalmente effettuata al fair value, rappresentato, per gli strumenti quotati in un mercato attivo - per la Banca di Credito Sardo solo in minima parte - dal prezzo di riferimento dell'ultimo giorno dell'esercizio, come richiesto dai principi contabili internazionali (effective market quotes). La valutazione al fair value degli

strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo - per Banca di Credito Sardo tutti i contratti derivati di copertura e relativi oggetti coperti e tutti i contratti derivati di negoziazione - è stata basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando il cosiddetto comparable approach; le metodologie utilizzate per questa configurazione di fair value non prevedono l'inclusione di parametri discrezionali tali da influire significativamente sul fair value di determinazione finale.

I test d'impairment sulle Attività immateriali Intangibles - per la Banca di Credito Sardo l'86% è relativo ai c.d. Core deposits - e sull'Avviamento sono stati compiuti in modo rigoroso avendo presente la negativa fase congiunturale senza, tuttavia, trascurare lo specifico punto di forza strutturale rappresentato dal vantaggio di leadership del Gruppo. Al riguardo si evidenzia che nella prospettiva si prevede un andamento in crescita del mark down per i prossimi anni, mentre nel 2010 si è registrato un innalzamento del margine solo nella seconda parte nell'anno. Per quanto riguarda l'Asset Under Management, il calcolo effettuato dal consulente esterno Tower Watson sulla valorizzazione degli Intangibles sul Core deposits non ha evidenziato criticità a livello consolidato e neanche sulla quota attribuibile alla Banca di Credito Sardo; non ci sono quindi indicatori di impairment nonostante la riduzione delle masse.

Inoltre, si ricorda che per le Attività immateriali Intangibles a vita definita sono stati rilevati Ammortamenti pari a 1,6 milioni, di cui 1,2 milioni per il portafoglio dei Core deposits; questo valore fa ritenere compatibile il recupero dei valori residui.

Il test d'impairment sull'Avviamento, che genera flussi di cassa autonomi, viene sviluppato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU), coincidente con l'entità legale Banca di Credito Sardo ove è iscritto il relativo valore di Avviamento, pari a 83,3 milioni. Per la verifica del valore recuperabile, rappresentato dal fair value, considerato il particolare contesto di mercato caratterizzato dalla persistenza della crisi economico-finanziaria e da una rarefazione delle transazioni di mercato comparabili (lo scorso anno si era fatto ricorso alle comparabili transazioni di mercato), in ottica di estrema prudenza si è fatto riferimento ai multipli impliciti, determinati nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011. L'esito del test ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di bilancio, in una configurazione di fair value ottenuta, con l'approccio sopra descritto, rispetto a tutti i più noti indicatori di valore della transazione: P/BV (prezzo su valore di libro), Avv/RT (Avviamento sulla Raccolta Totale), P/E (prezzo su utile per azione) e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

## Altre informazioni

### I principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

I rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della presente Relazione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Il difficile contesto macroeconomico e l'elevata volatilità dei mercati finanziari rendono comunque più complessa la valutazione del rischio creditizio, la valorizzazione degli strumenti finanziari, la determinazione del valore recuperabile delle altre attività e impongono un'analisi attenta dei riflessi di queste valutazioni sulla solidità aziendale e sul complessivo funzionamento dell'impresa. Nel rimandare alla Nota integrativa per una esaustiva descrizione dei criteri di valutazione seguiti, si è ritenuto opportuno delineare anche nella Relazione sulla gestione un quadro di sintesi dei processi che hanno portato alla determinazione del valore di bilancio degli asset patrimoniali.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca di Credito Sardo ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la società continuerà nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

### La prevedibile evoluzione della gestione

Come già riferito nel contesto dell'analisi macroeconomica per l'Italia, il 2012 si preannuncia un anno di recessione, in vista di una possibile ripresa economica solo nell'ultima parte dell'anno, che si spera possa poi consolidarsi nel successivo 2013. Lo scenario del credito risulterà influenzato da questo andamento stagnante che influenza la domanda di credito da parte delle imprese e delle famiglie. Per la raccolta la competizione tra gli intermediari e la ricerca di migliorare i rendimenti orienteranno le scelte della clientela. In questa prospettiva la Banca di Credito Sardo, in coerenza con l'evoluzione del nuovo modello di servizio messo a punto nell'ambito della Divisione Banca dei Territori del Gruppo di appartenenza, rilascerà un nuovo approccio che sarà rivolto a migliorare una focalizzazione del cliente secondo una rinnovata e più articolata segmentazione, quindi più analitica e complessiva, stimolerà un rafforzamento della consulenza e indurrà ad una maggiore proattività.

### Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Si segnala che il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

### La business continuity

Su iniziativa della Capogruppo e coerentemente con quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza, nel mese di novembre è stato avviato il processo annuale di manutenzione del Piano di Continuità Operativa, con l'obiettivo di effettuare gli aggiornamenti utili ad assicurare la validità per l'anno 2012 delle soluzioni implementate.

Con riferimento al processo di semplificazione delle soluzioni realizzate, sono stati introdotti nuovi criteri nella Business Impact Analysis che hanno consentito di razionalizzare/omogeneizzare complessivamente i presidi di continuità operativa implementati e di ridurre sia il numero delle risorse critiche da coinvolgere in caso di crisi per l'attivazione del Piano di Continuità Operativa (c. il 40% in meno), sia il numero di misure puntuali (c. il 25% in meno) da gestire per gli scenari di Inaccessibilità Locali e Indisponibilità del Personale.

### Funzione di compliance e D.Lgs. 231/2001

La gestione del rischio di non conformità è affidata alla funzione di Compliance della Capogruppo, essendo la Banca caratterizzata da un elevato livello di integrazione con la Capogruppo medesima.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate negli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità.

E' stato presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale, adeguandolo ai nuovi reati e coordinando le attività formative e le verifiche circa la sua corretta applicazione.

### **Rapporti con parti correlate e rapporti verso le Società del Gruppo**

#### *L'attività di direzione e coordinamento*

In allegato al presente Bilancio sono riportati i dati finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che, in qualità di azionista unico, esercita l'attività di direzione e controllo. Nella presente Relazione sulla gestione e nella Parte H della Nota integrativa (ex art 2497 bis del C.C.) sono altresì enucleati tutti i rapporti e gli effetti che l'attività di direzione e controllo ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sui risultati conseguiti.

### **Attività di ricerca e sviluppo**

L'attività di ricerca e sviluppo (marketing, finanziario, normativo, procedurale, sistemi informativi, ecc.) viene svolta dal Gruppo di appartenenza con il coinvolgimento delle diverse entità specializzate nei differenti ambiti, c.d. "fabbriche", che ne curano il successivo rilascio.

### **Rischi di credito finanziari e operativi**

Oltre quanto brevemente descritto nella Relazione sulla gestione si fa rinvio alla specifica Parte E della Nota Integrativa.

# Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'Utile di esercizio

## Approvazione del Bilancio 2011

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

## Destinazione dell'Utile netto dell'esercizio 2011

Si propone all'Assemblea, a valere sull'Utile dell'esercizio 2011 quantificato in euro 1.635.592,98, in base alle norme di Legge e di Statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	1.635.592,98
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	150.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	1.485.592,98

La proposta di attribuzione ad un Fondo destinato alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, come previsto dallo Statuto, è motivata dall'opportunità di continuare a sostenere, senza ricevere controprestazioni, interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio; il capillare impegno e l'attenzione alle esigenze del territorio costituiscono infatti, da sempre, una priorità della Banca.

Se la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio otterrà la Vostra approvazione, il Patrimonio netto di Banca di Credito Sardo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2011	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2011	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale			
- ordinario	258.276.569	-	258.276.569
<b>Totale capitale</b>	<b>258.276.569</b>	<b>-</b>	<b>258.276.569</b>
Sovrapprezzi di emissione	60.252.909	-	60.252.909
Riserve	206.008.936	1.485.593	207.494.529
di cui: Riserva Legale	51.655.314	-	51.655.314
Riserve da valutazione	-9.176.853	-	-9.176.853
<b>Totale riserve</b>	<b>257.084.992</b>	<b>1.485.593</b>	<b>258.570.585</b>
<b>TOTALE</b>	<b>515.361.561</b>	<b>1.485.593</b>	<b>516.847.154</b>

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Direttore Generale e a tutti i Dipendenti di ogni ordine e grado per l'impegno profuso; ringraziamo inoltre le Organizzazioni Sindacali con l'auspicio di avere sempre il Loro apporto costruttivo e responsabile. Un particolare ringraziamento, infine, al Collegio Sindacale e alle Autorità di Vigilanza per la disponibilità e l'assistenza da Loro assicurate in ogni circostanza.

Cagliari, 14 marzo 2012

*Il Consiglio di Amministrazione*



---

# BILANCIO DI BANCA DI CREDITO SARDO



---

## Prospetti contabili

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	67.758.431	65.359.581
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.809.652	18.531.950
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.841.378	4.608.505
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	115.212.895	91.116.109
70. Crediti verso clientela	4.795.355.708	4.884.528.595
80. Derivati di copertura	73.760.623	67.152.068
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	37.546	30.546
110. Attività materiali	27.376.847	27.434.707
120. Attività immateriali di cui:		
- avviamento	83.276.912	83.276.912
130. Attività fiscali	75.261.713	60.933.734
a) correnti	10.846.309	7.811.639
b) anticipate	64.415.404	53.122.095
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	48.513.847	76.211.295
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.326.776.419</b>	<b>5.400.751.175</b>

## Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	2.291.505.385	2.290.669.261
20. Debiti verso clientela	2.266.911.094	2.374.413.623
30. Titoli in circolazione	7.985.751	11.707.868
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.892.583	19.304.649
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	43.346.821	19.413.296
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	53.727.707	46.107.895
80. Passività fiscali	439.813	578.041
<i>a) correnti</i>	117.686	178
<i>b) differite</i>	322.127	577.863
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	87.858.391	136.706.707
110. Trattamento di fine rapporto del personale	22.176.304	22.696.489
120. Fondi per rischi ed oneri	19.935.416	14.512.440
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	305.515	226.014
<i>b) altri fondi</i>	19.629.901	14.286.426
130. Riserve da valutazione	-9.176.853	-2.007.211
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	206.008.936	112.464.928
170. Sovrapprezzi di emissione	60.252.909	60.252.909
180. Capitale	258.276.569	258.276.569
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.635.593	35.653.711
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.326.776.419</b>	<b>5.400.751.175</b>

## Conto economico

(importi in euro)

Voci	2011	2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	220.683.153	221.389.933
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-74.443.873	-64.660.882
30. Margine di interesse	146.239.280	156.729.051
40. Commissioni attive	59.545.602	62.946.999
50. Commissioni passive	-4.164.527	-3.941.105
60. Commissioni nette	55.381.075	59.005.894
70. Dividendi e proventi simili	-	5.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	922.267	2.090.572
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-426.509	-258.714
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-536.294	-854.136
a) crediti	-665.729	-864.924
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	129.435	10.788
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	201.579.819	216.718.016
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-56.528.705	-42.772.839
a) crediti	-56.443.345	-42.536.066
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-17	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-85.343	-236.773
140. Risultato netto della gestione finanziaria	145.051.114	173.945.177
150. Spese amministrative:	-139.212.954	-136.155.897
a) spese per il personale	-74.989.697	-70.936.770
b) altre spese amministrative	-64.223.257	-65.219.127
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-113.422	-1.185.371
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.997.370	-1.766.325
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.996.307	-1.996.307
190. Altri oneri/proventi di gestione	8.789.137	7.323.384
200. Costi operativi	-135.530.916	-133.780.516
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	105.359	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	9.625.557	40.164.661
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.989.964	-4.510.950
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.635.593	35.653.711
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>290. Utile/ (perdita) d'esercizio</b>	<b>1.635.593</b>	<b>35.653.711</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci	(importi in euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.635.593	35.653.711
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-86.319	-6.303
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-7.083.323	-1645.450
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-7.169.642	-1.651.754
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>-5.534.049</b>	<b>34.001.957</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

(importi in euro)

	31.12.2011										Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Stru- menti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				
<b>ESISTENZE AL 1.1.2011</b>	258.276.569	-	60.252.909	84.737.514	27.727.414	-4.791	-8.807.837	6.805.417	-	-	35.653.711	464.640.907
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO</b>												-
<b>ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												-
Riserve			-	13.544.008							-13.544.008	-
Dividendi e altre destinazioni											-22.109.703	-22.109.703
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												-
Variazioni di riserve					80.000.000							80.000.000
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2011							-86.319	-7.083.323			1635.593	-5.534.049
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011</b>	258.276.569	-	60.252.909	98.281.522	107.727.414	-91.110	-15.891.159	6.805.417	-	-	1635.593	516.997.154

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2010 per euro 21.389.703,18 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 720.000.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010										Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione			Stru- menti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di esercizio
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.				
<b>ESISTENZE AL 1.1.2010</b>	258.276.569	-	87.980.323	73.524.131		1512	-7.162.387	6.805.417	-	-	40.007.839	459.433.405
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO</b>												-
<b>ESERCIZIO PRECEDENTE</b>												-
Riserve				11213.384							-11213.384	-
Dividendi e altre destinazioni											-28.794.456	-28.794.456
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>												-
Variazioni di riserve			-27.727.414		27.727.414							-
Operazioni sul patrimonio netto												-
Emissione nuove azioni												-
Acquisto azioni proprie												-
Distribuzione straordinaria dividendi												-
Variazione strumenti di capitale												-
Derivati su proprie azioni												-
Stock option												-
Redditività complessiva esercizio 2010							-6.303	-1645.450			35.653.711	34.001.957
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010</b>	258.276.569	-	60.252.909	84.737.514	27.727.414	-4.791	-8.807.837	6.805.417	-	-	35.653.711	464.640.907

## Rendiconto finanziario

(importi in euro)

	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
1. Gestione	94.636.511	123.396.670
- risultato d'esercizio (+/-)	1.635.593	35.653.711
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	- 69.119	- 1.307.375
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	426.509	258.714
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	61.118.673	52.176.151
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.993.677	3.762.632
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	11.845.146	7.156.636
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.002.886	25.625.262
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 316.854	70.939
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.366.626	161.240.688
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.644.565	5.530.889
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.189.774	72.835
- crediti verso banche: a vista	- 5.902.000	23.136.000
- crediti verso banche: altri crediti	- 18.194.786	5.552.544
- crediti verso clientela	27.473.845	143.963.064
- altre attività	534.776	- 17.014.644
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 155.548.073	- 261.815.317
- debiti verso banche: a vista	- 25.233.000	25.634.000
- debiti verso banche: altri debiti	26.069.124	- 184.778.459
- debiti verso clientela	- 107.502.529	- 33.080.251
- titoli in circolazione	- 3.722.117	- 9.045.921
- passività finanziarie di negoziazione	- 3.412.066	- 4.813.952
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	- 41.747.485	- 55.730.734
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>- 53.544.936</b>	<b>22.822.041</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	- 1.946.511	- 2.105.265
- acquisti di partecipazioni	- 7.000	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	- 1.939.510	- 2.105.265
- acquisti di attività immateriali	- 1	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 1.946.511</b>	<b>- 2.105.265</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	80.000.000	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 22.109.703	- 28.794.456
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>57.890.297</b>	<b>- 28.794.456</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.398.850</b>	<b>- 8.077.680</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	65.359.581	73.437.261
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.398.850	- 8.077.680
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>67.758.431</b>	<b>65.359.581</b>



---

## Nota Integrativa



## Parte A – Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

#### Principi contabili internazionali in vigore dal 2011

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1- Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale
149/2011	Modifica all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

In particolare, con il Regolamento n. 632 la Commissione Europea ha omologato la versione aggiornata dello IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate. Il testo del nuovo principio modifica la definizione di "parte correlata" ed elenca i casi in cui una persona/entità è qualificabile come "parte correlata" all'entità che redige il bilancio. La nuova versione del principio – che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2011 – ha specificato che tra le parti correlate devono essere considerate anche le società controllate da entità collegate.

Gli altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio 2011.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2012 o da data successiva.

## Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2011

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1293/2009	Modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie	01/01/2012 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio.

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 10	Consolidated Financial Statements	12/05/2011
IFRS 11	Joint Arrangements	12/05/2011
IFRS 12	Disclosures of Interests in Other Entities	12/05/2011
IFRS 13	Fair Value Measurement	12/05/2011
IAS 27	Separate Financial Statements	12/05/2011
IAS 28	Investments in Associates and Joint Ventures	12/05/2011
IAS 1(modifiche)	Presentation of Items of Other Comprehensive Income	16/06/2011
IAS 19(modifiche)	Amendments to IAS 19 - Employee benefits	16/06/2011
IFRIC 20	Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine	19/10/2011
IAS 32(modifiche)	Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 7(modifiche)	Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	16/12/2011
IFRS 9(modifiche)	Mandatory Effective Date of IFRS 9 and Transition Disclosures	16/12/2011

## SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010, che non hanno necessitato di modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio ad eccezione della tabella 1.1 “Debiti verso banche: composizione merceologica” come illustrato nella sezione specifica della Parte B del Passivo.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

## Contenuto dei prospetti contabili

### *Stato patrimoniale e conto economico*

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

### *Prospetto della redditività complessiva*

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

### *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

### *Rendiconto finanziario*

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

### *Contenuto della Nota integrativa*

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2011 e la data di approvazione del presente bilancio si è perfezionata la cessione (identificata come progetto OASIS) di un portafoglio di sofferenze. Il valore lordo di questi crediti è stato pari a 74,3 milioni di euro per un incasso sostanzialmente in linea con i valori di iscrizione in bilancio, pari a 19,6 milioni di euro.

## SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

### Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Banca di Credito Sardo hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Nella specifica convenzione tra la Consolidante-Capogruppo e la Banca, nella quale sono regolate le modalità di partecipazione al suddetto regime fiscale, è stato specificatamente pattuito che la Consolidante si impegna ad effettuare il versamento dell'imposta IRES di pertinenza della Banca di Credito Sardo, sul territorio regionale. Con questa formale pattuizione si garantisce che la Regione Sardegna non perda la propria quota di introiti che, come previsto dall'articolo 8 dello Statuto speciale per la Sardegna (Legge costituzionale 26 febbraio 1948 n.3), è pari ai sette decimi del gettito “...delle imposte sul reddito delle persone giuridiche riscosse nel territorio della regione”.

### Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della “continuità aziendale”, già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

### Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4 aprile 2006, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile futuro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

### 4. Crediti

#### *Criteri di classificazione*

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al

momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

### ***Criteri di cancellazione***

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

## 6. Operazioni di copertura

### **Criteri di classificazione: tipologia di coperture**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;
- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

## 7. Partecipazioni

### ***Criteria di classificazione***

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in tre consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### ***Criteria di iscrizione***

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### ***Criteria di valutazione***

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### ***Criteria di cancellazione***

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. Attività materiali

### ***Criteri di classificazione***

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

### ***Criteri di iscrizione***

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### ***Criteri di valutazione***

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono principalmente l'avviamento nonché alcune attività, rilevate nel bilancio della Capogruppo, in applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione; entrambe le fattispecie sono state rilevate in sede di conferimento degli sportelli da parte di Intesa Sanpaolo.

### ***Criteri di iscrizione e valutazione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere

determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti, nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori, è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca, in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento alle attività immateriali iscritte (intangible asset), la Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, a seguito del quale non sono stati rilevati indicatori di impairment; pertanto non si è proceduto ad effettuare uno specifico test di impairment che, ai sensi del principio IAS 36, deve essere effettuato esclusivamente in presenza di segnali di impairment.

**Criteria di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

**10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

**11. Fiscalità corrente e differita**

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", tenuto conto dell'effetto fiscale, connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione, stabilite dalle disposizioni di legge in vigore, alle differenze temporanee tassabili, per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte, ed alle differenze temporanee deducibili, per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

## 12. Fondi per rischi ed oneri

### *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico, iscritto alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è, inoltre, rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti a conto economico, in base al "metodo di corridoio", limitatamente alla parte di utili e perdite attuariali non rilevati al termine del precedente esercizio, che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del fair value delle attività a servizio del piano; tale eccedenza è imputata al conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso o nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza.

### *Altri fondi*

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### *Criteri di iscrizione*

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### *Criteri di valutazione*

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

#### *Criteri di cancellazione*

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## 15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

## 16. Operazioni in valuta

### *Criteri di rilevazione iniziale*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Criteri di rilevazione successiva*

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## 17. Altre informazioni

### *Azioni proprie*

La Banca non detiene azioni proprie.

### *Ratei e risconti*

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo, maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

### *Spese per migliorie su beni di terzi*

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e, pertanto, è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso,

per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono computati in base al "metodo del corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano. Tale eccedenza viene rilevata nel Conto Economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

#### **Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

#### **Pagamenti basati su azioni**

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

#### **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
  - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su

più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria**

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

### **Modalità di determinazione del fair value**

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

### **Strumenti finanziari**

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” per i quali l’amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l’utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l’utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell’emittente.

Similarmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un’analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell’ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative

sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L’uso dei moltiplicatori avviene secondo l’approccio delle società comparabili, o l’approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all’erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l’attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall’esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell’ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l’utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l’elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un’analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell’ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte

(rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker<sup>5</sup> di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
  - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
  - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
  - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
  - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;

<sup>5</sup> Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

### **Attività non finanziarie**

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le

commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## Modalità di determinazione delle perdite di valore

### *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore), al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche, per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

### *Partecipazioni*

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

#### *Altre attività non finanziarie*

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate

alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

I flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

### Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	14.810	-	-	18.532	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.840	-	1	4.608	-	1
4. Derivati di copertura	-	73.761	-	-	67.152	-
<b>Totale</b>	<b>5.840</b>	<b>88.571</b>	<b>1</b>	<b>4.608</b>	<b>85.684</b>	<b>1</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.893	-	-	19.305	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	43.347	-	-	19.413	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>59.240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>38.718</b>	<b>-</b>

##### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1	-
2. Aumenti	-	-	75	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	75	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	75	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-75	-
3.1 Vendite	-	-	-75	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	1	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul c.d. "day one profit/loss".

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	67.758	65.360
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>67.758</b>	<b>65.360</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	-	14.810	-	-	18.532	-
1.1 di negoziazione	-	14.810	-	-	18.532	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>14.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.532</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>14.810</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.532</b>	<b>-</b>

**2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	404	741
- fair value	404	741
-	-	-
b) Clientela	14.406	17.791
- fair value	14.406	17.791
-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>14.810</b>	<b>18.532</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>14.810</b>	<b>18.532</b>

### 2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	116.279	-	-	-	116.279
B.1 acquisti	116.057	-	-	-	116.057
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	222	-	-	-	222
C. Diminuzioni	-116.279	-	-	-	-116.279
C.1 vendite	-116.279	-	-	-	-116.279
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

#### Titoli di debito

Le “altre variazioni” indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono all’utile di negoziazione.

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value” – Voce 30

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.840	-	-	4.434	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.840	-	-	4.434	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	174	-	1
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	174	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	-	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>5.840</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>4.608</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

Si ricorda che, come già illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio: la Banca non ha, al momento, intenzione di cedere tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco dei titoli di capitale.

					(unità di euro)	
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
Valutati al fair value						
					-	
					Totale titoli di capitale valutati al fair value	
					-	
Valutati al costo						
Idro energia Scrl	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	749	
Nuova Cartiera di Arbatax S.p.A. in amministrazione straordinaria	Cagliari	51.645.690	16,000%	8.263.310	-	
					Totale titoli di capitale valutati al costo	
					749	
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE</b>					<b>749</b>	

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

			(migliaia di euro)	
			31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito			5.840	4.434
a) Governi e Banche Centrali			5.840	4.434
b) Altri enti pubblici			-	-
c) Banche			-	-
d) Altri emittenti			-	-
2. Titoli di capitale			1	175
a) Banche			-	-
b) Altri emittenti:			1	175
- imprese di assicurazione			-	-
- società finanziarie			-	-
- imprese non finanziarie			1	175
- altri			-	-
3. Quote di O.I.C.R.			-	-
4. Finanziamenti			-	-
a) Governi e Banche Centrali			-	-
b) Altri enti pubblici			-	-
c) Banche			-	-
d) Altri soggetti			-	-
<b>TOTALE</b>			<b>5.841</b>	<b>4.609</b>

La Banca non detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	4.434	175	-	-	4.609
B. Aumenti	1.551	121	-	-	1.672
B.1 acquisti	1.447	-	-	-	1.447
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	104	121	-	-	225
C. Diminuzioni	-145	-295	-	-	-440
C.1 vendite	-	-295	-	-	-295
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-116	-	-	-	-116
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-29	-	-	-	-29
D. Rimanenze finali	5.840	1	-	-	5.841

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (36 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (68 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono ai ratei cedolari di inizio periodo.

Per quanto riguarda i titoli di debito valutati al fair value, l'ammontare della riserva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a 43 migliaia) è di - 91 migliaia.

Titoli di capitale

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- all'utile da cessione di IN.SAR. S.p.A. (75 migliaia);
- all'utile da cessione di PARMALAT S.p.A. (46 migliaia).

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono relative alla cessione di IN.SAR. S.p.A. in liquidazione, alla Regione Sardegna per 75 migliaia e alla cessione dei titoli di PARMALAT S.p.A. al Gruppo Lactalis per 220 migliaia di euro.

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" – Voce 50.

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	115.213	91.116
1. Conti correnti e depositi liberi	9.647	3.745
2. Depositi vincolati	95.222	47.009
3. Altri finanziamenti:	10.344	40.362
3.1 Pronti contro termine attivi	10.220	39.753
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	124	609
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>115.213</b>	<b>91.116</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>115.213</b>	<b>91.116</b>

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31 dicembre 2011 ammonta a 45.217 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un incremento di 24.097 migliaia, dovuta principalmente ad un aumento dei depositi vincolati pari a 48.213 migliaia controbilanciati dalla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela per 29.533 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	340.066	50.224	351.691	50.586
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	3.651.752	364.293	3.751.823	342.863
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	120.039	3.293	140.731	4.138
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	251.019	14.670	227.209	15.488
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.362.876</b>	<b>432.480</b>	<b>4.471.454</b>	<b>413.075</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.433.090</b>	<b>432.480</b>	<b>4.553.390</b>	<b>413.075</b>

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione di 89.173 migliaia dovuta, principalmente, alla diminuzione della componente Mutui per 78.641 migliaia.

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 148.723 migliaia, "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 46.656 migliaia, "Prestiti con piano di ammortamento" per 29.291 migliaia e "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 16.568 migliaia.

Al 31 dicembre 2011 non risultavano essere iscritti crediti con fondi di terzi in amministrazione.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso :	4.362.876	432.480	4.471.454	413.075
a) Governi	1.123	-	-	-
b) Altri enti pubblici	18.702	-	6.626	-
c) Altri soggetti	4.343.051	432.480	4.464.828	413.075
- imprese non finanziarie	2.590.246	365.024	2.771.427	342.747
- imprese finanziarie	19.946	640	12.764	119
- assicurazioni	1.148	-	1.952	-
- altri	1.731.711	66.816	1.678.685	70.209
<b>TOTALE</b>	<b>4.362.876</b>	<b>432.480</b>	<b>4.471.454</b>	<b>413.075</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano, al 31 dicembre 2011, a 740.192 migliaia ed erano 735.944 migliaia al 31 dicembre 2010.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

## SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	73.761	-	98.1680	-	67.152	-	884.591
1) Fair value	-	73.761	-	98.1680	-	67.152	-	884.591
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	73.761	-	98.1680	-	67.152	-	884.591

#### Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		
	Specifica						Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	7.564	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	7.564	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	66.197	X	-	X
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	66.197	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Si tratta dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

## SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" – Voce 90.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. SIA S.p.A.	Milano	0,000	
2. Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	Roma	5,628	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	2,405	

Le società indicate al punto C. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					38	
1. SIA - S.S.B. - Società per i Servizi Bancari S.p.A.	224.622	303.078	-21.231	126.528	-	
2. Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione	1.055	2	499.079	-1.042	-	
3. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.270.128	1.596.157	-	496.039	30	
4. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	62.543	81.645	50	20.965	1	
5. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	2.182	2.301	11	207	7	
<b>TOTALE</b>					<b>38</b>	

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio.

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2010.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	31	31
B. Aumenti	112	-
B.1 acquisti	7	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	105	-
C. Diminuzioni	-105	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-105	-
D. Rimanenze finali	38	31
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-3.509

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. avvenuta nel corso del 2011 con una percentuale di possesso pari al 2,405%.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono interamente all'utile di cessione di Consul Service S.r.l. in liquidazione.

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono per complessivi 105 migliaia di euro, all'acconto sulla liquidazione di Consul Service S.r.l. in liquidazione pari a 99 migliaia e al successivo incasso dell'importo residuo pari a 6 migliaia di euro, al momento del riparto finale e della cancellazione della società dal registro delle imprese.

Le "rettifiche totali" riferite al 31 dicembre 2010 (3.509 migliaia) rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su Consul Service S.r.l. in liquidazione, non più esistenti al 31 dicembre 2011 a seguito della suddetta intervenuta cancellazione della società avvenuta nel corso del 2011.

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate**

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	27.377	27.435
a) terreni	7.532	7.532
b) fabbricati	12.459	13.240
c) mobili	5.503	5.128
d) impianti elettronici	1.883	1.522
e) altre	-	13
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>27.377</b>	<b>27.435</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A +B)</b>	<b>27.377</b>	<b>27.435</b>

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 29/12/1990 n. 408                      170 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413                    182 migliaia.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.613	26.300	7.020	4.227	1.801	51.961
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-5.081	-13.060	-1.892	-2.705	-1.788	-24.526
A.2 Esistenze iniziali nette	7.532	13.240	5.128	1.522	13	27.435
B. Aumenti:	-	8	1.150	860	-	2.018
B.1 Acquisti	-	-	1.142	854	-	1.996
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8	-	-	-	8
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	8	6	-	14
C. Diminuzioni:	-	-789	-775	-499	-13	-2.076
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-789	-714	-494	-	-1.997
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-61	-5	-13	-79
D. Rimanenze finali nette	7.532	12.459	5.503	1.883	-	27.377
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-13.848	-2.613	-4.971	-1.813	-23.245
D.2 Rimanenze finali lorde	7.532	26.307	8.116	6.854	1.813	50.622
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La voce E - Valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

## 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca di Credito Sardo non dispone di attività materiali a scopo di investimento.

## 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2011, per circa 328 migliaia, si riferiscono principalmente a beni immobili.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	83.277	X	83.277
A.2 Altre attività immateriali	19.571	-	21.567	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	19.571	-	21.567	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	19.571	-	21.567	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.571</b>	<b>83.277</b>	<b>21.567</b>	<b>83.277</b>

Le attività immateriali della Banca sono costituite dall'Avviamento e dagli Intangibles.

L'avviamento iscritto deriva dal conferimento di filiali da parte della Capogruppo.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori, l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit che coincide con la Banca.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2011: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli impliciti nella valutazione dell'avviamento della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, sviluppata su base consolidata al 31 dicembre 2011, e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/TBV (prezzo su valore di libro tangibile), P/E (prezzo su utile), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi.

Tali multipli sono stati applicati, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2011, ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto normalizzato degli ultimi tre anni.

Si evidenzia che, qualora fossero stati utilizzati nella determinazione dei valori in questione i multipli impliciti di transazioni di mercato utilizzati nei passati esercizi, il valore risultante sarebbe stato maggiore a riprova dell'impostazione complessivamente prudentiale adottata.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

Gli intangibles sono attività immateriali a vita definita originatesi nella Capogruppo Intesa Sanpaolo a

seguito della fusione, contabilizzata secondo l'IFRS3, fra Intesa e Sanpaolo Imi e trasferite alla Banca a seguito dei conferimenti delle filiali della Capogruppo.

In particolare, si riferiscono ai core deposit, all'asset under management ed all'ambito assicurativo.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore e, pertanto, non si è provveduto ad effettuare uno specifico test di impairment.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	83.277	-	-	25.197	-	108.474
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-3.630	-	-3.630
A.2 Esistenze iniziali nette	83.277	-	-	21.567	-	104.844
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-1.996	-	-1.996
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-1.996	-	-1.996
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	83.277	-	-	19.571	-	102.848
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordo	83.277	-	-	19.571	-	102.848
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

## 12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite dall'avviamento e dagli intangibles.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80****13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	26.552	-	17.498	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.220	27	2.714	23
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.721	-	916	-
Avviamento	20.611	3.485	22.904	3.248
Altre	1.100	126	1.607	175
<b>TOTALE</b>	<b>53.204</b>	<b>3.638</b>	<b>45.639</b>	<b>3.446</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	6.441	1.089	3.531	500
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	37	6	5	1
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.478</b>	<b>1.095</b>	<b>3.536</b>	<b>501</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>59.682</b>	<b>4.733</b>	<b>49.175</b>	<b>3.947</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31.12.2011		31.12.2010	
	IRES (27,5%)	IRAP (4,7%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Altre	275	47	506	72
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>	<b>47</b>	<b>506</b>	<b>72</b>
Contropartita del Patrimonio netto				
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>275</b>	<b>47</b>	<b>506</b>	<b>72</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	49.085	15.109
2. Aumenti	14.722	35.726
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14.136	35.726
a) relative a precedenti esercizi	15	138
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.121	35.588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	586	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-6.965	-1.750
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-6.965	-1.750
a) rigiri	-5.427	-1.501
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-249
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.538	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	56.842	49.085

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	578	1.040
2. Aumenti	7	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	7	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-263	-462
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-263	-462
a) rigiri	-263	-462
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	322	578

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	4.037	3.365
2. Aumenti	3.536	677
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.359	677
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.359	677
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	177	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-5
4. Importo finale	7.573	4.037

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	-	87
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-87
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-87
a) rigiri	-	-87
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	-

#### *Probability test sulla fiscalità differita*

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca di Credito Sardo, come già fatto per i precedenti bilanci, ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione di quasi tutte le società italiane del Gruppo al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2011.

### **13.7 Altre informazioni**

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. In particolare, gli effetti in termini di maggiori imposte differite attive e passive relativi all'aumento dell'aliquota IRAP, previsti dal D.L. 98/2011, sono esposti nelle tabelle della sezione 13 alla voce "Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali", per un importo complessivo netto pari a 579 migliaia.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 10.846 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP, crediti per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 118 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario per IVA.

## SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, né per il 2011 né per il 2010, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	8.355	22.910
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	7.594	8.900
Partite viaggianti	3.341	6.116
Partite debitorie per valuta regolamento	3.799	1.532
Assegni ed altri valori in cassa	9	44
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	6.743	4.799
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	50	5.577
Partite varie	18.623	26.333
<b>TOTALE</b>	<b>48.514</b>	<b>76.211</b>

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all'attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Fra le "Partite varie" sono incluse le lavorazioni accentrate assegni di conto corrente e check truncation per complessive 11.324 migliaia di euro.

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.291.505	2.290.669
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.370	26.603
2.2 Depositi vincolati	1.411.598	1.359.064
2.3 Finanziamenti	878.407	904.830
2.3.1 Pronti contro temine passivi	15	1.221
2.3.2 Altri	878.392	903.609
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	130	172
<b>TOTALE</b>	<b>2.291.505</b>	<b>2.290.669</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.290.433</b>	<b>2.290.229</b>

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con società del Gruppo (830.643 migliaia con la Capogruppo, 220.729 migliaia con Intesa SanPaolo Bank Ireland Plc e 360.226 migliaia con Société Européenne de Banque S.a.).

Nel corso del 2011 sono state riviste le classificazioni dei finanziamenti a medio lungo termine con banche estere (punto 2.3.2 Finanziamenti Altri) rilevando che per la loro natura risultava più adeguata la classificazione a depositi vincolati (punto 2.2 Depositi vincolati). Nella tabella soprastante, pertanto, gli importi riferiti al 2010 ammontanti a 430.737 migliaia sono stati esposti tra i Depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.095.665	2.237.881
2. Depositi vincolati	84.735	28.267
3. Finanziamenti	10.200	38.537
3.1 Pronti contro termine passivi	10.200	38.537
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	76.311	69.729
<b>TOTALE</b>	<b>2.266.911</b>	<b>2.374.414</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.266.911</b>	<b>2.374.414</b>

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 10.200 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Il punto 1 “Conti correnti e depositi liberi” include, per un importo pari a 20.667 migliaia, “gestioni speciali”, assimilate a depositi, della Regione Autonoma della Sardegna che vengono amministrate dalla Banca. Tali “gestioni” sono regolate da convenzioni sempre associate a specifiche Leggi Regionali. Nelle “gestioni” affluiscono le assegnazioni ricevute dalla Regione; da questi fondi si attinge per effettuare le erogazioni, ai beneficiari dei provvedimenti regionali, di forme di finanziamento o di contribuzione. Sulle “gestioni” la Banca corrisponde un interesse passivo, mentre percepisce delle commissioni quale remunerazione per i servizi prestati. I rischi di credito sugli impieghi effettuati, nel caso in cui la gestione si riferisca ad un fondo di rotazione, non sono a carico della Banca.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia: 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti subordinati”; 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela: debiti strutturati”; 2.4 “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”; 2.5 “Debiti per leasing finanziario”.

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	7.986	-	7.986	-	11.708	-	11.708	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.986	-	7.986	-	11.708	-	11.708	-
<b>Totale</b>	<b>7.986</b>	<b>-</b>	<b>7.986</b>	<b>-</b>	<b>11.708</b>	<b>-</b>	<b>11.708</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione: titoli subordinati” e 3.3 “Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica”.

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

## 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	15.893	-	X	X	-	19.305	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	15.893	-	X	X	-	19.305	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	15.893	-	X	X	-	19.305	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	15.893	-	X	X	-	19.305	-	X

## Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: passività subordinate", 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione: debiti strutturati" e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

**SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value" - Voce 50.

**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60****6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	43.347	-	898.819	-	19.413	-	947.112
1) Fair value	-	19.578	-	569.721	-	6.000	-	676.278
2) Flussi finanziari	-	23.769	-	329.098	-	13.413	-	270.834
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>43.347</b>	<b>-</b>	<b>898.819</b>	<b>-</b>	<b>19.413</b>	<b>-</b>	<b>947.112</b>

*Legenda*

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	19.578	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>19.578</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	23.769	X
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23.769</b>	<b>-</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e di copertura generica del portafoglio.

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

### 7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	66.095	60.969
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-12.367	-14.861
<b>TOTALE</b>	<b>53.728</b>	<b>46.108</b>

La voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei di interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

### 7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a al 31 dicembre 2011 a 860.900 migliaia, mentre erano 838.400 migliaia nel 2010 e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

## SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell’Attivo di Nota Integrativa “Le Attività fiscali e le Passività fiscali”.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell’Attivo di Nota Integrativa “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	14.021	24.087
Importi da riconoscere a terzi	2.486	2.520
Accreditati e partite in corso di lavorazione	19.284	33.148
Partite viaggianti	351	7.213
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	3.813	45.554
Partite creditorie per valuta regolamento	1.910	-
Oneri per il personale	2.726	2.748
Debiti verso enti previdenziali	4.389	4.922
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	104	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.039	954
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	5.304	3.054
Partite varie	32.431	12.507
<b>TOTALE</b>	<b>87.858</b>	<b>136.707</b>

Gli “Accreditati e partite in corso di lavorazione” e le “Partite viaggianti” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio 2011 e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

Le partite “debitorie e creditorie per valuta di regolamento” contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi); rispetto al precedente esercizio, quando tali valutazioni venivano compensate ed esposte per sbilancio all’attivo o al passivo, dal 2011 si è ritenuto opportuno di esporre separatamente le posizioni debitorie da quelle creditorie.

Le “Rettifiche per partite illiquide portafoglio” rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche “dare” e le rettifiche “avere” rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell’attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il significativo scostamento rispetto al 2010 è conseguenza del fatto che mentre il 31 dicembre 2010 era un giorno lavorativo, il 31 dicembre 2011 è risultato un giorno festivo. Infatti, con l’entrata in vigore nel corso del 2010 della normativa PSD, gli effetti all’incasso possono essere pagati o stornati al massimo entro l’ultimo giorno di scadenza, mentre il regolamento verso la banca corrispondente avviene il giorno contabile successivo. Di conseguenza, mentre il 31 dicembre 2010 è avvenuto lo scarico degli effetti, il relativo regolamento alla controparte è avvenuto il giorno lavorativo successivo, ovvero nel 2011; a fine 2011, invece, la data festiva ha fatto sì che la maggior parte di entrambe le operazioni (scarico effetti e regolamento) siano avvenute il primo giorno lavorativo successivo.

Fra le “Partite varie” sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 15.343 migliaia di euro.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	22.696	23.390
B. Aumenti	4.342	5.638
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.037	1.135
B.2 Altre variazioni	3.305	4.503
C. Diminuzioni	-4.862	-6.332
C.1 Liquidazioni effettuate	-908	-2.268
C.2 Altre variazioni	-3.954	-4.064
D. Rimanenze finali	22.176	22.696

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2).

Nella sottovoce C.1 sono esposti agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2011.

**11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti**

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	20.309	22.283
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	104	75
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	933	1.060
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	1.541	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-24	-
Utili attuariali non rilevati	-	-1.279
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-908	-2.269
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	3.305	4.503
Altre variazioni in diminuzione	-3.930	-4.064
Esistenze finali	21.330	20.309
Totale utili attuariali non rilevati	-846	-2.387
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Gli "Utili attuariali rilevati" rappresentano la quota di ammortamento degli utili attuariali eccedenti il "corridoio" al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili attuariali alla data del 31 dicembre 2011, non rilevati a patrimonio netto in applicazione del

c.d. metodo del corridoio, ammontano a 846 migliaia. Il predetto corridoio (pari al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano di trattamento di fine rapporto, c.d. D.B.O. – Defined Benefit Obligation) a fine 2011 ammonta a 2.133 migliaia. La quota di “utili attuariali” al 31.12.11 è pertanto interamente compresa all’interno del “corridoio”.

### 11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)		
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	21.330	20.309	22.283
Fair value del piano	-	-	-
Stato del fondo	-21.330	-20.309	-22.283

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

### 11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,20%	4,73%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2011 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell’obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento di mercato.

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	306	226
2. Altri fondi rischi ed oneri	19.629	14.286
2.1 controversie legali	1.769	652
2.2 oneri per il personale	14.982	10.849
2.3 altri	2.878	2.785
<b>TOTALE</b>	<b>19.935</b>	<b>14.512</b>

Il contenuto della voce 2. “Altri fondi rischi ed oneri” è illustrato al successivo punto 12.4.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	(migliaia di euro)				
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	226	652	10.849	2.785	14.512
B. Aumenti	84	1.140	10.098	983	12.305
B.1 Accantonamento dell'esercizio	69	1.140	9.878	263	11.350
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	15	-	189	-	204
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	6	-	6
B.4 Altre variazioni	-	-	25	720	745
C. Diminuzioni	-4	-23	-5.965	-890	-6.882
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-4	-13	-5.374	-723	-6.114
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-10	-591	-167	-768
D. Rimanenze finali	306	1.769	14.982	2.878	19.935

La sottovoce B.4 “Altre variazioni” relativa agli Altri rischi e oneri si riferisce alla quota degli utili dell’esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (720 migliaia).

La sottovoce C.3 “Altre variazioni” degli Altri rischi e oneri riguarda principalmente la riduzione del fondo costituito a fronte di rischi operativi delle filiali (142 migliaia).

La medesima sottovoce degli Oneri per il personale riguarda principalmente il rilascio dell’eccedenza rilevata sugli stanziamenti dell’esercizio precedente.

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella Parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, in base al conferimento di sportelli da parte della Capogruppo, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del Gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Firenze confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/5/2010; del personale in quiescenza proveniente dal Fondo di Previdenza della Cassa di Risparmio di Terni e Narni confluito nel Fondo del Banco di Napoli il 1/7/2010.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che la Banca, come la Capogruppo, adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

## 2. Variazione nell'esercizio dei fondi

Obbligazioni a benefici definiti	(migliaia di euro)			
	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	532.490	583.870	1.125.720	1.117.850
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	760	960	17.700	17.900
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	26.620	26.870	60.790	54.770
Perdite attuariali rilevate	2.480	-	6.210	1.530
Perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	870	-	700	-
Utili attuariali rilevati	-	-6.420	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	26.910	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
Totale utili attuariali non rilevati	-	-18.360	-	-21.640
Totale perdite attuariali non rilevate	19.250	-	43.310	-

Passività del piano pensionistico dbo	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010		
	Piani non finanziati	-	-	-	-	
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-		
Piani finanziati pienamente	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720		

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 1.700 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 154 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

**3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni**

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Esistenze iniziali	557.580	574.590	909.000	908.000
Rendimento atteso	27.880	25.280	49.090	44.490
Perdite attuariali rilevate	-30.450	-23.070	-1.360	-
Perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - o operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	-	110
Contributi versati dai partecipanti al piano	870	-	700	30
Utili attuariali rilevati	-	-	-	2.740
Utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-73.340	-81.340	-43.400	-44.690
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	42.580	62.100	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	513.480	557.580	863.000	909.000
Totale utili attuariali non rilevati	-	20	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-11.640	-	-51.030	-1.680

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 1.211 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 152 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31.12.2011		31.12.2010		31.12.2011		31.12.2010	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	50.610	9,9	62.510	11,2	750.000	86,9	271.000	29,8
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	365.240	71,1	352.600	63,2	-	-	530.000	58,3
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	-	-	-	-	109.000	12,6	108.000	11,9
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	97.630	19,0	142.470	25,6	4.000	0,5	-	-
<b>Totale</b>	<b>513.480</b>	<b>100,0</b>	<b>557.580</b>	<b>100,0</b>	<b>863.000</b>	<b>100,0</b>	<b>909.000</b>	<b>100,0</b>

**4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio**

(migliaia di euro)

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	509.130	532.490	1.211.030	1.125.720
2. Fair value del piano	513.480	557.580	863.000	909.000
<b>A. Stato del fondo</b>	<b>4.350</b>	<b>25.090</b>	<b>-348.030</b>	<b>-216.720</b>
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-1.300	-62.630	-104.480	-8.930
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	7.020	10.880	-	-
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
<b>B. Totale</b>	<b>5.720</b>	<b>-51.750</b>	<b>-104.480</b>	<b>-8.930</b>
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	1.370	-	243.550	207.790

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è pari a:

- 296 migliaia relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 10 migliaia relativi al Fondo di Previdenza Complementare Banco di Napoli presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli; tale quota copre i rischi legati ad un possibile versamento integrativo straordinario che il Fondo Banco di Napoli potrebbe chiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico derivante dalla valutazione effettuata con metodologia italiana.

Per la Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino e per il Fondo Banco di Napoli le perdite attuariali nette risultanti dalla valutazione peritale, di competenza della società, ammontano rispettivamente a 193 migliaia e 2 migliaia. Avendo la Banca adottato il "metodo del corridoio" le perdite non sono state iscritte nel passivo patrimoniale.

Peraltro per la Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, a fine 2011, le perdite attuariali che eccedono il "corridoio" - pari al 10% del maggior importo tra il valore attuale dell'obbligazione e il valore delle attività a servizio del piano - ammontano a 23 migliaia e, ai sensi della normativa IAS, verranno ammortizzate e contabilizzate in base alla durata residua dell'obbligazione, a partire dal prossimo esercizio.

**5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

	Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - Sezione A		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Tasso di sconto	4,5%	5,0%	4,7%	5,4%
Tassi di rendimento attesi	5,0%	4,4%	5,4%	4,9%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,0%	2,3%	2,0%	2,3%

## 12.4. Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Gli “altri fondi per rischi ed oneri” includono:

- stanziamenti per “controversie legali” che si riferiscono a perdite presunte su cause passive (1.423 migliaia) e cause connesse a posizioni in sofferenza ed altre vertenze (346 migliaia);
- stanziamenti a fronte di “oneri per il personale”, destinati a fronteggiare:
  - per 9.896 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato, connessi all’accordo stipulato con le OO.SS. in data 8 luglio 2008, per l’attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria per 2.367 migliaia, integrati nell’esercizio dall’ulteriore stanziamento conseguente all’accordo stipulato in data 29 luglio 2011 (7.529 migliaia);
  - per 2.923 migliaia, l’erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
  - per 2.163 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenzioso tributario (597 migliaia), rischi legati all’erogazione di credito con fondi di terzi in amministrazione (500 migliaia), erogazioni di beneficenza (1.269 migliaia), spese amministrative a favore del personale (112 migliaia) e perdite su operatività filiali e altri oneri (400 migliaia).

### 12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l’impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

Per le obbligazioni maggiormente significativa nell’ambito dei fondi rischi ed oneri, rappresentate dal fondo per esodi incentivati e dal fondo costituito a fronte di vertenze civili, è prevista una tempistica media per l’impiego delle risorse rispettivamente di 32 e 16 mesi.

## SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “sezione 13 – Azioni rimborsabili”.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n.12.118.812 azioni ordinarie senza valore nominale e risulta interamente versato.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	12.118.812	-
- interamente liberate	12.118.812	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	12.118.812	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	12.118.812	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	12.118.812	-
- interamente liberate	12.118.812	-
- non interamente liberate	-	-

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" sono prive di valore nominale.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, come illustrato nella successiva Parte F tabella B.1, ammontano a 98.282 migliaia e includono: la riserva straordinaria, la riserva legale e la riserva Under Common Control.

Con riferimento alla riserva legale, viene indicata tra le riserve di utili solo per la quota parte relativa alla quota di utile destinata alla stessa, pari a 23.928 migliaia. L'ammontare complessivo della stessa risulta pari a 51.655 migliaia, come illustrato nella successiva Parte F tabella B.1.

La riserva straordinaria ammonta a 74.360, la riserva Under Common Control (-6 migliaia) si è creata nel corso del 2009 a seguito dell'avviamento pagato per l'acquisto della Filiale di Cabras.

Le riserve da valutazione risultano negative per -9.177 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita AFS e dei flussi finanziari, nonché le riserve create a fronte di specifiche disposizioni normative.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi degli ultimi tre esercizi.

	(migliaia di euro)					
	Importo al 31/12/2011	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	258.277	258.277	-	-	-	
– Sovraprezzi di emissione	60.253	60.253	-	-	A, B, C	
– Riserva legale	51.655	27.727	23.928	-	A (1), B	
– Riserva straordinaria	74.360	-	74.360	-	A, B, C	-
– Versamento soci in conto capitale	80.000	80.000	-	-	-	
– Riserve disponibile fronte op.commo m control	-6	-	-6	-	(4)	
– Riserva di rivalutazione legge nr. 413/91	783	-	-	783	A, B (2), C(3)	
– Riserva di rivalutazione legge nr. 72/83	3.806	-	-	3.806	A, B (2), C(3)	
– Riserva legge nr. 02/12/75 nr. 576/75	836	-	-	836	A, B (2), C(3)	
– Riserva legge 29/12/90 nr. 408/90	1.380	-	-	1.380	A, B (2), C(3)	
Riserve da valutazione:	-	-	-	-	-	
– Riserva da valutazione AFS	-91	-	-91	-	(4)	-
– Riserva da valutazione copertura CFH	-15.891	-	-15.891	-	(4)	-
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>515.362</b>	<b>426.257</b>	<b>82.300</b>	<b>6.805</b>	-	-
Quota non distribuibile	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non sia stata integrata o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata a capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata riduzione delle riserve disponibili.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

#### 14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

**ALTRE INFORMAZIONI****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	12.954	12.796
a) Banche	8.682	8.068
b) Clientela	4.272	4.728
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	59.907	61.688
a) Banche	-	-
b) Clientela	59.907	61.688
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	171.067	211.608
a) Banche	11.873	4.976
- a utilizzo certo	11.873	4.976
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	159.194	206.632
- a utilizzo certo	-	119
- a utilizzo incerto	159.194	206.513
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5	5
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>243.933</b>	<b>286.097</b>

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.840	4.434
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	10.246	11.358
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>16.086</b>	<b>15.792</b>

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari.

I "Crediti verso clientela" rappresentano i crediti erogati a fronte della provvista BEI.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili sono di importo non significativo.

#### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

		(migliaia di euro)
Tipologia servizi		31.12.2011
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti		-
1. regolati		
2. non regolati		-
b) Vendite		634
1. regolate		634
2. non regolate		-
2. Gestioni patrimoniali		
a) individuali		-
b) collettive		-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		-
2. altri titoli		-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri		1.273.735
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		1.255
2. altri titoli		1.272.480
c) titoli di terzi depositati presso terzi		1.220.118
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		6.001
4. Altre operazioni		732.507

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 196.683 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 483.433 migliaia, crediti in linea capitale, scaduti ed a scadere, gestiti in nome e per conto della Regione Sardegna, il cui rischio di credito non è a carico della Banca per 88.597 migliaia, il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 228.407 migliaia.

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2011	2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138	-	-	138	65
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	2.090	-	2.090	926
5. Crediti verso clientela	-	207.734	-	207.734	200.379
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	10.645	10.645	19.954
8. Altre attività	X	X	76	76	66
<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>209.824</b>	<b>10.721</b>	<b>220.683</b>	<b>221.390</b>

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 3.824 migliaia (1.250 migliaia nel 2010).

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2011	2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	42.716	46.274
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-32.071	-26.320
<b>C. Saldo (A - B)</b>	<b>10.645</b>	<b>19.954</b>

La voce include le quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 273 migliaia.

### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 231 migliaia.

#### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2.011	2.010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	68.815	X	-	68.815	59.482
3. Debiti verso clientela	5.547	X	1	5.548	5.078
4. Titoli in circolazione	X	81	-	81	101
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>74.362</b>	<b>81</b>	<b>1</b>	<b>74.444</b>	<b>64.661</b>

Nelle voci “2. Debiti verso banche” e “3. Debiti verso clientela” sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.2, in quanto il saldo è incluso negli interessi attivi.

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2011 a 28 migliaia.

#### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing produttrici di interessi passivi.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie rilasciate	1.085	1.163
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	22.040	25.170
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	5
2. negoziazione di valute	239	283
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	257	272
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	9.419	9.244
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.162	931
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	10.953	14.435
9.1. gestioni di portafogli	762	712
9.1.1. individuali	762	712
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	8.211	10.058
9.3. altri prodotti	1.980	3.665
D) Servizi di incasso e pagamento	4.070	4.206
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	18.862	19.488
J) Altri servizi	13.489	12.920
<b>TOTALE</b>	<b>59.546</b>	<b>62.947</b>

Le commissioni attive indicate alla sottovoce "J) – Altri servizi" presentano, per il 2011, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	6.304
- Servizio Carte di Credito	5.095
- Servizio Bancomat	1.511
- Circuiti Internazionali	9
- Altri servizi	570

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Presso propri sportelli	20.360	20.007
1. gestioni di portafogli	762	712
2. collocamento di titoli	9.419	9.244
3. servizi e prodotti di terzi	10.179	10.051
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	12	7
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	12	7

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A) Garanzie ricevute	-	2
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	122	62
1. negoziazione di strumenti finanziari	32	16
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	90	46
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	638	606
E) Altri servizi	3.405	3.271
<b>TOTALE</b>	<b>4.165</b>	<b>3.941</b>

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2011, 2.360 migliaia per servizi bancomat, 452 migliaia relativi alle carte di credito, 418 migliaia relative alla mediazione su operazioni finanziarie, 123 migliaia quale retrocessione di commissioni per servizi erogati a clientela commerciale in capo a BIIS e 52 migliaia per altri servizi e operazioni.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2011		2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	5	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
<b>TOTALE</b>	-	-	5	-

Non si rilevano voci avvalorate per il 2011 nella presente tabella.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	222	-	-	222
1.1 Titoli di debito	-	222	-	-	222
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	319
4. Strumenti derivati	3.658	23.179	-3.438	-23.021	381
4.1 Derivati finanziari:	3.658	23.179	-3.438	-23.021	381
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.658	23.179	-3.438	-23.021	378
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	3
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.658</b>	<b>23.401</b>	<b>-3.438</b>	<b>-23.021</b>	<b>922</b>

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute.

**SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90****5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	14.102	3.657
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	18.044	3.685
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	10.857	12.105
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>43.003</b>	<b>19.447</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-24.953	-14.348
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-223
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-18.477	-5.135
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-43.430</b>	<b>-19.706</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-427</b>	<b>-259</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2011			2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-666	-666	-	-865	-865
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	-	130	13	-2	11
3.1 Titoli di debito	-	-	-	2	-2	-
3.2 Titoli di capitale	130	-	130	11	-	11
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>130</b>	<b>-666</b>	<b>-536</b>	<b>13</b>	<b>-867</b>	<b>-854</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni di sofferenze per un valore lordo pari a 2.074 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 1.067 migliaia e per un incasso di 341 migliaia di euro.

Gli utili evidenziati nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” punto 3.2 “Titoli di capitale” sono riferiti alla cessione di PARMALAT S.p.A. per 55 migliaia e alla cessione di IN.SAR. S.p.A. in liquidazione per 75 migliaia.

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-603	-76.730	-3.702	10.147	14.445	-	-	-56.443	-42.536
- Finanziamenti	-603	-76.730	-3.702	10.147	14.445	-	-	-56.443	-42.536
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-603	-76.730	-3.702	10.147	14.445	-	-	-56.443	-42.536

Il valore negativo globale di -56.443 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per 81.035 migliaia e riprese di valore per 24.592 migliaia, delle quali 10.147 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (c.d. “smontamento”) dell’originario effetto di attualizzazione (c.d. “effetto time value”) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L’ammontare delle rettifiche di valore riguarda sia posizioni di credito in bonis (per 3.702 migliaia) che posizioni deteriorate (per 77.333 migliaia), determinate anch’esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. “specifiche”).

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non risulta valorizzata per l’esercizio 2011, né per l’esercizio 2010.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l’esercizio 2011, nonché per quello del 2010 in quanto la Banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2011	2010
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-85	-	-	-	-	-	-85	-237
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	-85	-	-	-	-	-	-85	-237

La voce, avvalorata per 85 migliaia, si riferisce alle rettifiche di valore a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
1) Personale dipendente	76.978	73.608
a) salari e stipendi	48.152	49.779
b) oneri sociali	12.920	13.140
c) indennità di fine rapporto	-	32
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.013	1.135
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	84	67
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	84	67
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.074	5.044
- a contribuzione definita	5.074	5.044
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.735	4.411
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	324	343
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-3.180	-3.807
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	868	793
<b>TOTALE</b>	<b>74.990</b>	<b>70.937</b>

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

	2011	2010
Persone dipendenti		
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	390	383
c) restante personale dipendente	631	673
Altro personale	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.024</b>	<b>1.060</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

	(migliaia di euro)	
	2011	2010
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.460	-18.860
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-87.410	-81.640
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	76.970	69.770
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	6.420
Perdita attuariale rilevata	-8.690	-1.530
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative ai fondi di quiescenza a benefici definiti sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f della tabella 9.1) - per un ammontare di 74 migliaia, riferiti interamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Alla medesima voce è confluito l'accantonamento a fondi di quiescenza per la quota integrativa relativa ad un eventuale versamento straordinario (10 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del Passivo.

**9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali e previdenziali per 1.098 migliaia, ticket pasto per 964 migliaia, assicurazioni per 65 migliaia e l'accantonamento al fondo premi di anzianità per 315 migliaia, nonché altri proventi netti per 329 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale ante 2011 per 93 migliaia, nonché l'accantonamento per l'accordo agli esodi stipulato nel 2011 per 7.529 migliaia.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
<b>Spese informatiche</b>	<b>60</b>	<b>388</b>
Manutenzione a aggiornamento software	-	2
Canoni trasmissione dati	-	8
Spese telefoniche	60	378
<b>Spese immobiliari</b>	<b>9.774</b>	<b>10.316</b>
Canoni passivi per locazione immobili	6.533	6.572
Spese di vigilanza	267	266
Spese per pulizia locali	643	745
Spese per immobili di proprietà	534	665
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	4	30
Spese energetiche	1.209	1.183
Spese diverse immobiliari	584	855
<b>Spese generali</b>	<b>6.487</b>	<b>7.203</b>
Spese postali e telegrafiche	1.056	1.790
Spese per materiali per ufficio	437	433
Spese per trasporto e contavalori	2.028	2.121
Corrieri e trasporti	556	377
Informazioni e visure	1.203	1.497
Altre spese	925	886
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	282	99
<b>Spese professionali e assicurative</b>	<b>3.349</b>	<b>3.403</b>
Compensi a professionisti	330	424
Spese legali e giudiziarie	2.882	2.722
Premi di assicurazione banche e clienti	137	257
<b>Spese promo - pubblicità e di marketing</b>	<b>283</b>	<b>286</b>
Spese di pubblicità e rappresentanza	283	286
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>34.883</b>	<b>34.261</b>
Oneri per servizi prestati da terzi	1.345	1.103
Oneri per outsourcing interni al gruppo	33.538	33.158
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>1.288</b>	<b>1.285</b>
Oneri indiretti del personale	1.288	1.285
<b>Recuperi</b>	<b>-1.911</b>	<b>-1.450</b>
<b>Totale</b>	<b>54.213</b>	<b>55.692</b>
Imposta di bollo	7.888	7.494
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.472	1.404
ICI imposta comunale sugli immobili	159	159
Altre imposte indirette e tasse	491	470
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>10.010</b>	<b>9.527</b>
<b>TOTALE</b>	<b>64.223</b>	<b>65.219</b>

**Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo: composizione**

Gli oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo, confluiti alla voce 150 "Spese amministrative", sono pari complessivamente a 9.157 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Oneri per outsourcing interni al Gruppo". Quanto alla prima fattispecie, pari a 7.622 migliaia, gli stessi sono riconducibili, per 7.529 migliaia, all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2011 e, per i residui 93 migliaia, a oneri relativi a operazioni pregresse; nelle altre spese amministrative sono confluiti 1.535 migliaia, afferenti maggiori costi richiesti da Intesa Sanpaolo Group Service per il recupero degli accantonamenti al fondo esuberanti in capo alla stessa, che vengono riaddebitati alle società clienti del Gruppo tramite l'applicazione del vigente Modello di Tariffazione Interna.

Gli oneri in oggetto sono riesposti nel conto economico riclassificato nell'apposita voce "Oneri di integrazione ed incentivazione all'esodo" al netto del relativo effetto fiscale.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce 160 "Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 1.113 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a oneri per controversie legali (1.140 migliaia) nonché stanziamenti per oneri di diversa natura (150 migliaia). Alla medesima voce hanno altresì concorso utilizzi per eccesso del fondo per revocatorie fallimentari (10 migliaia) e di fondi per oneri legati al rischio operativo (167 migliaia).

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-1.997	-	-	-1.997
- Ad uso funzionale	-1.997	-	-	-1.997
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-1.997</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.997</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	1.996	-	-	1.996
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	1.996	-	-	1.996
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.996</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.996</b>

Come evidenziato in calce alla tabella 12.1 dell'Attivo, il test di adeguatezza del valore di iscrizione degli intangibles non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 1.673 migliaia (2.426 nel 2010) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 476 migliaia, ammortamento per migliorie su beni di terzi per 914 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 255 migliaia e altri oneri per 28 migliaia.

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Gli altri proventi di gestione sono pari a 10.462 migliaia (9.749 nel 2010). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 7.566 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.472 migliaia, da fitti attivi su immobili in locazione per 445 migliaia, da altri proventi non da intermediazione per 52 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 877 migliaia e da altri recuperi per 50 migliaia.

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2011	2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazioni al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230****16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'Attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 17 – Utile (perdite) da cessione di investimenti".

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

Componenti reddituali/Valori	2.011	2.010
1. Imposte correnti (-)	-18.879	-40.462
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.875	1.513
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.758	33.976
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	256	462
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-7.990	-4.511

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza beneficia di un effetto complessivo netto pari a 1.423 migliaia, riconducibile all'esercizio precedente. Hanno prodotto tale effetto una sopravvenienza passiva, pari ad un netto di 1.452 migliaia per fiscalità differita, prevalentemente riferita alla diminuzione di imposte anticipate (punto 4 della tabella), a cui ha fatto seguito una sopravvenienza attiva, pari a 2.875 migliaia (punto 3 della tabella) sulle imposte correnti.

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

		2.011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		9.626
		(migliaia di euro)
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	3.095	32,2%
Variazioni in aumento delle imposte	7.517	77,4%
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.875	29,9%
.Interessi passivi indeducibili	729	7,6%
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	3.843	39,9%
.Altre	70	0,7%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-2.622	-27,2%
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	-579	-6,0%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-154	-1,6%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-1.423	-14,8%
.Agevolazione fiscale ACE	-370	-3,8%
.Altre	-96	-1,0%
Totale variazioni delle imposte	4.895	50,1%
Onere fiscale effettivo di bilancio	7.990	82,3%

### **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

### **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

### **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

## Parte D – Redditività Complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importo in migliaia)

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.636
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-124	38	-86
a) variazioni di fair value	-116	37	-79
b) rigiro a conto economico	-8	1	-7
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-8	1	-7
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	<b>-10.583</b>	<b>3.499</b>	<b>-7.084</b>
a) variazioni di fair value	-10.583	3.323	-7.260
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	176	176
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-10.707	3.537	-7.170
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-5.534</b>

La voce "Copertura dei flussi finanziari - c) altre variazioni" accoglie la variazione positiva legata al cambiamento dell'aliquota fiscale Irap intervenuto nel corso dell'esercizio.

## Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è

affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel primo semestre 2012.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dal 31 dicembre 2009.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

## Il sistema di controllo interno

La Banca di Credito Sardo, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto

Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca di Credito Sardo ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale. Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca di Credito Sardo, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

## La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

## La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, la Capogruppo ha ricondotto ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio le responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi precedentemente in capo alla Direzione Compliance.

Come previsto dalle Linee Guida di Antiriciclaggio di Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 4 agosto 2011, tale Funzione ha il compito di definire dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità, monitorando nel continuo, con il supporto delle strutture competenti, l'evoluzione del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, nonché di assicurare il presidio del rischio di non conformità per la Capogruppo e per le Banche Rete del Gruppo attraverso:

- la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e la proposta delle opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza e la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

La Banca ha nominato un Referente AML locale che, operando in stretto coordinamento funzionale con la Capogruppo, presidia i processi collegati alla normativa Antiriciclaggio nella specifica realtà.

## La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali, utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Nel 2011 la Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni degli Organi e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla gestione del rischio liquidità e ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno.

L'attività diretta sulla Banca è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato anche i processi gestiti dalla Capogruppo e da Intesa Sanpaolo Group Services per conto della Banca.

Con riferimento ai rischi di conformità, sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento, nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le risultanze e le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza e definisce le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione e approvati dal Consiglio di Sorveglianza – coordina il processo di formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class

del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore, che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008 è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito introducendo, in particolare, una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione,

semplicità e potenziale commerciale, e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;

- per il segmento Mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, ecc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento Mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010 (il metodo FIRB era in uso dal dicembre 2008). Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

Dal 2010 è attivo il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, strumento nell'ambito del quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Il Portale Monitoraggio del Credito è oggetto di costante manutenzione che, in ottica evolutiva, punta a garantire l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati

ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia, pertanto, in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito *cross-border* verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di valutare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Il Gruppo utilizza tecniche di attenuazione del rischio di controparte, riconosciute anche ai fini regolamentari (accordi di netting e di collaterale).

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati OTC, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati OTC e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene per tutto il Gruppo (ad eccezione di Banca IMI, che utilizza un modello avanzato che verrà esteso alla Capogruppo nel corso del 2012) mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie e le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l'archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L'insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difformi dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratizie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L'operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del "Codice di valutazione Immobiliare" redatto dalla Banca.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un'apposita piattaforma integrata (c.d. "Portale Perizie") che presidia l'intera fase dell'istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato mensilmente attraverso varie metodologie di rivalutazione, che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

È in corso di affinamento uno strumento statistico di backtesting tramite cui si ha la possibilità di

monitorare la qualità dei dati prodotti.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con la regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la Banca adotta il modello organizzativo di Gruppo, basato sulla specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne allo stesso, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente. In particolare, tale modello prevede:

- l'attribuzione alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo del coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza e aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo;
- l'attribuzione a Italfondiaro S.p.A. (per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo (l'attività di Italfondiaro S.p.A. è sempre coordinata e monitorata dalla Direzione Recupero Crediti);
- la possibilità, in casi particolari, di non affidare a Italfondiaro S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti;
- il sostanziale mantenimento della competenza gestionale, definita in base al precedente modello organizzativo, tra Direzione Recupero Crediti e Italfondiaro S.p.A. per i crediti a sofferenza esistenti alla data di completa adesione al modello di Gruppo da parte della Banca;
- per le posizioni a sofferenza di importo limitato la cessione routinaria pro-soluto su base mensile a società terze all'atto della classificazione a sofferenza, con alcune esclusioni specifiche.

Per quanto attiene ai crediti affidati alla gestione diretta della Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi

delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è oggetto di monitoraggio da parte delle strutture interne al Gruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali sono previsti criteri guida analoghi a quelli esistenti per le posizioni gestite internamente.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche di Banca di Credito Sardo e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti", l'individuazione dei quali è effettuata a livello di Gruppo, oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Automatismi di sistema, nell'evidenziare eventuali disallineamenti, garantiscono, ai crediti deteriorati significativi di controparti condivise tra diversi intermediari del Gruppo, la necessaria univoca convergenza degli intenti gestionali. La significatività è rappresentata dal superamento di una prestabilita soglia di rilevanza dei crediti classificati a maggior rischio, rispetto alla complessiva esposizione.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

**A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale**

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della Parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

**A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	32	185	-	189	14.404	14.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	5.841	5.841
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	115.213	115.213
5. Crediti verso clientela	240.996	176.963	760	13.761	4.362.876	4.795.356
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	73.761	73.761
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>241.028</b>	<b>177.148</b>	<b>760</b>	<b>13.950</b>	<b>4.572.095</b>	<b>5.004.981</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>195.628</b>	<b>200.447</b>	<b>750</b>	<b>18.000</b>	<b>4.650.938</b>	<b>5.065.763</b>

### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	518	-112	406	X	X	14.404	14.810
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	5.841	-	5.841	5.841
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	115.213	-	115.213	115.213
5. Crediti verso clientela	862.632	-430.152	432.480	4.400.041	-37.165	4.362.876	4.795.356
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	73.761	73.761
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>863.150</b>	<b>-430.264</b>	<b>432.886</b>	<b>4.521.095</b>	<b>-37.165</b>	<b>4.572.095</b>	<b>5.004.981</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>790.712</b>	<b>-375.887</b>	<b>414.825</b>	<b>4.600.863</b>	<b>-33.859</b>	<b>4.650.938</b>	<b>5.065.763</b>

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 112 migliaia (pari a 448 migliaia al 31.12.10).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2011, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 63.474 migliaia a valori lordi e a 62.700 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 4.457.621 migliaia a valori lordi e a 4.509.395 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 35.662 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 5.420 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 4.717 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 52.072 migliaia, 57.759 migliaia e 12.180 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	115.213	X	-	115.213
<b>Totale A</b>	<b>115.213</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>115.213</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	82.847	X	-	82.847
<b>Totale B</b>	<b>82.847</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>82.847</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>198.060</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>198.060</b>

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

#### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	(migliaia di euro)	
			Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	636.135	-395.139	X	240.996
b) Incagli	210.922	-33.959	X	176.963
c) Esposizioni ristrutturate	760	-	X	760
d) Esposizioni scadute	14.815	-1.054	X	13.761
e) Altre attività	4.405.882	X	-37.165	4.368.717
<b>Totale A</b>	<b>5.268.514</b>	<b>-430.152</b>	<b>-37.165</b>	<b>4.801.197</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	7.937	-371	X	7.566
b) Altre	242.869	X	-780	242.089
<b>Totale B</b>	<b>250.806</b>	<b>-371</b>	<b>-780</b>	<b>249.655</b>

#### A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>531.812</b>	<b>236.558</b>	<b>755</b>	<b>19.389</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>142.829</b>	<b>145.393</b>	<b>403</b>	<b>115.657</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	12.344	58.823	-	95.567
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104.803	69.355	258	581
B.3 altre variazioni in aumento	25.682	17.215	145	19.509
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-38.506</b>	<b>-171.029</b>	<b>-398</b>	<b>-120.231</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	-1.613	-30.323	-131	-38.717
C.2 cancellazioni	-17.454	-356	-	-28
C.3 incassi	-18.876	-35.835	-62	-11.431
C.4 realizzi per cessioni	-341	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-222	-104.515	-205	-70.055
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>636.135</b>	<b>210.922</b>	<b>760</b>	<b>14.815</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio: per le sofferenze 19.593 migliaia, per gli incagli 1.959 migliaia e per gli scaduti 26 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 291 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

**A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	336.189	37.828	5	1.417
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	94.320	19.052	43	1.218
B.1. rettifiche di valore	61.111	15.311	-	911
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.992	1.112	19	203
B.3. altre variazioni in aumento	20.217	2.629	24	104
B.4. operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-35.370	-22.921	-48	-1.581
C.1. riprese di valore da valutazione	-11.362	-7.533	-43	-461
C.2. riprese di valore da incasso	-3.740	-1.397	-	-56
C.3. cancellazioni	-17.454	-356	-	-28
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-259	-13.039	-5	-1.023
C.5. altre variazioni in diminuzione	-2.555	-596	-	-13
D. Rettifiche complessive finali	395.139	33.959	-	1.054
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazione sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi", mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

## A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe		classe		classe			
	1	2	3	4	5	6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	142.219	-	-	-	432.480	4.341.711	4.916.410
B. Derivati	-	74.165	-	-	-	406	14.000	88.571
B.1. Derivati finanziari	-	74.165	-	-	-	406	14.000	88.571
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	958	7.1908	72.866
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	6.202	164.865	17.1067
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>216.384</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>440.046</b>	<b>4.592.484</b>	<b>5.248.914</b>

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e, laddove presenti tre valutazioni, quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

### Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

### Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P -1	F1+, F1	A -1 +, A -1
Classe 2	P -2	A -2	F2
Classe 3	P -3	A -3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A -3	inferiori a F3

## Mapping dei rating verso OICR

	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
<b>Classe di merito di credito</b>			
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A + m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B + m/f e inferiori

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni							(migliaia di euro)	
							Senza rating	Totale	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB-/BB-	B-/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate		
A. Esposizioni creditizie per cassa	459	198.336	1.062.388	1.966.648	908.483	104.079	432.480	243.537	4.916.410
B. Derivati	-	75.069	475	7.476	4.103	1.009	406	33	88.571
B.1. Derivati finanziari	-	75.069	475	7.476	4.103	1.009	406	33	88.571
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	10.893	14.529	26.363	7.931	1.138	958	11.054	72.866
D. Impegni a erogare fondi	-	10.19	18.578	72.432	42.663	4.070	6.202	26.103	171.067
<b>Totale</b>	<b>459</b>	<b>285.317</b>	<b>1.095.970</b>	<b>2.072.919</b>	<b>963.180</b>	<b>110.296</b>	<b>440.046</b>	<b>280.727</b>	<b>5.248.914</b>

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1)+(2)	
		CLN			Derivati su crediti			Crediti di firma					
					Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	10.220	-	10.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.220
1.1) totalmente garantite	10.220	-	10.220	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.220
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2) parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1) totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2) parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							TOTALE (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.206.006	12.070.572	21.799	5.734	-	-	-	-	-	2.954	440	565.549	12.667.048
1.1 totalmente garantite	4.115.330	12.056.215	16.420	4.736	-	-	-	-	-	2.555	-	508.713	12.588.639
- di cui deteriorate	361.936	1.123.405	371	116	-	-	-	-	-	1.632	-	43.999	1.169.523
1.2 parzialmente garantite	90.676	14.357	5.379	998	-	-	-	-	-	399	440	56.836	78.409
- di cui deteriorate	15.911	13.816	43	105	-	-	-	-	-	160	-	7.540	21.664
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	179.031	166.339	3.325	1.494	-	-	-	-	-	-	-	43.717	214.875
2.1 totalmente garantite	167.432	165.096	2.781	1.422	-	-	-	-	-	-	-	41.172	210.471
- di cui deteriorate	3.411	7.225	19	-	-	-	-	-	-	-	-	805	8.049
2.2 parzialmente garantite	11.599	1.243	544	72	-	-	-	-	-	-	-	2.545	4.404
- di cui deteriorate	1.611	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2011	TOTALE 31.12.2010
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)													
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	6.964	6.964	-	-	-	11.873	11.873	18.837	9.410
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTITÀ PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	18.702	18.702	-	-	-	147	147	18.849	6.774
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-156	-156	X	X	X	-3	-3	-159	-36
<b>SOCIETÀ FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	78	95	-	467	19.947	20.587	-	21	-	892	913	21.500	13.335
Rettifiche valore specifiche	-163	-66	-	-10	X	-239	-	-4	-	X	-4	-243	-235
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-262	-262	X	X	X	-15	-15	-277	-69
<b>IMPRESE DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	1.148	1.148	-	-	-	-	-	1.148	1.952
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	206.184	147.115	100	11.625	2.590.246	2.955.270	456	6.789	275	211.195	218.715	3.173.985	3.383.418
Rettifiche valore specifiche	-356.181	-27.424	-	-829	X	-384.434	-195	-119	-53	X	-367	-384.801	-333.241
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-32.256	-32.256	X	X	X	-742	-742	-32.998	-28.786
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	34.734	29.753	660	1.669	1.731.710	1.798.526	-	25	-	17.982	18.007	1816.533	1.769.894
Rettifiche valore specifiche	-38.795	-6.469	-	-215	X	-45.479	-	-	-	X	-	-45.479	-42.585
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-4.491	-4.491	X	X	X	-20	-20	-4.511	-5.748

### B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo		
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	
(migliaia di euro)											
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>											
A.1. Sofferenze	4.569	-4.493	193	-91	4.402	-4.400	231.826	-386.138	6	-17	
A.2. Incagli	4.706	-306	89	-14	4.962	-1.723	166.832	-31.890	374	-26	
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	760	-	-	-	
A.4. Esposizioni scadute	52	-6	32	-4	157	-16	13.520	-1.028	-	-	
A.5. Altre esposizioni	129.257	-1.281	21.599	-239	121.706	-1.462	4.092.186	-34.175	3.969	-8	
<b>Totale A</b>	<b>138.584</b>	<b>-6.086</b>	<b>21.913</b>	<b>-348</b>	<b>131.227</b>	<b>-7.601</b>	<b>4.505.124</b>	<b>-453.231</b>	<b>4.349</b>	<b>-51</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>											
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	456	-195	-	-	
B.2. Incagli	12	-	-	-	-	-	6.823	-123	-	-	
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	189	-50	86	-3	-	-	
B.4. Altre esposizioni	6.500	-	1.353	-135	23.413	-22	210.787	-623	36	-	
<b>Totale B</b>	<b>6.512</b>	<b>-</b>	<b>1.353</b>	<b>-135</b>	<b>23.602</b>	<b>-72</b>	<b>218.152</b>	<b>-944</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>145.096</b>	<b>-6.086</b>	<b>23.266</b>	<b>-483</b>	<b>154.829</b>	<b>-7.673</b>	<b>4.723.276</b>	<b>-454.175</b>	<b>4.385</b>	<b>-51</b>	
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>146.681</b>	<b>-5.824</b>	<b>24.447</b>	<b>-224</b>	<b>155.801</b>	<b>-4.444</b>	<b>4.853.677</b>	<b>-400.185</b>	<b>4.177</b>	<b>-23</b>	

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizione/Aree geografiche	(migliaia di euro)									
	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessivo	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	115.213	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>115.213</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	74.165	-	-	-	8.682	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>74.165</b>	-	-	-	<b>8.682</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2011</b>	<b>189.378</b>	-	-	-	<b>8.682</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2010</b>	<b>159.009</b>	-	-	-	<b>8.068</b>	-	-	-	-	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano i seguenti:

### B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2011	31.12.2010
a) Ammontare (migliaia di euro)	36.092	113.064
b) Numero	5	7

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 441.566 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 36.092 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive.

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

### **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

A fine anno la perdita attesa risultava pari allo 0,73% dell'utilizzato. Tale indicatore registra un miglioramento rispetto al dato di fine 2010 (0,77%) per effetto di una più elevata qualità creditizia e dell'adozione delle nuove stime di LGD sui mutui, in seguito all'aggiornamento della serie storica del portafoglio.

I modelli interni di rating e di LGD sono sottoposti ad un processo di validazione interna e ad un controllo di terzo livello da parte della Direzione Internal Auditing. Le funzioni di controllo producono per Banca d'Italia una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex ante e i valori realizzati ex post. Tale relazione, approvata dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca di Credito Sardo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca di Credito Sardo è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### 2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca di Credito Sardo non detiene portafoglio di negoziazione.

### 2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca di Credito Sardo connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca di Credito Sardo si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Banca di Credito Sardo in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi

sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macro-Hedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS) e sul rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile, utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo.

La Banca non ha attivato nel corso del 2011 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non detiene rischi della specie.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

#### **Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2011 a +7,1 milioni (-7,2 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2010 pari a +5,6 milioni e -5,8 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca di Credito Sardo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2011 un valore medio pari a 1,8 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,4 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2010 pari a 1,3 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,8 milioni (0,3 milioni il dato di fine 2010). A fine dicembre 2011 il VaR è pari a 1,2 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca di Credito Sardo alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca di Credito Sardo effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	6.965	32	13	-	15	245
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.233	32	13	-	15	245
A.4 Finanziamenti a clientela	2.732	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	596	353	703	54	58	235
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	7.547	376	720	54	57	481
C.1 Debiti verso banche	-	370	597	54	57	289
C.2 Debiti verso clientela	7.547	6	123	-	-	192
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	-	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	7.198	8	8	-	6.873	16
posizioni corte	7.194	3	1	-	6.887	16
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>14.759</b>	<b>393</b>	<b>724</b>	<b>54</b>	<b>6.946</b>	<b>496</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>14.741</b>	<b>379</b>	<b>721</b>	<b>54</b>	<b>6.944</b>	<b>497</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-1</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno prossimo allo zero.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

## A. DERIVATI FINANZIARI

## A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the co unter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		811.193	-	923.628	-
a) Opzioni		68.752	-	91.390	-
b) Swap		730.568	-	827.262	-
c) Forward		11.873	-	4.976	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		28.161	-	22.996	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		27.999	-	22.996	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		162	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>839.354</b>	<b>-</b>	<b>946.624</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>891.329</b>	<b>-</b>	<b>993.161</b>	<b>-</b>

## A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		1.880.499	-	1.831.703	-
a) Opzioni		120.780	-	57.291	-
b) Swap		1.759.719	-	1.774.412	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>1.880.499</b>	<b>-</b>	<b>1.831.703</b>	<b>-</b>
<b>VALORIMEDI</b>		<b>1.918.768</b>	<b>-</b>	<b>2.072.546</b>	<b>-</b>

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.2.2. "Altri derivati".

**A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value positivo			
	To tale 31/12/2011		To tale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.810	-	18.532	-
a) Opzioni	106	-	612	-
b) Interest rate swap	14.245	-	17.299	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	452	-	621	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	7	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	73.761	-	67.152	-
a) Opzioni	7.564	-	5.133	-
b) Interest rate swap	66.197	-	62.019	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>88.571</b>	<b>-</b>	<b>85.684</b>	<b>-</b>

#### A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	15.893	-	19.305	-
a) Opzioni	111	-	615	-
b) Interest rate swap	15.333	-	18.311	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	442	-	379	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	7	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	43.347	-	19.413	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	43.347	-	19.413	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>59.240</b>	<b>-</b>	<b>38.718</b>	<b>-</b>

### A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	411.533	2	-	397.853	1.805
- fair value positivo	-	-	64	-	-	14.279	8
- fair value negativo	-	-	-15.376	-	-	-68	-
- esposizione futura	-	-	983	-	-	847	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	23.304	-	-	4.684	173
- fair value positivo	-	-	340	-	-	119	-
- fair value negativo	-	-	-442	-	-	-7	-
- esposizione futura	-	-	233	-	-	47	2
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. “Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione”.

### A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(migliaia di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.880.499	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	73.761	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-43.347	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11.642	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

#### A.9. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	557.314	226.356	55.684	839.354
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	529.154	226.356	55.684	811.194
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	28.160	-	-	28.160
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	617.332	730.618	532.549	1.880.499
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	617.332	730.618	532.549	1.880.499
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>1.174.646</b>	<b>956.974</b>	<b>588.233</b>	<b>2.719.853</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>1.196.965</b>	<b>1.082.127</b>	<b>499.235</b>	<b>2.778.327</b>

#### A.10. Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/ rischio finanziario – modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

#### B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

#### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

La Banca d'Italia, in attuazione di direttive comunitarie, ha provveduto, a partire dal 2010, ad emanare una serie di aggiornamenti alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche ed i Gruppi Bancari" - Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 (di seguito "Nuove Disposizioni di Vigilanza"). In particolare, con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 è stata recepita la Direttiva 2009/111/CE (cd. CRD II) che ha introdotto importanti innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità.

Per riflettere le suddette nuove disposizioni di Vigilanza in materia di liquidità e le esperienze maturate nel corso dei recenti avvenimenti di turbolenza dei mercati finanziari, nel corso del 2011 sono state approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo S.p.A. le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo", che costituiscono un aggiornamento della precedente Politica di Liquidità.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca di Credito Sardo si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le nuove linee guida comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono, altresì, lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a prevedere un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa, in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è, inoltre, previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare

procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta della misurazione del rischio di liquidità per la Banca in base ad un contratto di servizio.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	646.223	19.702	14.565	98.980	159.830	158.804	283.335	1611.040	1948.141	-
A.1 Titoli di Stato	68	-	-	-	-	-	-	5.773	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	646.155	19.702	14.565	98.980	159.830	158.804	283.335	1605.267	1948.141	-
- Banche	5.276	252	899	51.828	51.624	797	-	-	-	-
- Clientela	640.879	19.450	13.666	47.152	108.206	158.007	283.335	1605.267	1948.141	-
Passività per cassa	2.165.266	394	2.052	5.644	61.969	63.886	188.693	1.181.213	856.056	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.092.863	-	850	3.423	35.845	42.161	148.773	845.323	415.000	-
- Banche	1.599	-	-	-	20.000	30.000	120.000	825.000	415.000	-
- Clientela	2.091.264	-	850	3.423	15.845	12.161	28.773	20.323	-	-
B.2 Titoli di debito	875	142	303	393	2.698	1.383	1.644	548	-	-
B.3 Altre passività	71.528	252	899	1.828	23.426	20.342	38.276	335.342	441.056	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	213	113	1.518	6.763	13.852	3.086	-	-	-
- Posizioni corte	-	12.101	113	1.517	6.725	1.976	3.084	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	14.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	15.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66	-	-	-	-	-	-	-	1	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.237	244	112	225	1.704	431	-	27	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.237	244	112	225	1.704	431	-	27	-	-
- Banche	4.233	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4	244	112	225	1.704	431	-	27	-	-
Passività per cassa	7.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.443	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	196	120	1.546	154	2.010	3.173	-	-	-
- Posizioni corte	1	191	120	1.546	155	2.009	3.172	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	32	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	376	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	376	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	370	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voce/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	717	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	597	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	120	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	8	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	6.871	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	6.871	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	6.886	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	61	184	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	61	184	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	61	184	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	16	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity, e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit), che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011 l'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

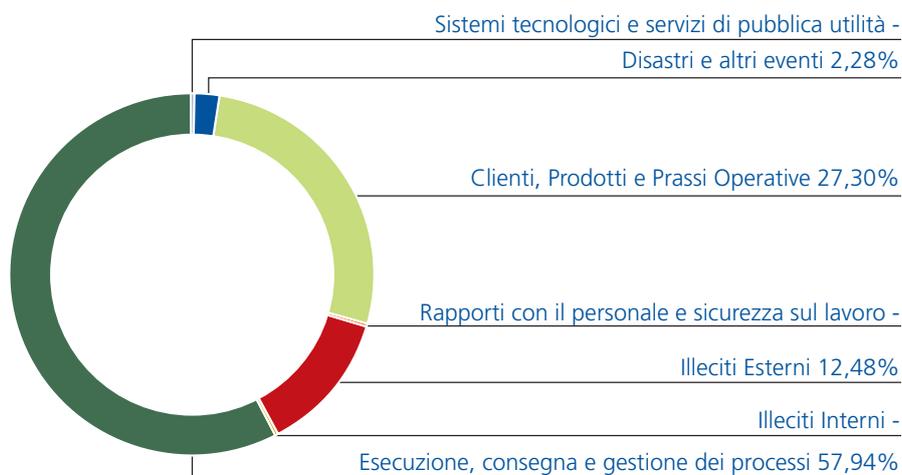
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

### Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 24.064 migliaia di Euro. Si segnala che a seguito della modifica alla circolare 155 di Banca d'Italia il requisito è stato determinato al netto delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

#### Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



### Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrate, per sommi capi e categorie, le principali vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

### Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che

l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con D.L. del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa (e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto), risolvendo ogni incertezza ancora esistente sul punto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale; si è in attesa della relativa pronuncia da parte della Corte Costituzionale.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

#### **Contenzioso in materia di bond in default**

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda, in particolare, le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti, rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela in sede penale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute – fatta eccezione per un solo precedente isolato che ha coinvolto la Capogruppo e nei confronti del quale pende peraltro giudizio d'appello – sono tutte risultate favorevoli alla Banca.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management, nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione, nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire, vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche, in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al Gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

#### A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, quella del patrimonio di vigilanza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	258.277	258.277
2. Sovrapprezzi di emissione	60.253	60.253
3. Riserve	206.009	112.465
- di utili	98.282	84.738
a) legale	23.928	23.928
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	74.354	60.810
- altre	107.727	27.727
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-9.177	-2.008
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-91	-5
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-15.891	-8.808
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	6.805	6.805
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.636	35.654
<b>Totale</b>	<b>516.998</b>	<b>464.641</b>

Con riferimento alla composizione della voce 3. "Riserve - di utili " si rimanda a quanto già detto nella Parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione positiva della stessa è dovuta all'assegnazione dell'utile 2010 alla riserva straordinaria (13.544 migliaia).

La riserva legale, come già dettagliato nella tabella di Parte B –sezione 14 del passivo – paragrafo 14.4, ammonta a 51.655 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce 3. "Riserve - di utili - a) legale" viene indicato l'importo pari a 23.928; la voce "Riserve di utili – d) altre" include l'importo pari a 27.727 migliaia in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La variazione della voce "Riserve - altre" si riferisce alla costituzione della riserva "Versamento soci in conto capitale" ( 80 migliaia), a fronte dell' intervento di patrimonializzazione effettuato da parte del Socio Unico Intesa Sanpaolo, avvenuto nel corso dell'esercizio.

Con riferimento alla voce 6. “Riserve da valutazione”, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d’Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Leggi speciali di rivalutaz.
(migliaia di euro)								
A. Esistenze iniziali	-5	-	-	-	-8.808	-	-	6.805
B. Aumenti	-	-	-	-	176	-	-	-
B.1 incrementi di fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	176	-	-	-
C. Diminuzioni	-86	-	-	-	-7.259	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-78	-	-	-	-7.259	-	-	-
C.2 altre variazioni	-8	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-91	-	-	-	-15.891	-	-	6.805

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-91	-	-13
2. Titoli di capitale	-	-	8	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-91	8	-13

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-13	8	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-78	-8	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-78	-	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-8	-	-
da realizzo	-	-8	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-91	-	-	-

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (8°, 9° e 10° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento del dicembre 2011 della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010, che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale sociale versato, Versamento soci in conto capitale, Riserva legale, Riserva straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva under common control, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Si sottolinea che il citato versamento in conto capitale si è reso necessario in quanto la Banca d'Italia ha riconfermato l'applicazione per Banca di Credito Sardo dei requisiti specifici più prudenziali a suo tempo stabiliti per l'ex Banca CIS (ora Banca di Credito Sardo), nonché la non applicabilità della riduzione del 25% del requisito di rischio di credito e controparte per il calcolo delle Attività di Rischio ponderato, prevista per le banche appartenenti ad un Gruppo creditizio. Detti requisiti di Vigilanza regolamentare, dettagliatamente illustrati nel successivo paragrafo dell'adeguatezza patrimoniale, potranno essere rimossi solo a seguito di accoglimento di specifica istanza che è stata presentata nel dicembre 2011 a cura della Capogruppo.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento e da altre immobilizzazioni immateriali

(intangibles), ricevuti a seguito del conferimento del ramo d'azienda da parte di Intesa Sanpaolo. Con riferimento ai "filtri prudenziali" negativi, si segnala che nel corso del 2011 la Banca d'Italia ha chiarito che, a seguito del provvedimento legislativo del 26 febbraio 2011 che prevede la trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative all'avviamento, sono venute meno le condizioni che avevano portato nel 2008 all'introduzione del filtro prudenziale negativo del 50% del beneficio fiscale netto, relativo all'affrancamento degli avviamenti ai sensi del decreto legge 185/2008, convertito con la legge n.2 del 28 gennaio 2009. La rimozione di detto filtro ha comportato un effetto positivo sul patrimonio di vigilanza.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

## 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la somma delle Riserve relative alle Leggi speciali di rivalutazione, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail, per la parte computabile ai fini del patrimonio di vigilanza.

Quanto ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano non più in essere riserve (esistenti al 31/12/2009) cristallizzate. Risulta altresì sterilizzata, quindi non computata ai fini del patrimonio di vigilanza, la Riserva relativa ad un titolo AFS acquistato nel corso del primo semestre 2010 per 91 migliaia.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

## 3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca. Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

- per le riserve di valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia il 18 maggio 2010 con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea;
- per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare e le perdite attese relative agli strumenti di capitale, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di vigilanza della Banca di Credito Sardo per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato 467 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (10.806 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	423.177	339.694
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-6.412
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-6.412
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	423.177	333.282
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	467	4.110
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	422.710	329.172
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.611	10.912
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-4
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-4
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	17.611	10.908
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	467	4.110
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	17.144	6.798
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	439.854	335.970
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	439.854	335.970

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo; tuttavia questa

riduzione non è applicata per la Banca in ragione di quanto indicato al precedente paragrafo relativo al Patrimonio di base.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le Banche Rete (e tra esse la Banca di Credito Sardo) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la Banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Banca di Credito Sardo. Si sottolinea inoltre che, visto il 14° aggiornamento della circolare 155 del 21 dicembre 2011, il calcolo del requisito patrimoniale individuale ha potuto beneficiare delle riduzioni per accantonamenti e correlazione tra le perdite, ammesse in precedenza solo per le società non appartenenti ad un Gruppo Bancario. L'analogo valore riferito all'esercizio precedente non è stato riesposto.

Ferme restando le suddette disposizioni normative di carattere generale e specifico per le banche del Gruppo IntesaSanpaolo in materia di calcolo dei requisiti prudenziali, l'applicazione per Banca di Credito Sardo di requisiti specifici più prudenziali a suo tempo stabiliti da Banca d'Italia per l'ex Banca CIS (ora Banca di Credito Sardo) si è concretizzata nella maggiorazione del 4,5% del coefficiente minimo di solvibilità, nel raddoppio delle ponderazioni previste ai fini del calcolo del requisito patrimoniale relativo ai rischi di mercato e nella non applicabilità della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti ad un Gruppo creditizio.

Nella successiva tabella, i requisiti del 31/12/2011 sono stati determinati avuto presenti i suddetti requisiti specifici più prudenziali richiesti da Banca d'Italia, i quali costituiscono pertanto, nella comparazione con i requisiti del 31/12/2010, il più significativo motivo della variazione intervenuta.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	(migliaia di euro)			
	Importi non ponderati		Importi ponderati/	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.611.965	5.688.537	2.668.583	3.109.776
1. Metodologia standardizzata	1.599.060	1.839.081	867.613	1.051.364
2. Metodologia basata sui rating interni	4.012.905	3.849.456	1.800.970	2.058.412
2.1 Base	8	175	29	508
2.2 Avanzata	4.012.897	3.849.281	1.800.941	2.057.904
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			213.487	248.782
B.2 Rischi di mercato			96	21
1. Metodologia standard	X	X	96	21
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	24.064	28.513
1. Metodo base	X	X		
2. Metodo standardizzato	X	X		
3. Metodo avanzato	X	X	24.064	28.513
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	120.140	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-69.329
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	357.787	207.987
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	4.472.342	2.599.836
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	9,45%	12,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,84%	12,92%

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

## Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

### INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" emanato dalla Capogruppo. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, la quale contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

#### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Benefici a breve termine	711	986
Benefici successivi al rapporto di lavoro	33	29
Altri benefici a lungo termine	15	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni (a)	30	-
<b>To tale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>789</b>	<b>1.015</b>

(a) Include il costo per pagamento di parte della quota variabile della retribuzione che sarà corrisposta in azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbaici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, le società controllate o collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

### 2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio (per il 2011 attuato mediante il versamento di 80 milioni di euro, già in precedenza commentato) sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 8.346 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2011: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2011 413 migliaia, crediti per IRES 12.445 migliaia, debiti per IRES 12.961 migliaia (l'importo netto è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Passivo della presente Nota); crediti per rimborso IRAP 50 migliaia (l'importo totale è esposto nel

dettaglio della tabella 15.1 “Altre attività: composizione” della Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);

- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2011, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 21.390 migliaia.

Sempre nel corso del 2011 la Banca ha costituito la riserva “Versamento soci in conto capitale” (80.000 migliaia) a fronte dell'intervento di patrimonializzazione effettuato da parte della Capogruppo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2011:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	160.642	151.843
Totale altre attività	82	5.698
Totale passività finanziarie	1.723.252	1.859.776
Totale altre passività	3.176	9.197
Totale interessi attivi e proventi assimilati	29.642	43.404
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-72.575	-69.906
Totale commissioni attive	4.185	14.18
Totale commissioni passive	-20	-15
Totale costi di funzionamento	-11.780	-12.152
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-24	-23
Totale altri ricavi	481	1.025
Totale altri costi	-8.093	-10.751
Impegni	11.873	3.414
Garanzie rilasciate	-	4.976

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 4.515 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Banca di Credito Sardo nei confronti delle Banche estere).

## 2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

Come già riportato nella Parte – B Sezione 10 della Nota Integrativa, la Banca non detiene più una partecipazione di controllo diretto in Consul Service S.r.l. in liquidazione, in quanto la società è stata liquidata e cancellata dal Registro delle Imprese nel corso dell'esercizio. Per i rapporti con le altre società indicate tra le Partecipazioni rilevanti, si rinvia al paragrafo sui rapporti con altre parti correlate della presente sezione.

Al 31/12/2011, pertanto, non risultano in essere rapporti patrimoniali della Banca nei confronti di Consul Service S.r.l. in liquidazione mentre, per quanto riguarda i dati economici, i proventi sono costituiti essenzialmente dall'utile derivante dal riparto finale di liquidazione (105 migliaia), considerato che la partecipazione era iscritta in bilancio per un valore non significativo:

Società controllate	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Consul Service Srl in liquidazione	-	-	-	-	-	195	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	195	-	-

Società controllate	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Consul Service Srl in liquidazione	107	-	-	-
<b>Totale</b>	107	-	-	-

Nel corso del 2011 la Banca non ha percepito dividendi dalla società.

## 2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	30	9
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	211	34
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	-	1
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-789	-1.015
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie ipotecarie per 120 migliaia, garanzie personali per 46 migliaia e altre garanzie per 30 migliaia, tutte a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

## 2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	28.501	10.360
Totale altre attività	26	-
Totale passività finanziarie	1.214	19
Totale altre passività	25	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	434	538
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-
Totale commissioni attive	13	78
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-72	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-46	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	249	269

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo ai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 673 migliaia, garanzie ipotecarie per 108.140 migliaia e altre garanzie per 81 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti, garanzie personali per 10 migliaia e garanzie ipotecarie per 10.846 migliaia a favore di soggetti terzi non rientranti nel perimetro delle parti correlate.

Si precisa che i dati al 31/12/2010 non esponevano quelli riferiti alle società controllate dalle società collegate, in quanto tali soggetti sono stati inseriti nel perimetro delle parti correlate solo a partire dal 01/01/2011, a seguito delle modifiche intercorse nello IAS 24, entrate in vigore dalla stessa data; per lo stesso motivo non sono più presenti, invece, i dati relativi alle società su cui gli esponenti o i loro stretti familiari esercitano un'influenza notevole.

Di seguito vengono, invece, esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	(migliaia di euro)	
	31.12.2011	31.12.2010
Totale attività finanziarie	-	48
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	94	166
Totale altre passività	25	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2	1
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-	-1
Totale commissioni attive	-	2
Totale commissioni passive	-394	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Totale altri ricavi	-	-
Totale altri costi	-1	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati, infine, i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2011.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2011				31.12.2010			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	4	-	-	-	4	-	-
Banca Imi SpA	28.187	38.566	-	-	6.297	29.394	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	123	-	-	-	136	-	-
Banca Prossima SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon Capital SA	124	-	-	-	139	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	1.084	-	-	-	1.368	-	-	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	1.057	105	-	-	941	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life LTD (ex Eurizonlife LTD)	-	2	-	-	-	2	-	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizon tutela SpA)	115	26	-	-	209	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	220.729	-	-	-	220.586	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	2.618	-	-	-	5.238	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	18	-	-	-	19	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	117	-	-	-	622	-	-	-
Intesa Vita SpA (*)	-	-	-	-	800	-	-	-
Leasint SpA	439	366	-	-	-	1.163	-	-
Medio credito Italiano SpA	7	235	-	-	5	1.777	-	-
Medio factoring SpA	2	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	357	-	-	-	1.619	-	-	-
Neos Finance SpA	3	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-	-	3	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	130	477	-	-	223	246	-	-
Société Européenne de Banque S.A.	-	360.226	-	-	-	210.151	-	-
Agriventure SpA	-	25	-	-	-	-	-	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	9	-	-	-	-	-	-
Italfondario SpA	-	1.060	-	-	-	-	-	-
Sia SpA	-	53	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31.643</b>	<b>624.624</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.242</b>	<b>468.700</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

(\*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Società controllate/colegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-12
Banca Imi SpA	39.995	-47.082	15.702	-31.850
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	21	-123	21	-132
Banca Prossima SpA	39	-	31	-
Banco di Napoli SpA	9	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	-	1	-15
Cassa di Risparmio della Spezia SpA	-	-	3	-28
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	-	27	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	7	-	-	-
Eurizon Capital SA	735	-	785	-
Eurizon Capital SGR SpA	5.041	-	6.144	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA (ex Eurizon Vita SpA)	5.598	-	4.900	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA (ex Eurizontutela SpA)	1.767	-	2.005	-
Infogroup ScpA	-	-4	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-6.562	-	-2.428
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A	2.301	-23.743	2.577	-22.388
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	75	-	75	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	262	-27	865	-19
Intesa Vita SpA (*)	-	-	829	-
Leasint S.p.A.	493	-	442	-
Mediocredito Italiano SpA	482	-1.338	541	-1.777
Mediofactoring SpA	2	-	-	-
Moneta SpA	1.592	-	3.125	-1
Neos Finance SpA	-	-	-	-59
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-	-	-4
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario SpA	221	-2.156	223	-1.830
Société Européenne de Banque S.A.	-	-7.777	-	-2.858
Agriventure SpA	-	-152	88	-162
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	-20	-	-
Intesa Sanpaolo Formazione ScpA	-	-2	-	-
Italfondiario SpA	-	-1.214	-	-
Sia SpA	-	-473	-	-
SRM Associazione Studi e Ricerche	-	-59	-	-
<b>Totale</b>	<b>58.640</b>	<b>-90.732</b>	<b>38.384</b>	<b>-63.563</b>

(\*) Intesa Vita SpA è stata fusa in Intesa Sanpaolo Vita SpA

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Banca di Credito Sardo e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2011, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 23.743 migliaia;
- la convenzione con AGOS S.p.A., per la fornitura di servizi connessi alla gestione dello stock dei prestiti personali riconducibili alle filiali ex Banca Intesa conferite alla Banca;
- l'accordo con Agriventure S.p.A., che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo commerciale con Compagnia Aerea Italiana S.p.A.;
- l'accordo con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., per disciplinare le attività che Banca di Credito Sardo svolgerà per conto di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;

- i contratti con Banca Prossima S.p.A. e Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Banca di Credito Sardo;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A., per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e *comodity* e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con CAAM Sgr S.p.A., finalizzato alla gestione dei fondi in essere con la clientela;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A., per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;
- gli accordi con Intesa Previdenza SIM S.p.A., per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. (ex Eurizontutela S.p.A.), per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Banca di Credito Sardo per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Banca di Credito Sardo un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- il contratto di servizio con Italfondiaro S.p.A., per la gestione delle posizioni a sofferenza inferiori a euro 250.000, fatte salve alcune eccezioni in casi particolari, che consentiranno di non affidare alcune tipologie di crediti;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A., per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico di Banca di Credito Sardo per tali attività ammontano a 1.335 migliaia;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A., per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'accordo con Moneta S.p.A., per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A., per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A., per l'intermediazione di domande di investimento;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A., finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2011 gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 114 migliaia.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia), Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia), SIA S.p.A. e Consorzio Bancario SIR SpA in liquidazione (che presentano un valore di bilancio non significativo), Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A. (7 migliaia, acquisita nel corso dell'esercizio); come esposto nella Parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

## 2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

## 3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361  
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

## Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono attualmente assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato		Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	2,042	(a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-		-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-		-
B.2 Altre variazioni (b)	-	-	-		-
C. Diminuzioni	-	-	-		-
C.1 Annullate	-	-	-		-
C.2 Esercitate	-	-	-		-
C.3 Scadute	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	-	-		-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	1,289	(b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-		-

(a) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

(b) prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2011

#### 2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

## Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

---

## Relazione del Collegio sindacale



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO  
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011 AI SENSI DELL'ART. 2429 c.c.**

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 predisposto dal Consiglio di Amministrazione di BANCA DI CREDITO SARDO SPA ai sensi di legge, da questi definitivamente approvato con delibera Consiliare del 14 marzo 2011 e contestualmente comunicato al Collegio Sindacale unitamente alla relazione sulla gestione.

Il Collegio, preso atto della dichiarazione del Socio Unico con la quale lo stesso rinuncia, con riferimento alla relazione del Collegio Sindacale relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011, ai termini previsti dall'art. 2429, 3° comma, del Codice Civile, formula la presente relazione da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata in prima convocazione per il giorno 2 aprile 2012 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 3 aprile 2012.

In adesione al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC)*.

In particolare, il bilancio al 31/12/2011 rispetta le "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento N. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento.

Nella predisposizione del bilancio sono stati altresì osservati i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in vigore al 31 dicembre 2011 adottando forme tecniche appropriate nella predisposizione degli schemi costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto nonché delle principali informative fornite nella nota integrativa; il tutto corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

L'"Organo Amministrativo", nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, ha illustrato l'andamento sociale e le singole poste dell'attivo e del passivo, nonché la composizione di tutte le altre voci che compongono i vari prospetti.

A quanto già riferito dagli Amministratori, il Collegio ritiene di aggiungere le osservazioni seguenti:

### **RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE**

L'esercizio sociale può essere riassunto, in sintesi, nelle seguenti cifre espresse in unità di EURO:

<b>ATTIVITA'</b>		<u>5.326.776.419</u>
<b>PASSIVITA'</b>		<u>4.809.779.265</u>
<b>NETTO:</b>		
- Capitale Sociale	258.276.569	
- Sovrapprezzo di emissione	60.252.909	
- Riserve	206.008.936	
- <i>Riserve di valutazione</i>	-9.176.853	
- Risultato econ. netto d'esercizio	<u>1.635.593</u>	
		<u>516.997.154</u>
<b>TOTALE PASSIVITA' E NETTO</b>		<u><u>5.326.776.419</u></u>

Nel conto economico il risultato dell'esercizio scaturisce dal saldo algebrico delle seguenti poste:

<b>RICAVI</b>		
- Inter. attivi e proventi assimilati	220.683.153	
- Dividendi e proventi simili		
- Commissioni attive	59.545.602	
- Risultato netto attività negoziaz.	922.267	
- Utile da cess. di attività finanz. disp. per la vendita	129.435	
- Utile delle partecipazioni	105.359	
- Altri proventi di gestione	<u>8.789.137</u>	
<b>TOTALE RICAVI</b>		290.174.953
<b>COSTI</b>		
- Interessi passivi ed oneri assim.	74.443.873	
- Commissioni passive	4.164.527	
- Risultato netto attività copertura	426.509	
- Perdita da cessione di crediti	665.729	
- Rettifiche valore nette per deterioramento di crediti	56.443.345	
- Rettifiche valore nette per deterioramento att. disp. per vendita	17	
- Rettifiche valore nette per deterioramento altre op finanziarie	85343	
- Spese amministrative	139.212.954	
- Accant. Netti per rischi ed oneri	1.113.422	
- Rettifiche di valore su imm. materiali	1.997.370	
- Rett. di valore su imm. immateriali	1.996.307	

- Imposte sul reddito dell'esercizio	7.989.964	
TOTALE COSTI		288.539.360
<b>RISULTATO ECON. NETTO</b>		<b>1.635.593</b>
TOTALE A PAREGGIO		<u>290.174.953</u>

### **ATTIVITA' SVOLTA DAL COLLEGIO**

L'attività del Collegio Sindacale è stata svolta, mediante le prescritte visite periodiche, in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Collegio precisa che i controlli sulla contabilità e sul bilancio sono stati eseguiti, ai sensi degli artt. 155 e seguenti del predetto D.Lgs. 58/1998, dalla società di revisione "RECONTA ERNEST & YOUNG SPA", cui l'incarico è stato affidato con delibera assembleare del 4 aprile 2006.

Nell'incontro avuto con questo Collegio la società di revisione ha illustrato l'attività di controllo espletata, che ha portato, in data 16 marzo u.s., al rilascio della prescritta certificazione senza rilievi.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza ed effettuato i controlli previsti dalla Legge e dalla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria ed in materia bancaria e creditizia secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare il Collegio ha:

- partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolgendo periodicamente la propria attività istituzionale nel corso dell'esercizio con le modalità previste dalla legge;
- preso conoscenza delle informative fornite dagli amministratori assicurandosi che l'amministrazione nel suo complesso fosse conforme alla legge e allo statuto, nonché ai principi di corretta amministrazione ed, in tale ambito, ha pure esaminato alcune operazioni di maggior rilievo creditizio;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- verificato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Nell'espletamento di tale attività ha pure ottenuto adeguate informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni rilevando una complessiva validità ed attendibilità del sistema stesso;

- vigilato sul rispetto del regolamento di gruppo e sulle istruzioni di volta in volta impartite dalla Capogruppo. Per ciò che concerne, in particolare, i rapporti in essere con la Capogruppo e le altre società del gruppo, il Collegio ha potuto appurare che questi si svolgono, oltre che nei limiti di una corretta gestione, in un clima di collaborazione reciproca. Il Collegio conferma altresì l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali sia con società del gruppo che con parti correlate.

Inoltre, alla luce del Decreto legislativo 39/2010 in tema di "revisione legale dei conti annuali e consolidati, il Collegio è stato informato anche dalla Capogruppo sulle conseguenze delle nuove previsioni previste nella suddetta Legge; ciò è stato fatto al fine di favorire una adozione omogenea di comportamenti operativi nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. In conseguenza di ciò, questo Collegio ha preso atto che in quanto organismo di una banca, e quindi di un Ente di Interesse Pubblico, rappresenta ora, ai sensi dell'articolo 19 della suddetta normativa, anche il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e pertanto ha iniziato a svolgere un'attività rivolta alla vigilanza:

- sul processo di informativa finanziaria,
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio,
- sulla revisione legale dei conti annuali
- sull'indipendenza del revisore legale.

Rispetto a tale dettato normativo non sono emerse carenze degne di essere segnalate.

Accogliendo le raccomandazioni delle Autorità di vigilanza, si da atto che sono state opportunamente espletate idonee procedure di verifica volte a valutare i rischi e le incertezze, in ragione della situazione economica, e le correlate capacità economiche e patrimoniali necessarie per fronteggiarli. Su questi aspetti è stata data chiara informativa nel bilancio 2011 ed in particolare sulla valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali, sull'utilizzo della gerarchia di "fair value" per la valutazione degli strumenti finanziari e sulle operazioni di ristrutturazione dei debiti.

#### ***CONTROLLI E ADEMPIMENTI DI CARATTERE STRAORDINARIO***

Durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi dell'art. 2406 e 2408 del codice civile.

**ESAME DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

Il Collegio ha svolto un esame del bilancio facendo riferimento alle norme di legge che ne disciplinano la sua formazione ed, in particolare, alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento N. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo aggiornamento, aventi ad oggetto "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" già richiamate nella parte iniziale della presente relazione.

Nell'esaminare il bilancio il Collegio ha altresì tenuto conto che lo stesso è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Il Collegio Sindacale dà atto che i suddetti principi contabili internazionali risultano correttamente applicati ed osserva, infine, che:

- il bilancio al 31/12/2011 è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità dell'attività;
- gli amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza (art. 5, comma 1, del D.Lgs. 38/2005).
- Il Collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione, tra le poste attive, di attività immateriali, ai sensi dell'art. 2426 C.C..

**POLITICHE CONTABILI**

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono descritti nella Nota Integrativa, parte A - politiche contabili - così come stabilisce il provvedimento della Banca d'Italia in precedenza citato.

Tali principi hanno, comunque, formato oggetto di controllo da parte della società di revisione in funzione del mandato a questa conferito dall'Assemblea del 4 aprile 2006 già citata in precedenza.

**OSSERVAZIONI IN ORDINE ALL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO**

Per quanto sopra esposto, riteniamo che il bilancio d'esercizio, così come redatto dall'Organo Amministrativo, sia conforme alle risultanze delle scritture contabili e sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Nell'esprimere, infine, il nostro parere favorevole in ordine alla sua approvazione, concordiamo con la proposta dell'Organo Amministrativo relativamente alla destinazione del risultato economico dell'esercizio.

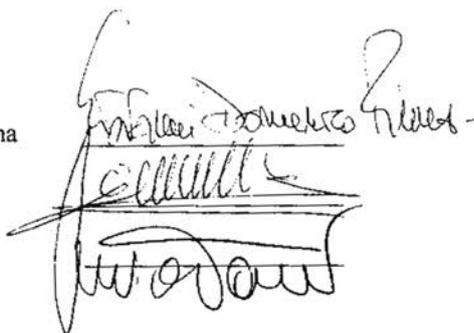
Cagliari, 27 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Dr. Giovanni Domenico Pinna

Dr. Giorgio Mario Ledda

Avv. Livio Torio

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most legible and appears to be 'Giovanni Domenico Pinna'. Below it are two more signatures, one of which is partially obscured by a horizontal line. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

---

## Relazione della società di Revisione



**Banca di Credito Sardo S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

Relazione della società di revisione  
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo  
27 gennaio 2010, n. 39



Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Via della Chiusa, 2  
20123 Milano

Tel. (+39) 02 722121  
Fax (+39) 02 72212037  
www.ey.com

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista della  
Banca di Credito Sardo S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Sardo S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori della Banca di Credito Sardo S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Sardo S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Sardo S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Credito Sardo S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Sardo S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 16 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Stefano Cattaneo  
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.  
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32  
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584  
P.I. 00691231003  
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U.  
Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



---

## Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2010.

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

## Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011(*)
IFRS 8	Settori operativi	126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IAS 1	Presentazione del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	126/2008 mod. 243/2010
IAS 18	Ricavi	126/2008 mod. 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23	Oneri finanziari	126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(**)
IAS 33	Utile per azione	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	126/2008
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	126/2008 mod. 1274/2008

(\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2011.

(\*\*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011.

### **Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili**

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

## Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2011	2010
Attività finanziarie di negoziazione		14.810	18.532
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14.810	18.532
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		5.841	4.609
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.841	4.609
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Crediti verso banche		15.213	91.116
	Voce 60 - Crediti verso banche	15.213	91.116
Crediti verso clientela		4.795.356	4.884.529
	Voce 70 - Crediti verso clientela	4.795.356	4.884.529
Partecipazioni		38	31
	Voce 100 - Partecipazioni	38	31
Attività materiali e immateriali		130.225	132.279
	Voce 110 - Attività materiali	27.377	27.435
	+ Voce 120 - Attività immateriali	102.848	104.844
Attività fiscali		75.262	60.934
	Voce 130 - Attività fiscali	75.262	60.934
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		190.031	208.721
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	67.758	65.360
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	73.761	67.152
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-
	+ Voce 150 - Altre attività	48.512	76.209
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.400.751</b>

		2011		2010	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo				
Debiti verso banche		2.291.505	2.290.669		
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.291.505	2.290.669		
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		2.274.897	2.386.121		
	Voce 20 - Debiti verso clientela	2.266.911	2.374.413		
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	7.986	11.708		
Passività finanziarie di negoziazione		15.893	19.305		
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	15.893	19.305		
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-		
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-		
Passività fiscali		440	578		
	Voce 80 - Passività fiscali	440	578		
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-		
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		
Altre voci del passivo		184.932	202.228		
	Voce 60 - Derivati di copertura	43.347	19.413		
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	53.728	46.108		
	+ Voce 100 - Altre passività	87.857	136.707		
Fondi a destinazione specifica		42.111	37.208		
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	22.176	22.696		
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	19.935	14.512		
Capitale		258.277	258.277		
	Voce 130 - Capitale	258.277	258.277		
Riserve (al netto delle azioni proprie)		266.262	172.718		
	Voce 160 - Riserve	206.009	112.465		
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	60.253	60.253		
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-		
Riserve da valutazione		-9.177	-2.007		
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-9.177	-2.007		
Utile (Perdita) d'esercizio		1.636	35.654		
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	1.636	35.654		
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>5.326.776</b>	<b>5.400.751</b>		

## Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2011	2010
<b>Interessi Netti</b>		155.300	164.173
	Voce 30 - Margine di interesse	146.239	156.729
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	10.47	8.645
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-1086	-1201
	+ Voce 180 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
<b>Dividendi</b>		-	-
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-	5
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-5
<b>Commissioni nette</b>		54.885	58.510
	Voce 60 - Commissioni nette	55.381	59.006
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-496	-496
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		625	1.848
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	922	2.091
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	5
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di apertura	-426	-259
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	129	11
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>		-248	-1.376
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	8.790	7.323
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-9.038	-8.699
<b>Proventi operativi netti</b>		210.562	223.165
<b>Spese del personale</b>		-66.282	-69.569
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-74.990	-70.937
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	7.622	166
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	1086	1202
<b>Spese amministrative</b>		-53.154	-56.025
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-64.223	-65.220
	+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	9.038	8.699
	+ Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	496	496
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	1535	-
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>		-3.994	-3.763
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-1.997	-1.766
	+ Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-1.997	-1.996
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
<b>Oneri operativi</b>		-123.430	-129.357
<b>Risultato della gestione operativa</b>		87.132	93.798
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>		-1.113	-1.185
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1.113	-1.185
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	-	-
<b>Rettifiche di valore nette sui crediti</b>		-67.341	-52.283
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-666	-865
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-56.443	-42.536
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-10.147	-8.645
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-85	-237
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>		-	-
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>		105	-
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	105	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>		18.783	40.330
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente</b>		-10.572	-4.511
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-7.990	-4.511
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-2.582	-45
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>		-6.575	-120
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:	-	-
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-7.622	-166
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: oneri di integrazione	-1535	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc.	2.582	46
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)</b>		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
<b>Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>		-	-
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>Risultato netto</b>		1636	35.654

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	28.253.454.734	37.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovraprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.136.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.168.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.415.79.191	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

## Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2011, in base al contratto, alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile <sup>1</sup>	Reconta Ernst&Young	135
Servizi di attestazione <sup>2</sup>	Reconta Ernst&Young	27
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
<b>Totale competenza 2011</b>		<b>162</b>

<sup>1</sup> I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

<sup>2</sup> I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e imposta sostitutiva.



Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese. Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti. Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Technogym S.p.A., Gambettola (FC).



Nuova Marpesca srl, Casarza Ligure (GE)



Novamont S.p.A., Novara (NO)



ICI Caldaie S.p.A., Zevio (VR)



Adige S.p.A., Levico Terme (TN)



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



Casa Famiglia Gigetta, Potenza



Famiglia Venturino, Marengo (AT).



